



BILANCIO 2013

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2013

Cassa del Trentino S.p.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Clementino Vannetti, 18/A – CAP 38122
Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.
N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224*

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	pag. 6
<hr/>	
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2013	pag. 14
2. Andamento dell'esercizio	pag. 42
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	pag. 46
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 58
5. Documento programmatico per la sicurezza	pag. 59
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 59
7. Prospettive ed evoluzione della gestione	pag. 60
8. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	pag. 62
9. Informazioni su rischi ed incertezze	pag. 62
10. Azioni proprie	pag. 63
11. Personale	pag. 63
12. Informazioni relative all'ambiente	pag. 64
13. Differimento termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2013	pag. 64
14. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	pag. 65

<i>Bilancio al 31.12.2013</i>	pag. 66
<i>Nota Integrativa</i>	pag. 74
Parte A – Politiche contabili	pag. 76
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	pag. 110
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	pag. 139
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 152
Parte D – Altre Informazioni	pag. 168
All. 1 Controllata Paros S.r.l.: bilancio 31.12.2013	pag. 194
All. 2 Incorporata Tecnofin Trentina S.p.A: bilancio 30.10.2013	pag. 196
All. 3 Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio 30.10.2013 predisposti dall'incorporata Tecnofin Trentina S.p.A ai sensi dei principi contabili nazionali OIC ed i saldi confluiti nel bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. redatto secondo principi contabili internazionali IAS/IFR	pag. 198
Conclusioni	pag. 200
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 201
Relazione della Società di Revisione	pag. 208
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	pag. 211

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Gianfranco Cerea*

Vicepresidente: *Giuseppe Zadra*

Consiglieri: *Michele Andreas*

Fabio Ramus

Luisa Tretter

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Cristina Odorizzi*

Sindaci effettivi: *Mauro Di Valerio*

Lucia Zandonella Maiucco

Sindaci supplenti: *Manuela Conci*

Giancarlo Agostini

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Il contesto macroeconomico in cui la Società ha operato nel corso del 2013 è stato caratterizzato da un generale miglioramento delle prospettive economiche rispetto ai punti più acuti della crisi economico-finanziaria che ha colpito le economie più sviluppate.

Analisi di contesto

Nell'area della moneta unica, le tensioni sul debito sovrano hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito sia il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia sia le decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine. Unitamente a tale aspetto, nello stesso periodo, si è ridotto anche il premio per il rischio del debito privato. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli di Stato si sono ridotti sia nel segmento dei titoli con elevato merito di credito sia, in misura più pronunciata, in quello dei titoli più rischiosi. Nel primo trimestre del 2014 le condizioni dei mercati del debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato a migliorare significativamente, beneficiando sia del rafforzamento dei segnali di ripresa economica, sia della conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria da parte della BCE. Alla flessione degli spread sovrani ha contribuito anche la ricomposizione di portafoglio degli investitori internazionali dai paesi emergenti a quelli dell'area dell'euro, indotta, con l'avvio del tapering negli Stati Uniti, dalla ricerca di attività con rendimenti relativamente elevati ma con volatilità contenuta.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6 per cento. L'attività accelererebbe al 2,9 per cento negli Stati Uniti e al 2,4 nel Regno Unito, rallenterebbe, invece, all'1,5 in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013.

Per contro, in Russia, dove la già fragile congiuntura sta risentendo negativamente delle tensioni geopolitiche con l'Ucraina, le aspettative di crescita sono state invece ridimensionate.

Il commercio mondiale accelererebbe al 4,8 per cento, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del PIL nel confronto storico. Infatti, il commercio mondiale, dopo aver accelerato nel quarto trimestre del 2013 (al 6,5 per cento in ragione d'anno, dal 4,6 nel terzo), ha perso vigore nei primi mesi del 2014, con una decelerazione delle esportazioni statunitensi e una flessione dei volumi esportati dalla regione asiatica anche se gli ordinativi esteri rilevati dai sondaggi PMI prefigurano una nuova ripresa.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
Voci	OCSE			Consensus Economics	
	2013	2014	2015	2013	2014
PIL					
Mondo	2,7	3,6	3,9	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	1,0	1,6	-0,4	1,0
Giappone	1,8	1,5	1,0	1,8	1,6
Regno Unito	1,4	2,4	2,5	1,4	2,5
Stati Uniti	1,7	2,9	3,4	1,7	2,6
Paesi emergenti					
Brasile	2,5	2,2	2,5	2,3	2,3
Cina	7,7	8,2	7,5	7,7	7,5
India	3,0	4,7	5,7	4,6	5,4
Russia	1,5	2,3	2,9	1,6	2,3
Commercio mondiale	3,0	4,8	5,9	-	-

Nell'area dell'euro il PIL ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. La ripresa dell'attività sarebbe proseguita nel quarto trimestre anche se la crescita rimarrebbe contenuta nei prossimi mesi. Secondo i previsori intervistati da Consensus Economics in dicembre, il PIL dell'area sarebbe sceso dello 0,4 per cento nel complesso del 2013 e tornerebbe a crescere dell'1,0 quest'anno.

Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3 per cento, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1 per cento, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli

investimenti mentre in Italia il PIL è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione.

Per quanto riguarda l'inflazione, essa è scesa nei mesi autunnali raggiungendo livelli estremamente contenuti. In dicembre è ancora diminuita (0,8 per cento sui dodici mesi). Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico (0,7 per cento). Le pressioni dal lato dei costi continuano a diminuire, tant'è che a marzo, l'inflazione al consumo è scesa allo 0,5 per cento sui dodici mesi. La dinamica assai moderata dell'indice è attribuibile non solo alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici, a cui ha concorso l'apprezzamento dell'euro, ma anche alla diminuzione dell'inflazione di fondo (beni non energetici e non alimentari e servizi), che a marzo è stata pari solo allo 0,7 per cento, da oltre l'1 della fine dell'estate del 2013.

Sulla base delle inchieste congiunturali, la debolezza dei prezzi si protrarrebbe nel 2014, infatti, secondo le previsioni rilevate da Consensus Economics nel mese di marzo 2014, l'inflazione al consumo dell'area euro si collocherebbe allo 0,9 per cento nel 2014 (dall'1,4 nella rilevazione di ottobre) e all'1,3 per cento nel 2015, sostanzialmente in linea con le proiezioni della BCE diffuse nello stesso mese.

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente).

Un ulteriore elemento di stabilizzazione del sistema finanziario europeo deriva dall'approvazione, avvenuta lo scorso 15 aprile 2014, da parte del Parlamento europeo del meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie.

L'economia italiana

La prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro che frena l'espansione del reddito disponibile e l'andamento del credito.

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL si è stabilizzato mentre nel quarto trimestre è tornato a crescere seppure in misura modesta, interrompendo una flessione che si

protraeva dall'estate del 2011. Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino che includono la ricostituzione del capitale circolante.

La domanda estera netta ha fornito il principale impulso alla crescita del PIL (0,3 punti percentuali): all'accelerazione delle esportazioni (all'1,2 per cento sul periodo precedente, dallo 0,5 nella media dei due trimestri precedenti) si è contrapposto un rallentamento delle importazioni. La spesa per investimenti è tornata ad aumentare, sospinta dalla componente dei mezzi di trasporto, mentre la flessione dei consumi delle famiglie, in atto dagli inizi del 2011, si è pressoché arrestata (-0,1 per cento). La componente dei beni è stata sostenuta dalle vendite verso i paesi della UE, in particolare Francia e Germania, a cui si è contrapposta la diminuzione di quelle nei mercati extra UE, che avevano ristagnato anche nel secondo trimestre. Il calo delle esportazioni è stato particolarmente intenso verso i paesi OPEC e verso la Svizzera, solo in parte compensato dall'aumento delle vendite nelle aree economiche più dinamiche (Asia orientale e Stati Uniti).

Il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti dell'Italia è in progressivo miglioramento dalla fine del 2010. Dopo aver registrato un persistente disavanzo nel corso degli anni duemila, che ha toccato il 3,5 per cento del PIL nel 2010, il saldo è passato in avanzo alla fine del 2012 e ha raggiunto lo 0,7 per cento del PIL nel 2013. A tale proposito, nel corso del 2013 il surplus ha raggiunto quasi 16 miliardi di euro dopo un deficit di 4 nel 2012. Vi ha contribuito quasi interamente l'avanzo commerciale (37,2 miliardi di euro pari al 2,4 per cento del PIL), attestandosi sul livello più alto dal 1998, per effetto del crescente surplus nella componente dei beni non energetici e del minor deficit energetico.

Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la flessione dei consumi delle famiglie che restano, però, frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'inflazione al consumo sui dodici mesi, essa dal mese di settembre si è portata sotto l'1 per cento, collocandosi allo 0,7 in dicembre. Nello stesso mese l'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa a un livello storicamente basso (0,9 per cento, da 1,1 in novembre). L'impatto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, introdotto lo scorso ottobre, è stato limitato. Peraltro, nonostante la pronunciata debolezza del quadro inflazionistico, che si accompagna a quella della domanda interna, i rischi di una flessione generalizzata e protratta dei prezzi restano contenuti. A mantenere la dinamica dei prezzi su livelli modesti continua a contribuire la flessione su base tendenziale di quelli energetici.

I mercati finanziari hanno evidenziato, nel corso del 2013, un andamento altalenante con lo spread Btp/Bund a 10 anni, che aveva chiuso il 2012 a quota 320 punti, che ha continuato a scendere nelle prime settimane dell'anno, per poi risalire a marzo nell'intorno dei 350 punti a seguito di diversi fattori fra i quali i timori sulla situazione politica interna legata alle elezioni. Successivamente il differenziale è ridisceso sino ai 250 punti toccati a maggio, per poi nuovamente risalire nel corso del mese di giugno toccando i 308 punti a fine semestre. Nel terzo trimestre lo spread in questione ha oscillato tra i 290 e i 230 basis points e nel quarto trimestre si è mantenuto al di sotto dei 250 punti, chiudendo il 2013 a quota 217 (100 punti in meno rispetto al livello di inizio anno). A favorire il ribasso è stata la percezione di un minore rischio-Paese e la presenza di abbondante liquidità nei mercati, che ha spinto gli investitori ad acquistare titoli dei Paesi a più elevato rendimento, fra i quali quelli dell'Italia. Peraltro, il costo del credito nel nostro paese resta, ancora, di circa 80 punti base superiore a quello medio nell'area dell'euro.

Gli investimenti esteri in titoli pubblici italiani sono tornati positivi in settembre e nel mese successivo. Tra ottobre 2013 e febbraio 2014 gli acquisti netti dall'estero sono stati, infatti, pari a 38,2 miliardi. Si sono intensificati anche gli acquisti di obbligazioni emesse da banche e da società private e, in minor misura, di titoli azionari.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3 per cento del prodotto, nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi sei punti percentuali; un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà.

Le prospettive per il futuro dell'economia italiana

L'ISTAT in data 15 maggio 2014 ha comunicato che nel primo trimestre del 2014 il PIL è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del primo trimestre del 2013. Il calo registrato dal PIL italiano nel primo trimestre è un dato che ha sorpreso in negativo gli economisti e gli osservatori del ciclo economico italiano. E' vero che anche altri Paesi europei hanno comunicato dati decisamente sotto le attese per quanto riguarda la crescita economica, come l'Olanda e il Portogallo, ma in questi casi la performance è in larga parte spiegata da fattori eccezionali. Per l'Italia, invece, non solo non è possibile chiamare in causa fattori straordinari che possano aver impattato negativamente sul ritmo della crescita, ma il dato pubblicato dall'ISTAT è anche in contraddizione con gli esiti delle ultime indagini di fiducia e rende possibile una revisione al ribasso delle stime di crescita.

Prima dell'aggiornamento del dato sul PIL, si stimava una crescita moderata del prodotto interno lordo quest'anno (in media dello 0,7 per cento) con una successiva accelerazione all'1,0 per cento l'anno seguente, sospinto dalla dinamica degli scambi internazionali e dalla ripresa, pur moderata, degli investimenti.

Nel prossimo biennio le vendite all'estero trarrebbero vantaggio dalla crescita degli scambi internazionali, espandendosi in media annua di circa il 3,5 per cento. Gli investimenti tornerebbero a crescere, a ritmi ancora moderati, nel prossimo biennio (quasi il 2 per cento in media all'anno), riflettendo il miglioramento delle prospettive di domanda, gli effetti della maggiore disponibilità di liquidità derivante dal pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e, verso la fine dell'orizzonte di previsione, la graduale normalizzazione delle condizioni di erogazione del credito.

Le minori esigenze di correzione dei conti pubblici e il calo dell'inflazione potrebbero favorire una ripresa del reddito disponibile reale del settore privato, che aumenterebbe circa dell'1,5 per cento all'anno nel 2014-15, dopo una flessione di oltre l'8 per cento nell'arco del quinquennio precedente.

Per contro, la prolungata debolezza del mercato del lavoro continuerebbe a frenare i consumi delle famiglie che si stabilizzerebbero nell'anno in corso e crescerebbero a ritmi inferiori a quelli del prodotto nel 2015.

Il rafforzamento dell'attività economica si trasmetterebbe gradualmente e con ritardo al mercato del lavoro. L'occupazione, scesa di circa il 2 per cento nel 2013, continuerebbe a ridursi lievemente nei prossimi trimestri per poi aumentare, di circa mezzo punto percentuale, nel 2015. A tale riguardo, si segnala che il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni in Italia è più che raddoppiato dal minimo storico del 19 per cento raggiunto nel febbraio del 2007, superando il 42 per cento nel febbraio scorso; nel complesso dell'area dell'euro è salito dal 16 al 24 per cento circa. Nello stesso periodo, in Italia, il tasso di disoccupazione complessivo è anch'esso più che raddoppiato (da poco sotto il 6 al 13 per cento), mentre quello dell'area è salito a circa il 12 per cento, da poco meno dell'8. Il più marcato aumento della disoccupazione giovanile in Italia deriva in larga misura dalla maggiore durata e dalla più forte intensità della recessione che ha colpito il nostro paese rispetto alla media dell'area dell'euro: tra il 2007 e il 2013 il PIL italiano si è contratto di quasi il 9 per cento, contro una riduzione di circa il 2 per i nostri partner.

Nonostante la forte debolezza del quadro macroeconomico, si stima che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche realizzato nel 2013 risulti in linea con quello dell'anno precedente. Il disavanzo riprenderebbe a migliorare quest'anno e il prossimo grazie alla moderata dinamica delle spese primarie. L'incidenza del debito pubblico sul PIL tornerebbe a scendere a partire dal 2015.

L'economia trentina

La fase congiunturale sfavorevole che aveva caratterizzato il 2012 si è estesa alla prima metà dell'anno con l'industria manifatturiera che ha risentito sia della contrazione della domanda interna sia di quella estera.

Non si scorgono invece segni di un'inversione di tendenza nel settore delle costruzioni, che ha ulteriormente ridotto i propri livelli di attività anche in ragione dello scarso dinamismo del mercato immobiliare (dove sono nuovamente calate le quotazioni) e dell'ulteriore contrazione della domanda pubblica.

Dopo il consistente rallentamento registrato nel 2012, nel primo semestre del 2013 la domanda estera ha avuto andamenti divergenti nelle due province. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in Trentino le esportazioni a prezzi correnti si sono contratte dell'1,4 per cento, in ragione di una sensibile flessione, nel primo trimestre, a cui ha fatto seguito una moderata ripresa nel secondo. Il calo delle esportazioni trentine ha interessato i maggiori comparti di specializzazione, tra cui macchinari e apparecchi (-0,7 per cento), mezzi di trasporto (-3,7 per cento) e prodotti chimici (-4,9 per cento); fanno eccezione i prodotti alimentari, che hanno riportato un modesto aumento (1,3 per cento).

La prolungata fase di debolezza ciclica ha inciso anche sulle condizioni del mercato del lavoro e alla sostanziale tenuta dell'occupazione si è accompagnato un forte aumento delle persone in cerca di impiego a causa dell'ampliarsi del divario fra domanda e offerta di lavoro con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto livelli storicamente elevati.

Nel primo semestre del 2013 i finanziamenti alle famiglie residenti hanno mantenuto un tasso di crescita leggermente positivo in entrambe le province, mentre si è accentuata la contrazione del credito erogato alle imprese.

Per quanto riguarda il settore del turismo, in base ai dati forniti dai servizi statistici provinciali, in Trentino si è registrato un calo del 2,8 per cento nelle presenze e dell'1,9 per cento negli arrivi. La componente italiana si è ridotta del 5,5 per cento nelle presenze e del 3,6 negli arrivi. I flussi di clienti stranieri non hanno mostrato variazioni significative, arrivando a costituire circa la metà delle presenze nella media del semestre.

Infine, si rappresenta che la raccolta bancaria ha continuato a crescere, trainata dai depositi a scadenza vincolata delle famiglie consumatrici, a fronte di un'ulteriore flessione delle obbligazioni bancarie, con una crescita del 4,1 per cento, nel primo semestre del 2013, della raccolta diretta – sotto forma di depositi – effettuata presso le famiglie consumatrici e le imprese.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2013 DI CASSA DEL TRENTO

Nel contesto economico sopra illustrato si collocano le attività e le azioni di sistema a supporto del credito e dell'economia locale messe in campo da Cassa del Trentino in conformità agli indirizzi della Provincia.

RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA TRA CASSA DEL TRENTO S.P.A. E CENTRO TECNICO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO - TECNOFIN TRENTO S.P.A.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 è stato approvato il programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia finalizzato alla valorizzazione, al riordino e alla razionalizzazione delle stesse al fine di rendere il sistema delle società della Provincia più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale.

Il programma ha interessato anche Centro tecnico – finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin Trentina S.p.A. (“Tecnofin Trentina S.p.A.”), prevedendo l’incorporazione di tale società, con lo scopo di ottenere risparmi di spesa in termini di costi di funzionamento, nonché il rafforzamento patrimoniale di Cassa del Trentino rispetto ai volumi di titoli emessi per l’approvvigionamento di provvista finanziaria a sostegno del sistema pubblico provinciale.

Nell’ambito degli approfondimenti svolti per l’attivazione del percorso delineato nel programma di riorganizzazione, la complessità dell’operazione prospettata, in conseguenza dei diversi principi contabili di redazione dei bilanci (IAS/IFRS per Cassa del Trentino, principi contabili nazionali per Tecnofin Trentina) e delle conseguenti implicazioni in termini di impatti e di oneri amministrativi e burocratici, dell’evoluzione normativa e del quadro di riferimento nel frattempo intervenuti, ha reso opportuno adottare una soluzione che, nel perseguire comunque il duplice obiettivo sopra prospettato, ha modificato il percorso individuato che prevedeva la formale fusione per incorporazione dell’intera Tecnofin Trentina in Cassa del Trentino.

Il nuovo percorso, approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 19 del 18 gennaio 2013, ha previsto la preventiva razionalizzazione mediante cessione delle partecipazioni in capo a Tecnofin Trentina con particolare riferimento a Tecnofin Immobiliare S.r.l. (successivo conferimento in Patrimonio del Trentino S.p.A.), Informatica Trentina S.p.A. e Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., da realizzare attraverso la riduzione del capitale sociale della Società mediante l’annullamento delle azioni proprie e la conseguente distribuzione di dividendi in natura alla Provincia.

Il 25 giugno 2013 l’Assemblea straordinaria della Società ha approvato il progetto unico di scissione di Tecnofin Trentina S.p.A. mediante costituzione di una nuova Società e di fusione per incorporazione di Tecnofin scissa in Cassa del Trentino e in data 21 ottobre è stato sottoscritto l’atto unico di scissione e fusione.

In particolare, la finalità dell’operazione di scissione è stata quella di attribuire ad una nuova società che con la scissione è stata costituita - destinata a conservare la denominazione sociale originaria, ad essere retta da un Amministratore Unico, priva di

autonoma struttura organizzativa, con la facoltà di avvalersi dell'attività di Cassa del Trentino S.p.A. per le operazioni amministrative e contabili in forza di un contratto di servizio - la partecipazione in FinDolomiti Energia S.r.l. (FinDE) sul lato attivo e, sul lato passivo, la titolarità e l'obbligo di rimborso del Prestito Obbligazionario 2006-21 bullet, di nominali 50 milioni di Euro detenuto dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI).

Le analisi propedeutiche alla realizzazione del progetto di fusione tra le due società hanno suggerito di evitare, che, tramite la fusione, avvenisse il trasferimento a Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione detenuta da Tecnofin Trentina S.p.A. nella società FinDE (Società, quest'ultima, a partecipazione pubblica detentrica, a propria volta, della partecipazione di controllo in Dolomiti Energia S.p.A.) anche in ragione delle complessità che sarebbero derivate per l'incorporante, tenuta alla redazione dei propri documenti contabili e dei bilanci consolidato e d'esercizio in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La scissione ha implicato anche il trasferimento alla newco Tecnofin di una quota minoritaria della partecipazione nella società Infrastrutture CIS S.r.l. (in sigla Infracis S.r.l.), della titolarità di un prestito obbligazionario della società Sapes S.p.A., garantito da Confidimpresa, e di un credito, derivante da un precedente prestito obbligazionario scaduto, nei confronti di della società AT System S.p.A. sottoposta a procedura concorsuale.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino svoltosi in data 11 settembre ha deliberato che la sede della Società post fusione sia individuata nell'attuale sede di Cassa del Trentino in Via Vannetti 18/a presso gli uffici in locazione da Patrimonio del Trentino. Ciò in considerazione della funzionale vicinanza agli uffici della Provincia e considerato altresì che - alla luce degli standard dimensionali per gli immobili destinati ad uffici della Provincia autonoma di Trento, delle Agenzie e degli enti funzionali, fissati con delibera della Giunta provinciale n. 2289 del 26 ottobre 2012 - l'attuale sede di Cassa del Trentino, anche in seguito all'esaurimento degli interventi in materia di attività delegate dalla Provincia (mutui casa e ristrutturazioni edilizie) iniziati nel 2010, sarebbe stata in grado di ospitare anche il personale acquisito con la fusione. Per quanto riguarda l'intero immobile denominato "Casa Moggioli" situato a Trento in Via Grazioli n. 25 che con la fusione è entrato nell'attivo patrimoniale della Società e che risulta parzialmente locato alla controllata Paros S.r.l., non rientrando tra le attività di business della Società quella di gestione e locazione di immobili, è stato avviato un tavolo di lavoro con la Provincia al fine di valutare l'ipotesi di dismettere l'immobile in oggetto a favore della Provincia permutandolo, pro quota, con una partecipazione detenuta dalla stessa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2013 ha approvato il nuovo organigramma della Società. Con tale operazione si sono voluti perseguire una pluralità di scopi: innanzitutto integrare sei risorse provenienti dalla fusione valorizzandone le professionalità anche nell'ottica delle novità di business introdotte con la fusione (es. partecipazioni, service amministrativi...); una ulteriore razionalizzazione dei costi del personale nell'ottica comunque di consentire il rafforzamento dell'attività di Cassa del Trentino come delineato nel Piano di miglioramento 2013-2015. Il restante personale

ex Tecnofin, pur passando per effetto della fusione alle dipendenze di Cassa del Trentino, al fine della piena salvaguardia e valorizzazione delle singole professionalità, ha trovato collocazione nell'ambito del sistema pubblico provinciale, in primis nella fase di start up del Centro Servizi Condivisi (tre unità di personale) e secondariamente per i soli mesi di novembre e dicembre in Trentino Riscossioni S.p.A., società di sistema carente di personale dotato di alta competenza (una unità). Quest'ultima risorsa ha trovato successiva collocazione in ambito del gruppo Provincia.

La riorganizzazione oggetto del presente paragrafo ha avuto luogo con due specifiche operazioni straordinarie intervenute contestualmente: con data efficacia il 30 ottobre, è avvenuta la citata scissione di Tecnofin Trentina S.p.A. e, con data efficacia 31 ottobre, la fusione per incorporazione della società scissa in Cassa del Trentino. Per la società scissa è stato redatto, ai sensi degli articoli 2501 quater e 2506 ter del Codice Civile, un bilancio intermedio al 30 ottobre 2013 che si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Illustrativa. Il Bilancio intermedio di Tecnofin Trentina S.p.A. al 30 ottobre 2013 si è chiuso con un utile di periodo pari a 2.927.795 Euro mentre il Patrimonio Netto si è attestato a 60.188.579 Euro, in calo rispetto al 2012, a seguito delle operazioni di riorganizzazione delle società del Gruppo Provincia, avviate in corso d'anno. Trattandosi di bilancio intermedio, sono state adottate regole semplificate di presentazione. Si segnala che i costi e i ricavi relativi all'intero esercizio sociale sono stati imputati a conto economico per il periodo di competenza dei 10 mesi ad esclusione dei ricavi per dividendi e plusvalenze imputati con il principio di "cassa". Da segnalare che sul valore dell'immobile denominato Casa Moggioli è stata operata una svalutazione pari a 646.131 Euro allineandone il valore ad una perizia di stima effettuata dalla società di sistema Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di iscrivere l'immobile, nel bilancio della incorporante Cassa del Trentino, al relativo fair value alla data di efficacia della fusione. Tale stima ha attestato il valore dello stesso a 7.370.000 Euro.

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

Nel corso del 2012 Cassa del Trentino, d'intesa con i competenti uffici della Provincia autonoma di Trento ("Provincia"), ha attivato una collaborazione operativa con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"); tale attività ha reso possibile il cofinanziamento della BEI (le cui risorse non possono eccedere il 50% dal valore dell'investimento) di due importanti iniziative:

- il Depuratore Trento Tre (c.d. Prestito Individuale), per un importo massimo di 60 milioni di Euro;
- investimenti infrastrutturali medio piccoli in aree d'interesse della BEI (trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ambiente, educazione, social care, information & technology, ecc.), realizzate da Comuni, Comunità di Valle, Consorzi, Opera Universitaria ed altre entità (c.d. Framework Loan). La disponibilità del Framework Loan veniva stabilita in 170 milioni di Euro, utilizzabili da Cassa del

Trentino, Patrimonio del Trentino e Trentino Trasporti mediante perfezionamento di specifico contratto.

Il 23 novembre 2012 Cassa del Trentino ha perfezionato con la BEI i seguenti contratti (assistite da garanzia della Provincia, DGP n. 2439 del 16 novembre 2012):

- Contratto "Trattamento Acque" Depuratore Trento Tre per massimo 60 milioni di Euro;
- Contratto "Public Infrastructure/A" per 85 milioni di Euro.

Relativamente al Depuratore Trento Tre, stante lo stato di avanzamento delle procedure di gara, Cassa del Trentino non ha provveduto all'utilizzo delle risorse BEI del contratto "Trattamento Acque"; è presumibile che nel corso del 2014, in ragione dello stato di avanzamento degli espropri e dei lavori, si procederà all'utilizzo parziale della linea in questione.

Relativamente al Framework Loan, nel corso del 2013 Cassa del Trentino ha provveduto ad utilizzare integralmente ammontare del prestito (85 milioni di Euro) in considerazione dello stato di avanzamento dei progetti ammessi dalla BEI (circa 100 progetti infrastrutturali medio-piccoli); ad un primo tiraggio del 17.12.2012 per 50 milioni di Euro, il 29.04.2013 è seguito il tiraggio a saldo delle risorse BEI per 35 milioni di Euro. Entrambe le operazioni sono regolate a tasso fisso, con rimborso amortizing, rispettivamente, a 10 e 15 anni. In considerazione dei rimborsi effettuati, l'outstanding debt del Framework Loan al 31.12.2013 è pari a 79,5 €/mln.

I tassi applicati alle due operazioni risultano particolarmente vantaggiosi (primo tiraggio a 10 anni regolato a tasso fisso dell'1,959% e secondo tiraggio a 15 anni regolato a tasso fisso del 2,421%); tuttavia, risultando l'intervento BEI limitato al 50% del valore del progetto, Cassa del Trentino deve necessariamente completare la copertura del fabbisogno finanziario delle iniziative ricorrendo ad altri operatori a tassi maggiormente elevati.

In considerazione dei volumi d'investimenti che la Provincia intende porre in essere nei prossimi anni, ed alla luce delle condizioni finanziarie praticate dalla BEI, Cassa del Trentino nel secondo semestre 2013 ha attivato le procedure per richiedere alla BEI una nuova linea di credito. Preliminarmente si è provveduto - in collaborazione con il Servizio Autonomie Locali, l'Agenzia della Depurazione ed altri enti strumentali - ad individuare progetti potenzialmente ammissibili alle risorse BEI. A seguito degli incontri con i referenti BEI è stato individuato dai medesimi referenti BEI, quale strumento più adatto all'operazione, il c.d. Loan for Public Sector. Ad ottobre 2013 è stata inviata alla BEI una richiesta per un valore complessivo di progetti pari a 250 milioni di Euro, con intervento BEI in favore di Cassa del Trentino di 125 milioni di Euro; successivamente sono emersi potenziali ulteriori interventi per investimenti da realizzarsi nel prossimo triennio con conseguente richiesta di intervento della BEI fino ad un importo massimo di 145 milioni di Euro a beneficio dei tre Prenditori individuati (Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino e Trentino Trasporti). A febbraio 2014 è stata comunicata a Cassa del Trentino l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della BEI del "GL TRENTO - Infra Renewable Energy & Other Priorities" per 145 milioni di Euro; in ragione delle attuali stime di fabbisogno, Cassa del Trentino intende utilizzare le risorse

BEI per 125 milioni di Euro a partire dal 2014. La nuova linea di credito BEI, pur se in continuità con la precedente operazione (sono ammessi progetti d'importo fino a 25 milioni di Euro con intervento BEI limitato al 50% del valore di ciascun progetto), consente l'ammissione di progetti in energie rinnovabili (incluse centraline idroelettriche, impianti di cogenerazione e teleriscaldamento, ecc.).

Anche nella nuova operazione BEI in programma per il 2014 (Loan for Public Sector) permangono i vantaggi presenti nell'operazione già perfezionata (Framework Loan) poiché, rispetto alle tradizionali forme di raccolta rappresentate dalle emissioni obbligazionarie e dai finanziamenti bancari a lungo termine, l'operazione BEI non è soggetta all'imposta sostitutiva dello 0,25% come i finanziamenti bancari, viene perfezionata con scrittura privata registrata non soggetta ad oneri notarili, non prevede oneri a favore dell'arranger e neppure oneri a favore dell'agenzia di rating, come previsto per le emissioni obbligazionarie. Si segnala, altresì, come le operazioni BEI non prevedano alcuna remunerazione per le risorse assegnate e non utilizzate (c.d. commitment fee); al termine del periodo di utilizzo le eventuali residue disponibilità BEI vengono cancellate senza penali, né spese aggiuntive per Cassa del Trentino.

Nell'ambito di consulenza fornita ad enti e società strumentali della Provincia in materia finanziaria, nel corso del 2013 Cassa del Trentino ha assistito Patrimonio del Trentino e Trentino Trasporti nel perfezionamento delle seguenti operazioni BEI (comprese nell'ambito del citato Framework Loan di complessivi 170 milioni di Euro):

- giugno 2013, Contratto BEI – Patrimonio del Trentino “Public Infrastructure/B” per 30 milioni di Euro (DGP n. 960 del 24.05.2013);
- novembre 2013: Contratto BEI – Trentino Trasporti S.p.A. “Public Infrastructure/C” per 55 milioni di Euro €/mln (DGP n. 2252 del 24.10.2013).

L'assistenza di Cassa del Trentino alle due società ha riguardato altresì le attività concernenti l'utilizzo delle linee BEI nel corso del 2013; Patrimonio del Trentino ha richiesto l'intero importo BEI di 30 milioni di Euro (con rimborso a 20 anni amortizing regolato a tasso fisso del 2,956%) e Trentino Trasporti ha richiesto 30 milioni di Euro (con rimborso a 15 anni amortizing regolato a tasso fisso del 2,780%).

In attuazione dei contratti, è necessario assicurare alla BEI un monitoraggio annuale dello stato di avanzamento dei progetti cofinanziati dall'Istituzione comunitaria. A tal fine Cassa del Trentino provvede ad elaborare e trasmettere alla BEI un report annuale circa l'utilizzo delle risorse complessivamente destinate dalla BEI a cofinanziare progetti infrastrutturali in Trentino. Tale reportistica annuale - elaborata d'intesa con i competenti servizi della Provincia, di Patrimonio del Trentino e di Trentino Trasporti - dovrà essere trasmessa alla BEI sino al 2017, anno nel quale dovrà essere inviata anche una Relazione conclusiva.

Nel corso del 2013 Cassa del Trentino ha collaborato con gli uffici finanziari della Regione Trentino-Alto Adige per l'analisi dell'operazione di rilascio di una fideiussione a favore della BEI ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14 dicembre 2011, n. 8. A fronte della garanzia regionale, la BEI ha concesso a Mediocredito Trentino Alto Adige provvista

per circa 34 milioni di Euro, da rimborsare in 15 anni; tali risorse sono destinate a finanziare progetti di sviluppo economico e di competitività del territorio regionale. Nel secondo semestre del 2013 Cassa del Trentino ha collaborato con gli uffici finanziari dell'Università degli Studi di Trento nella preparazione dell'istruttoria finalizzata all'ottenimento dalla BEI di un finanziamento di 70 milioni di Euro da destinare al cofinanziamento di investimenti in edilizia universitaria e ricerca.

IL RIFINANZIAMENTO DELL'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA PONTE DEL 2012

A seguito della ricognizione dei fabbisogni finanziari di Cassa del Trentino necessari per l'attività ordinaria di erogazione di contributi agli enti/soggetti pubblici era emersa, nell'estate del 2012, una accelerazione dei tempi di erogazione dei contributi e, contemporaneamente, la mancata erogazione di risorse provinciali già previste a budget. Ciò aveva portato alla necessità di anticipare la provvista inizialmente stimata per il 2013 (il piano di attività 2012-2014 prevedeva per il 2013 il ricorso al mercato per 150 milioni di Euro, di cui 90 fin dal 1° gennaio), per un importo massimo fino a 155 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2012 ha pertanto proceduto ad autorizzare una emissione obbligazionaria ponte sul mercato domestico per un importo di Euro 155.000.000, a tasso variabile con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza del 31 luglio 2013 e con previsione, a garanzia del Prestito Obbligazionario, di una fideiussione a prima richiesta della Provincia, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 8bis, comma 5, lettera b-bis, della Legge Provinciale n. 13/73.

Il prestito obbligazionario "ponte" è stato collocato in data 27 novembre 2012 fissando un tasso di interesse del 1,9186% per la prima cedola di interessi con scadenza 31 gennaio 2013 e stabilendone la scadenza al 31 luglio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 luglio 2013, alla luce delle particolari condizioni dei mercati finanziari che non consentivano un'emissione a medio lungo termine compatibile con gli equilibri di bilancio, ha deciso di procedere attraverso l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario del valore di 140 milioni di Euro sul mercato domestico a breve termine atto a rifinanziare il prestito in scadenza, utilizzando per il rimborso della differenza le somme appositamente destinate dalla Società. In particolare, il prestito è stato emesso il 30 luglio 2013, paga interessi indicizzati al tasso euribor a 3 mesi più 152 basis points, e sarà rimborsato in un'unica soluzione il 31 luglio 2014 attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario a medio lungo termine, di importo inferiore attingendo ancora alla liquidità nuovamente accumulata, in grado di riportare il profilo temporale dell'indebitamento in linea con il contributo in conto annualità che si sta incassando dalla Provincia.

IL RINNOVO DEL PROGRAMMA EMTN E L'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA

Il 2 luglio 2013 la Società ha provveduto al formale rinnovo dell'Euro Medium Term

Note Programme (“Programma EMTN”) provvedendo ad una revisione della documentazione quadro. Il Programma continua ad essere assistito dalla garanzia della Provincia Autonoma di Trento (da rilasciarsi ai sensi della lettera b-bis), del comma 5, dell’articolo 8bis della L.P. n. 13/73 e, nel rispetto delle politiche di contenimento della spesa e dell’indebitamento adottate a livello nazionale e provinciale, è stato deliberato ancora per un ammontare massimo di Euro 800 milioni, non procedendo quindi ad un incremento dello stesso.

In data 30 agosto 2013 è stato emesso un prestito obbligazionario per 70 milioni di Euro collocato nell’ambito dell’EMTN Programme, inizialmente deliberato dal Consiglio per un valore massimo di 100 milioni di Euro, al tasso fisso del 3,745% (pari al rendimento del Btp di durata equivalente più solamente 30 basis points) con scadenza il 31 dicembre 2018. Il titolo, pur essendo stato emesso nel mese di agosto che è un mese poco favorevole per le emissioni obbligazionarie a causa della tradizionale sosta estiva degli operatori finanziari ed in contesto particolarmente difficile sia italiano sia mondiale (crisi egiziana e siriana), ha ricevuto una più che favorevole accoglienza da parte degli investitori. Il 51% dei sottoscrittori è italiano ed è in parte composto da investitori istituzionali locali, mentre il restante 49% è rappresentato da sottoscrittori esteri europei, perlopiù tedeschi; ma richieste sono arrivate anche da Inghilterra, Irlanda e Benelux.

Nell’ambito degli investitori esteri un ruolo preponderante è stato ricoperto dalle compagnie di assicurazioni tedesche e dagli Investment Manager che hanno acquistato poco più del 31% del valore nominale emesso. In relazione alla tipologia di investitori coinvolti nel collocamento, circa il 38% della size è stata collocata presso compagnie di assicurazioni, circa il 33% presso banche e circa il 18% presso Investment Manager. La quota residuale, pari a poco più del 10%, è stata collocata presso altri investitori. Le compagnie di assicurazioni coinvolte nel collocamento hanno manifestato, tra l’altro, la loro disponibilità a sottoscrivere in futuro prestiti di durata anche superiore a quella collocata. Advisor dell’operazione è stata la banca BNP Paribas. Alla scadenza del prestito il rimborso verrà finanziato in parte tramite la liquidità accumulata e in parte tramite una nuova emissione obbligazionaria, stimata in circa 39 milioni di Euro, al fine di allineare l’arco temporale delle due emissioni alla durata delle annualità provinciali atte al loro sostentamento economico finanziario.

Al termine del 2013 a valere sul programma originario e sui suoi successivi rinnovi sono state effettuate quattro emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 462 milioni di Euro; pertanto il plafond per future emissioni è pari a 338 milioni di Euro.

Per la citata emissione obbligazionaria ha trovato applicazione la modifica al regime fiscale delle obbligazioni quotate (pagamento cedola lorda, senza l’applicazione di ritenuta alla fonte), che dovrebbe consentire un accesso più agevole ai mercati internazionali anche per le prossime emissioni obbligazionarie aventi analoghe caratteristiche.

ANTICIPAZIONE DI PAGAMENTI PER CONTO DELLA PROVINCIA

Come nel 2012 anche nel secondo semestre del 2013 è pervenuta alla Società la richiesta da parte della Provincia di effettuare una attività di anticipazione di spese previste in strumenti di programmazione, ai sensi dell'art. 19 della LP 2/2009 richiamato nella Convenzione regolante i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia stessa. Tale attività è stata effettuata compatibilmente con le risorse liquide disponibili al momento della richiesta di erogazione delle anticipazioni, tenuto conto anche della possibilità di ricorrere all'apertura di credito di tesoreria concessa da Unicredit per 25,8 milioni di euro (fino al 28 febbraio 2014), ai sensi dell'art. 19 ter della Convenzione di Tesoreria della Provincia e per la quale quest'ultima ha rilasciato, in base alle disposizioni di cui all'art. 8 della legge provinciale 3 febbraio 1997, n. 2, apposita fideiussione ai sensi dell'art. 1944, secondo comma, del Codice civile avvalendosi pertanto del beneficio della preventiva escussione dei beni del debitore. L'attività di anticipazione si è chiusa con un ammontare erogato nell'ultimo trimestre 2013 pari a 70,7 milioni di euro (la previsione iniziale era di 150 milioni di euro), già rimborsato nel 2013 per l'importo di 31,6 milioni di euro e per i restanti 39,1 a fine gennaio 2014.

L'EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI SOTTOSCRITTI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CDP)

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2013, nell'ambito dell'analisi delle strategie di emissione di Cassa del Trentino, ha deliberato di attivare anche il canale di provvista rappresentato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. mediante l'invio di una richiesta di affidamento non vincolante per un importo massimo di Euro 92.000.000,00 da strutturarsi, qualora accordata, attraverso l'emissione di due prestiti obbligazionari a tasso fisso con struttura amortizing aventi una durata compatibile con quella dei contributi in annualità assegnati da parte della Provincia, garantiti dalla stessa ai sensi del comma 5, lettera b-bis, dell'articolo 8bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13.

Il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti – investitore istituzionale che opera su scadenze a lungo termine – ha trovato la sua motivazione nelle tensioni di mercato e nel permanere dell'assenza di un mercato competitivo in grado di offrire condizioni di tasso coerenti con il mantenimento degli equilibri economico-finanziari della Società su scadenze a 15-20 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino nella seduta dell'11 ottobre 2013 ha pertanto deliberato l'emissione di due prestiti obbligazionari, a tasso fisso e con profilo amortizing, rispettivamente pari ad Euro 42 milioni, con scadenza 31 dicembre 2027 e pari ad Euro 33 milioni, con scadenza 31 dicembre 2032.

In data 9 dicembre 2013 sono stati emessi il prestito obbligazionario 2013-2027 di importo nominale pari a 42 milioni di Euro ed il prestito obbligazionario 2013-2032 di importo pari a 33 milioni di Euro, entrambi assistiti dalla garanzia fideiussoria della PAT

rilasciata, ai sensi del comma 5, lettera b-bis) dell'art.8 bis della L.P. 13/73, adottata con deliberazione della Giunta n. 2352 del 31 ottobre 2013 per un ammontare massimo omnicomprensivo (in linea capitale, per interessi ed ogni altra ragione di credito derivante dai prestiti obbligazionari) rispettivamente di 50,5 e 40 milioni di Euro.

Il tasso di interesse applicato al prestito obbligazionario 2013-2027 è stato del 4,034% mentre quello del prestito obbligazionario 2013-2032 è stato del 4,471%.

APERTURA DI CREDITO PRESSO BANCHE

Come indicato in precedenza per completare la provvista finanziaria per il secondo semestre 2013 è stato deciso di privilegiare il canale di finanziamento rappresentato dalla BEI.

Peraltro, considerato che l'iter di approvazione della proposta trasmessa da Cassa del Trentino, prevedendo dapprima un passaggio nella Commissione Europea, il successivo esame del Comitato del credito della BEI e, una volta superati i precedenti due passaggi, l'approvazione del Consiglio di Amministrazione della BEI, sarebbe stato portato a termine solo nel 2014, nelle more del perfezionamento e dell'attivazione del contratto con la BEI, la Società ha deciso di attivare una apertura di credito non regolata in conto corrente assistita dalla garanzia della Provincia della durata di 3 mesi, prorogabile di ulteriori tre mesi, di importo massimo pari a 97 milioni di Euro, senza commissione di mancato utilizzo e con facoltà di rimborso anticipato attribuita a Cassa del Trentino.

Tale soluzione - oltre a garantire una maggiore flessibilità in quanto la concessione del credito è attivata sulla base dei fabbisogni della Società attraverso singoli tiraggi e comunque nel limite massimo di indebitamento accordato da effettuarsi entro l'anno 2013 e rimborsata sulla base delle disponibilità liquide che la Società acquisirebbe nel tempo - è stata valutata positivamente in quanto priva degli oneri commissionali che dovrebbero essere riconosciuti all'arranger nel caso di emissioni obbligazionarie (ad eccezione dei private placement con Cassa Depositi e Prestiti) che su un prestito di durata inferiore all'anno inciderebbero in modo significativo sul tasso interno di rendimento del titolo.

Il confronto finalizzato all'individuazione del soggetto finanziatore con il quale perfezionare l'operazione di apertura di credito di breve durata avente le caratteristiche di massima sopra descritte ha visto prevalere la Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. che ha offerto uno spread su Euribor a 3 mesi ribassato a 115 bps. In data 17 dicembre 2013 è stato quindi perfezionato il contratto di apertura di credito, assistito dalla garanzia della Provincia ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 2352 del 31 ottobre 2013, a valere sul quale è stata richiesta l'erogazione di un primo tiraggio di importo pari 30 milioni di Euro in data 20 dicembre 2013 e di un secondo tiraggio di 50 milioni di Euro in data 14 gennaio 2014.

I PRESTITI A TASSO ZERO DA REGIONE E PROVINCIA

Il 28 giugno 2013 la Società ha incassato dalla Regione Trentino Alto Adige un finanziamento in forma di apertura di credito di 50,571 milioni di Euro, a tasso zero e di durata quindicennale, con modalità di rimborso in unica soluzione alla scadenza (rif. deliberazioni Giunta regionale n. 77 del 23 aprile 2013 e n. 115 del 11 giugno 2013; deliberazioni Giunta provinciale n. 310 e 311 del 22 febbraio 2013 e n. 781 del 3 maggio 2013). Per il rimborso di tale prestito, la Provincia ha specificamente stanziato, con decorrenza dal 2015, contributi in annualità di durata decennale dell'importo annuo di 5,057 milioni di Euro, prevedendo, in deroga a quanto richiamato dagli artt. 2 e 14 della convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia e la Società, la mancata attualizzazione degli stessi. Tali contributi sono stati assegnati alla Società con determinazione dirigenziale n. 18 del 12 settembre 2013, ed è stato inizialmente previsto che il pagamento a favore della Società avvenisse in 10 rate annue con decorrenza 30 giugno 2015. Successivamente, al fine di rendere il profilo dell'incasso delle annualità provinciali più simile a quello di rimborso del finanziamento regionale ottimizzando, in tal modo, i diversi profili dell'operazione, con determinazione dirigenziale n. 6 del 9 giugno 2014, è stato stabilito che il pagamento a favore della Società dei suddetti contributi avvenga in 5 rate annue di Euro 10.114.200, le prime quattro il 31 dicembre a partire dal 2024 e la quinta l'1 giugno 2028.

Per entrambe le posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono l'effettuazione della prima rilevazione al fair value con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sull'apertura di credito e gli interessi attivi sul credito per annualità. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

Nel corso del 2014, è prevista una seconda tranches di finanziamento a tasso zero dalla Regione Trentino Alto Adige per ulteriori 12 milioni di Euro a cui si sarà collegato analogo contributo in conto annualità dalla Provincia.

Tra le poste del passivo iscritte nel bilancio della Società in seguito al processo di fusione vi è anche una prima tranches di 5 milioni di Euro di prestito a tasso zero dal socio Provincia, che Tecnofin Trentina S.p.A. aveva destinato alla propria attività di gestione delle partecipazioni. Cassa del Trentino procederà in parallelo, nel corso del prossimo biennio, alla richiesta delle ulteriori tranches di prestito dal socio Provincia per ulteriori 20 milioni di Euro (rif. Deliberazioni Giunta provinciale n. 2512 del 23 ottobre 2009 e n. 2821 del 10 dicembre 2010) finalizzando tali richieste alla sottoscrizione delle ulteriori quote del Fondo Housing Sociale del Trentino.

LA SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE DEL FONDO HOUSING SOCIALE TRENINO

La situazione di stallo del mercato immobiliare, la contrazione del credito bancario e la crisi del mercato del lavoro costituiscono concreti segnali del fenomeno del disagio abitativo soprattutto nei confronti di giovani e giovani coppie, già colpiti dal fenomeno della precarietà dei rapporti di lavoro.

La Provincia Autonoma di Trento, a seguito della previsione normativa nella LP 15/2005 ha promosso l'attivazione di un gruppo di lavoro coordinato dalla società controllata Tecnofin Trentina S.p.A. (oggi Cassa del Trentino S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione menzionata nello specifico paragrafo della presente relazione sulla gestione), per la redazione di un piano di massima per l'housing sociale in Trentino dove è stata definita una proposta di sostenibilità economico-finanziaria basata su un mix di contributi al nascente Fondo e di apporti da parte della Provincia. La medesima società è stata quindi incaricata di predisporre tutta la documentazione utile per procedere alla selezione di una SGR a cui affidare l'attività di promozione e gestione di un fondo immobiliare chiuso, riservato per l'housing sociale in Trentino per la realizzazione di un progetto pilota al fine di realizzare 500 alloggi da locare a canone moderato.

La Provincia Autonoma di Trento, in data 26 maggio 2012, ha indetto una procedura di evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio per la promozione, organizzazione e amministrazione di un fondo comune di investimento immobiliare, chiuso, riservato a investitori qualificati per l'housing sociale in Trentino ai sensi dell'art. 4-bis della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, con l'obiettivo di realizzare, nell'ambito del Sistema Integrato di Fondi di cui al piano nazionale di edilizia abitativa previsto dall'art. 11 del D.L. 25 gennaio 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e dal D.P.C.M. 16 luglio 2009, un numero di alloggi pari a 500, per un investimento stimato in Euro 110 milioni.

In attuazione delle previsioni di cui all'art. 4 bis della legge provinciale 7 novembre 2005 n. 15, la Giunta provinciale ha approvato con la deliberazione n. 400 del 2 marzo 2012 il progetto di promozione per la costituzione del Fondo per l'housing sociale dove sono stati disciplinati: i criteri di partecipazione e gestione del fondo immobiliare, le modalità di cessione in proprietà degli alloggi, le caratteristiche degli immobili da apportare al fondo ed i criteri per la concessione del contributo a titolo di compensazione per l'erogazione del servizio di interesse generale calcolati sull'investimento ed almeno riconosciuti fino all'importo derivante dalla differenza tra canone di mercato e canone moderato (30% in meno del canone di mercato).

Il quadro normativo della LP 15/2005 art. 4 bis è completato dal corrispondente Regolamento in materia di edilizia pubblica di cui al Decreto del Presidente della Provincia del 12 dicembre 2011 dove al titolo V sono disciplinati il canone moderato con riferimento in particolare ai bandi per la locazione degli alloggi, i requisiti di partecipazione e la formazione delle graduatorie.

A seguito dell'aggiudicazione della gara al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito R.T.I.) costituito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. (Finint SGR) con il ruolo di SGR gestore del Fondo e PensPlan Invest SGR S.p.A. (Invest SGR) quale SGR promotrice il 6 agosto 2013 è stato stipulato il contratto con la Provincia per l'affidamento dell'incarico di promuovere, istituire, organizzare, amministrare e gestire il Fondo.

Con deliberazione n. 1625 del 2 agosto 2013, la Giunta provinciale ha approvato il "Piano di Acquisizione degli alloggi" di cui al comma 5 sexies dell'art. 4 bis della LP 15/2005 per favorire l'immediata operatività del Fondo Housing Sociale Trentino (FHST) che disciplina l'impegno da parte della SGR a scegliere un numero di alloggi, facenti parte del piano di acquisizione di 398 unità abitative, almeno pari a 100 entro il termine di 6 mesi decorrenti dalla data di avvio dell'operatività del fondo.

Il regolamento del Fondo è stato approvato dai consigli di amministrazione delle due SGR - rispettivamente in data 15 ottobre 2013 da PensPlan Invest SGR ed in data 16 ottobre 2013 da Finint SGR, data dalla quale decorre l'efficacia del regolamento, trasmesso a Banca d'Italia dalla SGR Promotrice il 25 ottobre 2013. Il regolamento del Fondo prevede l'emissione di più classi di quote aventi peculiarità e diversi diritti patrimoniali, in particolare:

- le quote di Classe A possono essere sottoscritte esclusivamente mediante versamenti in denaro e sono distinte in A1, destinate fino al 60% del patrimonio esclusivamente al Fondo Investimenti per l'Abitare (Fondo FIA) gestito da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR S.p.A. e quote di Classe A2 destinate esclusivamente ad investitori privati mediante sottoscrizioni in denaro;
- le quote di Classe B sono riservate alla PAT e/o enti strumentali mediante apporti in denaro o in natura;
- le quote di classe C possono essere sottoscritte esclusivamente mediante apporto in natura.

La SGR promotrice del Fondo ha disposto la chiusura anticipata del primo periodo di sottoscrizione (Primo closing) con data 18 dicembre 2013 con la sottoscrizione di Euro 40 milioni, importo corrispondente al patrimonio minimo del Fondo, ed ha provveduto immediatamente - al fine di poter avviare il processo di acquisizione degli immobili - ad effettuare i primi richiami degli impegni per un totale di 8,15 milioni di Euro (al 31 dicembre 2013 risultano emesse complessive 81,5 quote, a fronte dei versamenti in denaro effettuati) mentre gli impegni residui ancora da richiamare al 31 dicembre 2013 sono pari a 31,85 milioni di Euro.

Cassa del Trentino, su indicazione della Provincia, ha sottoscritto quote del Fondo Housing Sociale Trentino per un ammontare pari a 8 milioni di Euro che corrisponde al 20% dell'ammontare minimo di 40 milioni di Euro ed ha versato pro-quota in corrispondenza del primo richiamo 1,6 milioni di Euro. Il quotista principale è il Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR con il 60% delle quote; rilevante è la quota di Partecipazioni Cooperative S.r.l. società della

cooperazione trentina. Si riporta di seguito la suddivisione dei sottoscrittori al 31 dicembre 2013:

QUOTISTA	Tipologia di quote	Controvalore (Euro)	N. Quote sottoscritte	%	VERSAMENTI EFFETTUATI	N. Quote in circolazione
Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) <i>gestito da CDPI Sgr</i>	A (A1)	24.000.000	240,00	60,00%	4.800.000	48,00
Cassa del Trentino SpA	B	8.000.000	80,00	20,00%	1.600.000	16,00
Partecipazioni Cooperative Srl	A (A2)	4.250.000	42,50	10,63%	850.000	8,50
PPINVEST SICAV SIF	A (A2)	1.000.000	10,00	2,50%	200.000	2,00
ITAS Vita S.p.A. tramite il Fondo Pensione Aperto PensPlans Plurifonds	A (A2)	2.500.000	25,00	6,25%	600.000	6,00
Finargo S.r.l.	A (A2)	250.000	2,50	0,63%	100.000	1,00
TOT.		40.000.000	400,0	100%	8.150.000	81,5

Maggiori informazioni sulla nascita del Fondo Housing Sociale Trentino e sull'attività di supporto prestata da Cassa del Trentino nella fase istitutiva sono fornite nel successivo paragrafo riferito alle attività di consulenza effettuate dalla Società.

LA PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI CONSULENZA

1. Monitoraggio indebitamento del sistema PAT

Con l'articolo 12, comma 3, della finanziaria provinciale 2012 è stata prevista la stabilizzazione del debito del settore pubblico provinciale in rapporto al PIL locale attraverso l'introduzione dei commi 11-bis e 11-ter nell'art. 31 della Legge di contabilità provinciale. La disciplina attuativa è stata dettata dall'art. 29 bis del Regolamento di contabilità provinciale che, in sede di prima applicazione, ha fissato nel 9,7% la percentuale entro la quale deve stabilizzarsi alla fine del 2013 il rapporto tra debito consolidato complessivo delle amministrazioni pubbliche provinciali, al netto dei piani di accumulo, e prodotto interno lordo provinciale. La delibera della Giunta provinciale n. 2219/12 ha fissato il nuovo debito massimo contraibile per i singoli comparti.

La delibera della Giunta provinciale n. 2220/2012 ha previsto a sua volta uno specifico ruolo di Cassa del Trentino nell'attività di monitoraggio del debito delle amministrazioni pubbliche provinciali e nella valutazione delle nuove operazioni di indebitamento prospettate dagli entri strumentali.

Le specifiche competenze finanziarie presenti in Cassa del Trentino comporteranno, oltre che una attenta valutazione, anche l'emergere di eventuali possibilità alternative alle soluzioni inizialmente prospettate. Nello svolgere le proprie valutazioni Cassa del Trentino terrà altresì conto dei limiti massimi di indebitamento fissati per i singoli comparti nel 2013 dalla delibera di Giunta n. 2219/2012 e nelle delibere successive.

Dal 2013 la Società ha assunto un ruolo operativo di supporto alla Provincia nell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento delle amministrazioni pubbliche provinciali in rapporto al PIL provinciale comunicandone gli esiti alla competente struttura provinciale con cadenza semestrale e comunque ogniqualvolta la medesima ne ha fatto richiesta.

Cassa del Trentino ha poi fornito il proprio supporto nell'ambito delle strategie finanziarie della Provincia e delle società partecipate dalla stessa, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie ed all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti.

2. Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige

Cassa del Trentino ha collaborato attivamente all'attivazione del Progetto Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige. Come noto, con la legge Regionale 13 dicembre 2012, n. 8 la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha promosso "un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali", precisando che - per le suddette finalità - la Regione, di intesa con le Province autonome di Trento e Bolzano, "concorre alla promozione e al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia". La Regione ha altresì disposto, per il perseguimento delle sopra citate finalità, "concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome o di società controllate dalle Province medesime nella durata massima di quindici anni". Al fine di assicurare le risorse necessarie la Regione con la delibera 23 aprile 2013, n. 77, ha stanziato 500 milioni di euro destinati, in parti uguali, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, stabilendo che almeno il 30% delle risorse debba essere riservato ad interventi della Regione rivolti ad "organismi collettivi del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanza e a obblighi di trasparenza", rimettendo alle due Province la presentazione di appositi programmi d'intervento.

La Provincia autonoma di Trento, con deliberazione della Giunta n. 781 del 3 maggio 2013, ha definito il programma di utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione, individuando in 75 milioni di euro l'importo da destinare alla costituzione di "organismi d'investimento collettivi del risparmio" di cui all'art. 1 della citata Legge Regionale n. 8/2012. Anche la Provincia autonoma di Bolzano, con deliberazione della Giunta n. 1306 del 2 settembre 2013, ha definito il programma di utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione, individuando in 75 milioni di euro l'importo da destinare alla costituzione di "organismi d'investimento collettivi del risparmio" di cui all'art. 1 della citata Legge Regionale n. 8/2012 (specificando che parteciperà la società controllata Alto Adige Finance S.p.A). La Regione, con deliberazione dell'11 giugno 2013, n. 115 - modificata dalla deliberazione dell'8 ottobre 2013, n. 199, e con deliberazione del 24 settembre 2013, n. 183 - ha approvato i programmi presentati dalle due Province provvedendo contestualmente alla concessione di 75 milioni di euro a favore della

Provincia autonoma di Trento e 75 milioni di euro a favore di Alto Adige Finance S.p.A. La Giunta Regionale, in attuazione della Legge Regionale n. 8/2012, ha adottato la Deliberazione n. 184 del 24 settembre 2013 con cui ha definito i criteri e le modalità per l'attivazione degli strumenti finanziari previsti dalla citata Legge Regionale (cfr. art. 1, co. 3). La deliberazione n. 184/2013 in particolare prevede che le risorse assegnate alle Province autonome di Trento e Bolzano dovranno essere destinate alla sottoscrizione di quote di un fondo comune di investimento mobiliare chiuso, multi-comparto, riservato ad investitori qualificati - art. 1, lett. h), del Decreto Ministeriale 24 maggio 1999 n. 228. Il Fondo investirà in strumenti finanziari quali obbligazioni (mini-bond), cambiali finanziarie, export credit notes ed altri strumenti finanziari a vantaggio del sistema economico locale - presupposto necessario è la sede legale o operativa in Regione - con particolare attenzione al mondo delle piccole e medie imprese che presentano concrete prospettive di crescita. Sono previste diverse classi di quote distinte in quote di classe A riservate ai Fondi pensione regionali (Laborfonds, Raiffeisen, Pensplan Plurifonds e Pensplan Profi), quote di classe B riservate alle due Province/società controllate investitori di classe C riservate ad altri investitori qualificati. Laborfonds ha già approvato un investimento diretto nel Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige per un importo pari - di tempo in tempo - al 25% del patrimonio del Fondo, fino ad un importo massimo complessivo per i due comparti di 125 milioni Euro.

Il Progetto si inserisce nel contesto delle nuove previsioni normative nazionali adottate con il Decreto Sviluppo (D.L. 83/2012 convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012), il Decreto Sviluppo Bis (D.L. 179/2012 convertito in legge 17 dicembre 2012 n. 221) ed il Decreto Destinazione Italia (D.L. 145/2013 convertito in legge n. 9 del 21 febbraio 2014) che prevedono una serie di disposizioni per favorire l'accesso a forme di finanziamento alternative al tradizionale canale bancario da parte di piccole e medie imprese attraverso l'emissione di strumenti di debito a breve termine - cambiali finanziarie - e di strumenti di debito a medio-lungo termine - titoli obbligazioni -. I soggetti interessati sono società ed enti diversi dalle banche e dalle microimprese e la nuova disciplina, a determinate condizioni, prevede vantaggi rispetto alla disciplina di carattere civilistico/societario, quali per le società non quotate la deroga ai limiti di emissione di cui al 2412 cc, e vantaggi di tipo fiscale.

Il fondo si colloca in un quadro congiunturale di grave difficoltà economico-finanziaria che interessa l'intera regione e di particolare difficoltà nel sistema finanziario con contrazione degli impieghi bancari verso il sistema produttivo. Gli impieghi nei settori produttivi da giugno 2011 a dicembre 2013 (fonte Banca d'Italia) risultano essere diminuiti drasticamente - di qui il termine credit crunch - nella seguente misura: Italia (-15,71%); Provincia di Trento (-11,99%); Provincia di Bolzano (-6,36%). Nell'arco del 2013 emerge un quadro particolarmente negativo degli impieghi in Trentino dato che la loro contrazione nei settori produttivi a Trento (-9,6%) è risultata maggiore rispetto sia a quella nazionale (-9,2%) che a quella di Bolzano (-4,83%).

Cassa del Trentino è stata coinvolta formalmente nel Progetto a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 232 del 27 novembre 2013 che contempla uno schema di Protocollo d'intesa per la costituzione di un Gruppo di lavoro congiunto tra

Regione, Province di Trento e Bolzano, Cassa del Trentino S.p.A., Alto Adige Finance S.p.A. e Agenzie degli appalti. Il Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 9 gennaio 2014, disciplina gli impegni tra i sottoscrittori per la procedura di selezione della SGR incaricata della Promozione e gestione del Fondo. Parallelamente è intervenuta la Deliberazione della Giunta Regionale n. 250 del 18 dicembre 2013 che ha previsto per la selezione della SGR la procedura aperta comunitaria che gestirà il FSTAA.

Nelle more dell'avvio dell'operatività del Gruppo di lavoro avvenuta a seguito della firma del protocollo, Cassa del Trentino ha eseguito una pre-analisi del contesto delle SGR operanti in ambito di Fondi mobiliari e delle iniziative in essere nel contesto dei mini-bond.

3. Fondo Rotativo

Cassa del Trentino ha assistito la Provincia autonoma di Trento e l'Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche nell'avvio del progetto di costituzione di un fondo rotativo, destinato ad affiancare il Fondo strategico del Trentino-Alto Adige, nel sostegno all'economia locale.

Con la Legge provinciale n. 9/2013, art. 6, è stato istituito un Fondo rotativo pari a 100 milioni di Euro. L'obiettivo del Fondo, alimentato in quote paritetiche tra Provincia e banche, è principalmente quello di facilitare e migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese locali. Gli interventi del Fondo potranno anche beneficiare, fino al 50% dell'importo dell'intervento, della garanzia dei CONFIDI al fine di contenere il rischio di controparte. Il Fondo, in base alla normativa e alla regolamentazione di riferimento, potrà finanziare progetti di sviluppo aziendale quali ammodernamento e ampliamento produttivo, riqualificazione energetica, ricerca e innovazione, export e servizi. Una quota, fino ad un massimo del 30%, sarà destinata all'incremento dell'operatività aziendale (circolante). L'iniziativa consentirà di contenere i tassi d'interesse applicati alle imprese ammesse, in ragione dell'intervento della Provincia, e di assicurare liquidità a lungo termine (fino a 15 anni).

L'attività sinergica di Cassa del Trentino con l'Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche ha portato ad effettuare numerosi incontri con i principali operatori di riferimento per definire i profili finanziari ed operativi dello strumento.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2168 e n. 2169 dell'11 ottobre 2013 sono stati approvati i criteri definitivi per l'utilizzo e lo schema di convenzione che le banche interessate dovranno sottoscrivere.

Quattro banche risultano aver stipulato la Convenzioni con la Provincia e, dunque, sono pienamente operative (Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop. p.a. e UniCredit S.p.A.).

4. Valorizzazione di Informatica Trentina S.p.A.

A fine 2012 la Provincia autonoma di Trento ha chiesto l'intervento di Cassa del Trentino al fine di assistere la Commissione incaricata dalla Giunta (Deliberazioni n. 45

del 21 gennaio 2011 e n. 8 del 13 gennaio 2012) nel processo di esame e proposta delle ottimizzazioni e/o aperture al mercato delle società partecipate (c.d. Commissione Collini); l'attività si è concentrata sulla valorizzazione di alcune aree di attività / servizi di Informatica Trentina S.p.A..

In considerazione dei ristretti tempi e dei carichi di lavoro delle strutture interne, Cassa del Trentino ha attivato un confronto concorrenziale (ex art. 21 della L.P. n. 23/1990) per selezionare un advisor (con invito a 5 operatori specializzati); la selezione è stata aggiudicata a Deloitte Consulting S.r.l.. Tale incarico era volto ad assistere la Commissione Collini a definire dei percorsi di valorizzazione delle aree di attività/servizi adeguatamente individuate (dotazioni, attrezzature, numero di risorse umane, ecc.), tecnicamente separabili e con caratteristiche di appetibilità per il mercato. A conclusione di tale fase, la Commissione Collini ha illustrato le proprie conclusioni ai referenti istituzionali, cui peraltro non ha fatto seguito la fase di implementazione del percorso di valorizzazione di Informatica Trentina S.p.A.

5. Fondo Risparmio Casa

Il progetto, avviato nel 2012 in collaborazione con Pensplan Centrum AG S.p.A., si pone l'obiettivo di sostenere ed incentivare, per il tramite anche della previdenza complementare, il risparmio a lungo termine al fine di facilitare l'accesso ad un finanziamento agevolato per l'acquisto o la ristrutturazione di un immobile destinato ad abitazione principale.

Il progetto di massima prevede che i lavoratori che aderiscono all'iniziativa, versino al fondo pensione oltre alla contribuzione prevista dai contratti collettivi (quota TFR, quota a carico del lavoratore e quota a carico del datore di lavoro), un'ulteriore quota della propria retribuzione lorda al fine di accumulare un capitale che i lavoratori potranno usare per garantire la concessione ed il conseguente rimborso di un mutuo agevolato concesso dalle banche.

Inoltre nel 2013 la Provincia, con la legge n. 9 del 15 maggio 2013, ha introdotto una serie di ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie. In particolare, l'art. 3 di tale legge ha stabilito che per favorire la costruzione, l'acquisto e la realizzazione di interventi di ristrutturazione della prima casa di abitazione, la Provincia promuova un progetto di sviluppo del territorio provinciale attraverso l'incentivazione del risparmio a lungo termine dei nuclei familiari, mediante la costituzione di un fondo gestito da istituti bancari convenzionati.

Il fondo è alimentato utilizzando una quota delle risorse assegnate dalla Regione e, previa espressa autorizzazione con legge provinciale, con ulteriori eventuali risorse della Provincia, reperite anche ricorrendo a strumenti finanziari emessi da Cassa del Trentino. Al fondo possono attingere gli istituti bancari che aderiscono a una convenzione approvata dalla Giunta provinciale per l'erogazione di mutui agevolati a soggetti aderenti a fondi pensione. Nel corso del 2014 verrà predisposta la disciplina attuativa dell'art. 3 della Legge provinciale 9/2013.

La Provincia Autonoma di Trento ha incaricato Cassa del Trentino di esaminare i profili economico-finanziari dell'iniziativa e la convenzione quadro, elaborata da Pensplan

Centrum, da sottoscrivere tra Provincia e banche aderenti al progetto.

6. Coordinamento del Tavolo tecnico del Credito

Cassa del Trentino ha mantenuto nel 2013 il coordinamento del «Tavolo tecnico del credito», organo costituito fra la Provincia, i Confidi e le banche del territorio, che ha preso avvio ancora nell'ottobre 2008, quando, sulla base delle criticità riscontrate della situazione finanziaria a livello Europeo ed internazionale, si era ritenuto necessario definire un momento permanente di confronto e scambio di idee, proposte e soluzioni con i più significativi attori bancari del credito in Trentino.

Grazie al rapporto di collaborazione e di concertazione che si è venuto ad instaurare con gli enti di garanzia e le banche del territorio - che hanno dimostrato grande disponibilità e senso di responsabilità - è stato possibile attivare azioni di sistema a supporto del sistema economico locale che hanno consentito di alleviare gli effetti della crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia globale.

Nel 2013 è stato così possibile attivare il Fondo di rotazione ad alimentazione mista pubblico/privato che mira ad attenuare le carenze di liquidità strutturali, in attesa dell'attivazione del Fondo di sviluppo territoriale.

I PARERI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 2220 dd. 19 ottobre 2012 e n. 2505 dd. 23 novembre 2012) riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia. Tale ruolo si concretizza nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie nell'ottica di un coordinamento e ottimizzazione delle scelte finanziarie di gruppo.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione disciplinante i rapporti tra Cassa del Trentino S.p.A. e la Provincia, la Società rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposta dalle società partecipate dalla Provincia e, dal mese di ottobre 2012, tale parere è finalizzato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2013 sono stati espressi 5 pareri in merito alle operazioni finanziarie di altre società sottoposte al controllo provinciale:

- Patrimonio del Trentino S.p.A. per il rifinanziamento del prestito ponte da 45 milioni di Euro destinato alla realizzazione dell'investimento relativo all'acquisto del "Museo della Scienza";
- Patrimonio del Trentino S.p.A. per il prestito BEI di importo massimo di 30 milioni di Euro finalizzato al finanziamento dell'investimento denominato Polo Congressuale di Trento all'interno della riqualificazione urbana dell'area Ex. Michelin;
- Trentino Trasporti S.p.A. per l'operazione di finanziamento da realizzare tramite un

private placement con Cassa Depositi e Prestiti destinato alla realizzazione del progetto denominato “Nuova Officina Treni” per l’importo massimo di 18,67 milioni di Euro;

- Itea S.p.A. per l’operazione di finanziamento da realizzare tramite un private placement con Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla realizzazione degli investimenti previsti dal piano strategico triennale della Società per un importo massimo oscillante tra i 24 e i 25 milioni di Euro;
- Trentino Trasporti S.p.A. in merito ad una futura operazione di finanziamento - con la Banca Europea degli Investimenti dell’importo massimo di 55 milioni di Euro.

OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO

Nel corso del 2013 Cassa del Trentino ha proseguito nell’attività di supporto al sistema pubblico provinciale per favorire la progressiva affermazione del Partenariato Pubblico Privato (“PPP”); ciò al fine di consentire l’afflusso di capitali privati per la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità ed un’attenta allocazione dei rischi tra pubblico e privato. Nel corso del 2013 tale attività ha riguardato principalmente le operazioni di seguito indicate.

1. Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino (NOT)

Il NOT è il più importante progetto provinciale di PPP. Un investimento complessivo stimato in circa 335 milioni di euro, con un contributo della Provincia autonoma di Trento di 160 milioni di euro. Cassa del Trentino ha operato congiuntamente con i competenti uffici della Provincia e con l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nella preparazione dello Studio di fattibilità, con specifico riferimento ai profili economico-finanziari dell’operazione, nonché nello svolgimento della procedura (analisi delle richieste di chiarimento, definizione delle risposte, ecc.). Ha inoltre partecipato al gruppo di lavoro incaricato di predisporre la documentazione di gara, collaborando con i competenti dipartimenti della Provincia.

La Commissione di gara, il 29 marzo 2013, ha redatto la graduatoria dei 4 concorrenti (IMPREGILO S.p.A. 85,5 punti, MANTOVANI S.p.A. 78,7 punti, PIZZAROTTI e C. S.p.A. 75,5 punti e C.M.B. soc. coop. a r.l. 71,0 punti) aggiudicando provvisoriamente la gara al raggruppamento temporaneo di imprese “Impregilo S.p.A. - Codelfa S.p.A. - SST Consorzio Stabile Servizi per la Sanità del Trentino a responsabilità limitata”. Con determinazione del dirigente del Dipartimento lavori pubblici e mobilità n. 32 del 6 maggio 2013 è stato nominato “promotore” il citato raggruppamento.

A seguito della presentazione di ricorsi e della pronuncia del TAR di Trento (sentenza depositata il 13 dicembre 2013) è attesa per il 2014 la pronuncia del Consiglio di Stato.

2. Collegamento stradale Loppio – Alto Garda

Cassa del Trentino ha prestato la propria assistenza alla strutturazione dell’iniziativa

predisponendo il piano economico finanziario di massima per la determinazione del canone di disponibilità, servizi e manutenzione (da porre a base di gara). Sono stati numerosi gli incontri con tecnici e referenti del Dipartimento Lavori Pubblici della PAT, nonché con l'advisor legale. La collaborazione è proseguita anche con l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti al fine di contribuire alla definizione degli atti di gara. L'importo complessivo della concessione è pari a 263,5 milioni di Euro (oltre ad IVA) con un contributo in conto investimento massimo che sarà pari a 72,3 milioni di Euro.

A seguito della pubblicazione del bando di gara comunitaria ad ottobre 2013 sono pervenute 8 domande di partecipazione, attualmente al vaglio della commissione amministrativa. Nel corso del 2014 si procederà all'invio della lettera d'invito ad offrire ed alle conseguenti valutazioni delle offerte che perverranno.

Cassa del Trentino ha provveduto ad illustrare le principali caratteristiche dell'operazione anche a Cassa Depositi e Prestiti al fine di favorire la bancabilità dell'operazione, anche in termini di allocazione dei rischi della complessa operazione (il privato, oltre a progettare e realizzare una nuova tratta di 8,1 km, dovrà gestire anche 19,6 km di tratta esistente).

3. Polo fieristico e congressuale dell'Alto Garda

In conseguenza della presentazione del progetto esecutivo e dell'interesse della Provincia rispetto a quanto emerso nell'analisi preliminare, Cassa del Trentino ha contribuito alla definizione del piano economico finanziario per la realizzazione dell'intervento mediante concessione di costruzione e gestione dell'ampliamento e la ristrutturazione del Polo fieristico e congressuale di Riva del Garda. I contributi della Provincia assegnati a Patrimonio del Trentino per il rilancio del Polo fieristico e congressuale dell'Alto Garda ammontano a circa 80 milioni di Euro.

4. Analisi preliminare impianto di trasformazione dei rifiuti in carbonverde

Il D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 consente l'utilizzo di determinate tipologie di rifiuti quale combustibile solido secondario (CSS, anche noto come carbonverde) per la produzione, tra l'altro, di cemento. A seguito di tale evoluzione normativa, Cassa del Trentino ha provveduto d'intesa con l'Agenzia Provinciale per la Depurazione all'analisi della sostenibilità economico – finanziaria di un impianto per il trattamento rifiuti di cui al citato DM n. 22/2013. Lo scopo è stato quello di addivenire alla definizione di un primo range di costi dell'intervento e di tariffa di equilibrio per lo smaltimento di rifiuti e di ecoballe. Una volta completato l'iter di aggiornamento del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti si potrà procedere all'analisi di dettaglio circa tempi, modalità e sostenibilità della realizzazione di un impianto di CSS.

5. Assistenza valutazione economico-finanziaria Caserme Viote

Cassa del Trentino, in collaborazione con i consulenti di Patrimonio del Trentino, ha

iniziato l'approfondimento delle caratteristiche principali della possibile iniziativa di riqualificazione, mediante finanza di progetto, delle caserme austroungariche situate sulle pendici del Monte Bondone in località Viote. Il cambio di destinazione in centro turistico alberghiero potrebbe portare ad un investimento complessivo di circa 45 milioni di Euro.

6. Altre iniziative

Nel corso del 2013 Cassa del Trentino è stata coinvolta in ulteriori iniziative volte alla promozione del partenariato pubblico privato e di partecipazione al "*Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici con il partenariato pubblico-privato nella realizzazione di opere e servizi pubblici - NuVI*". Nell'ambito del NuVI sono stati oggetto di approfondimento numerosi progetti promossi dai privati alla Provincia o Comuni (proposta per un impianto di teleriscaldamento a Madonna di Campiglio, proposta di rilancio del centro alberghiero e termale di Levico Terme, proposta di realizzazione della Circonvallazione Castello Tesino, proposta di realizzazione di un impianto di collegamento via aerea in Val di Fassa, ecc.).

CENTRO SERVIZI CONDIVISI

Cassa del Trentino, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 11 settembre 2013, ha aderito al Centro Servizi Condivisi e con delibera del 30 ottobre 2013 ha disposto, su conforme richiesta del consorzio, oltre al distacco gratuito del personale già citato in precedenza, di concedere al consorzio, in comodato gratuito, per sei mesi decorrenti dal 31 ottobre 2013, il secondo piano di Casa Moggioli, compresi tutti gli arredi e le opere d'arte ivi collocate, nonché la disponibilità di cinque posti auto.

Il consorzio Centro Servizi Condivisi, in sigla CSC, è stato costituito il 27 settembre 2013 tra le dodici società controllate dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge Provinciale numero 27/2010 art. 7, comma 3 bis, della Legge Provinciale numero 25/2012 art. 2, comma 3 e successive delibere di attuazione della Giunta Provinciale, tra cui la numero 763 del 19 aprile 2013.

I principali obiettivi del Centro Servizi Condivisi sono l'aggregazione delle attività di supporto delle consorziate ed il raggiungimento di un consistente risparmio sui costi di gestione.

La sede operativa del CSC è stata individuata in una porzione dei locali di Casa Moggioli (ex sede Tecnofin Trentina S.p.A.) a Trento - in Via Grazioli 25 -, concessa in comodato da Cassa del Trentino.

L'Assemblea del Consorzio, su proposta dell'Organo Amministrativo, ha valutato sia il modello a dislocazione mista (o a rete) che vede in capo al Centro lo sviluppo di alcune attività specialistiche e il mantenimento di una maggiore autonomia in capo alle società consorziate, sia il modello a dislocazione centralizzata (o modello forte) che vede in capo al Centro il distacco di tutti i servizi considerati consorziabili, come

originariamente ipotizzato dall'analisi preliminare Deloitte.

Lo sviluppo di entrambi i modelli necessita di una decisione da parte del governo provinciale, anche alla luce delle complessità di attivazione dei distacchi di personale da parte delle società.

In seguito al rallentamento delle tempistiche di costituzione del Consorzio e di avviso delle attività, il CSC ha proposto alla Giunta provinciale una ripianificazione delle date di presentazione del calendario attuativo per l'operatività del Centro e del Piano Economico Finanziario. Nel 2014 sono previsti l'avvio graduale dei primi due servizi (legale e controlli interni), nonché la strutturazione del modello e degli adempimenti connessi della legge 190/2012 di prevenzione della corruzione.

NUOVO SITO INTERNET

L'azienda dispone già da anni di un sito web, che ha per lo più uno scopo rappresentativo e descrittivo, gestito con un pacchetto di servizi in cui si cumulano il dominio, lo spazio disco, la banda Internet e gli strumenti per creare e aggiornare le pagine del sito. I maggiori handicap riscontrati sono collegati all'impossibilità di interagire con soggetti esterni e alle limitate possibilità di aggiornamento offerte dal pacchetto.

Considerato che il prodotto in dotazione, con costi di gestione molto contenuti, di fatto consente solo la creazione di un sito statico con ridottissima flessibilità è stato deciso di riprogettare il proprio sito istituzionale introducendo una nuova tecnologia di gestione dei contenuti - Content Management System.

Nel corso dei mesi di agosto e settembre 2013 sono state svolte le attività che hanno portato all'espletamento ed alla conclusione del confronto concorrenziale avente ad oggetto la fornitura di un prodotto software di Content Management System EZPublish, di servizi professionali di personalizzazione e dell'attività di assistenza, manutenzione e gestione per la realizzazione del sito istituzionale di Cassa del Trentino. E' risultata vincitrice la società trentina GPI S.p.A., primaria azienda nazionale del settore. Ad ottobre hanno preso quindi inizio gli incontri tra il personale di entrambe le società al fine di analizzare gli steps propedeutici alla messa in produzione del nuovo sito internet.

Nel 2014 avverranno le prime implementazioni dei contenuti del nuovo sito riferiti alle varie attività della Società, essendo stati già definiti l'architettura per attività societarie e l'impianto grafico del sito.

SUPPORTO GESTIONE SURPLUS LIQUIDITA' SOCIETA' GRUPPO PROVINCIA

In merito alla gestione coordinata della liquidità, la Società sta predisponendo le modalità operative tramite le possibilità offerte dal nuovo sito, in via di costruzione; nel corso del 2014 sarà avviato il monitoraggio della liquidità delle società controllate dalla Provincia. Alla luce dell'esito della procedura di selezione per l'affidamento del

servizio di tesoreria della Provincia a decorrere dal 2015 sarà valutato lo strumento operativo migliore per il conseguimento dell'obiettivo dell'ottimizzazione della gestione della liquidità del sistema pubblico provinciale.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organi sociali

Gli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e Comitato Finanza) sono stati nominati nel 2012 e nel corso del 2013 non hanno subito modifiche nella composizione e nelle attribuzioni.

La struttura organizzativa

Dopo il rafforzamento della struttura organizzativa avvenuto nel 2011, con l'operatività dell'Ufficio Controllo di Gestione, con l'assunzione del responsabile, e dell'Area Grandi Progetti con l'assunzione del Dirigente responsabile, la struttura organizzativa è rimasta invariata nel 2012, in attesa di essere ridefinita con il riassetto societario conseguente al processo di riorganizzazione societaria tra Cassa del Trentino S.p.A. e Tecnofin Trentina S.p.A..

Nel mese di ottobre 2013, in vista della data di efficacia della fusione, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla revisione dell'organigramma societario al fine di una razionalizzazione dei costi e di una maggiore efficienza operativa. Il passaggio del personale ex Tecnofin nell'organico di Cassa del Trentino è avvenuto tenendo conto in primis delle attività ex Tecnofin che sono confluite in Cassa del Trentino (gestione partecipazioni, service amministrativi, ecc.), nonché del possesso di professionalità adeguate per consentire il rafforzamento dell'attività, delineato nel Piano di miglioramento 2013-2015.

Il restante personale ex Tecnofin, pur passando per effetto della fusione alle dipendenze di Cassa del Trentino, al fine della piena salvaguardia e valorizzazione delle singole professionalità, ha trovato collocazione nell'ambito del sistema pubblico provinciale, in primis nella fase di start up del Centro Servizi Condivisi (tre unità di personale già nel mese di novembre) e nell'ambito del gruppo PAT (una unità). A fine 2013 è avvenuto inoltre il rientro di una unità messa a disposizione di Cassa del Trentino dalla Provincia per la gestione delle attività delegate, ormai pressoché concluse.

Il nuovo organigramma da un lato accoglie le nuove attività derivanti dalla fusione e, dall'altra, esplicita i necessari rafforzamenti della struttura organizzativa nelle aree al momento carenti di personale (Area Grandi Progetti, Area Amministrazione, Segreteria, Ufficio Organizzazione e Presidio dei servizi in outsourcing), come già esaminato nel citato Piano di Miglioramento 2013-2015.

Sotto il primo profilo è stata creata una nuova Area, l'Area Partecipazioni, destinata alla gestione delle partecipazioni e delle attività in service; ciò in conformità a quanto

già previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 16 marzo 2012, che al riguardo precisava come la fusione avrebbe potuto comportare la necessità di enucleare in Cassa del Trentino un'unità deputata alla gestione delle partecipazioni attribuite alla stessa, attività da svolgere con le risorse già presenti in Tecnofin Trentina.

Con il nuovo organigramma ha trovato un necessario supporto l'Area Grandi Progetti che, come previsto nel piano triennale 2013 – 2015, necessitava di almeno una nuova risorsa a tempo indeterminato, in quanto l'Area era composta solamente da un dipendente, da un collaboratore esterno e da due stagisti che hanno terminato la loro attività a dicembre. Tale risorsa è stata individuata in un dipendente ex Tecnofin.

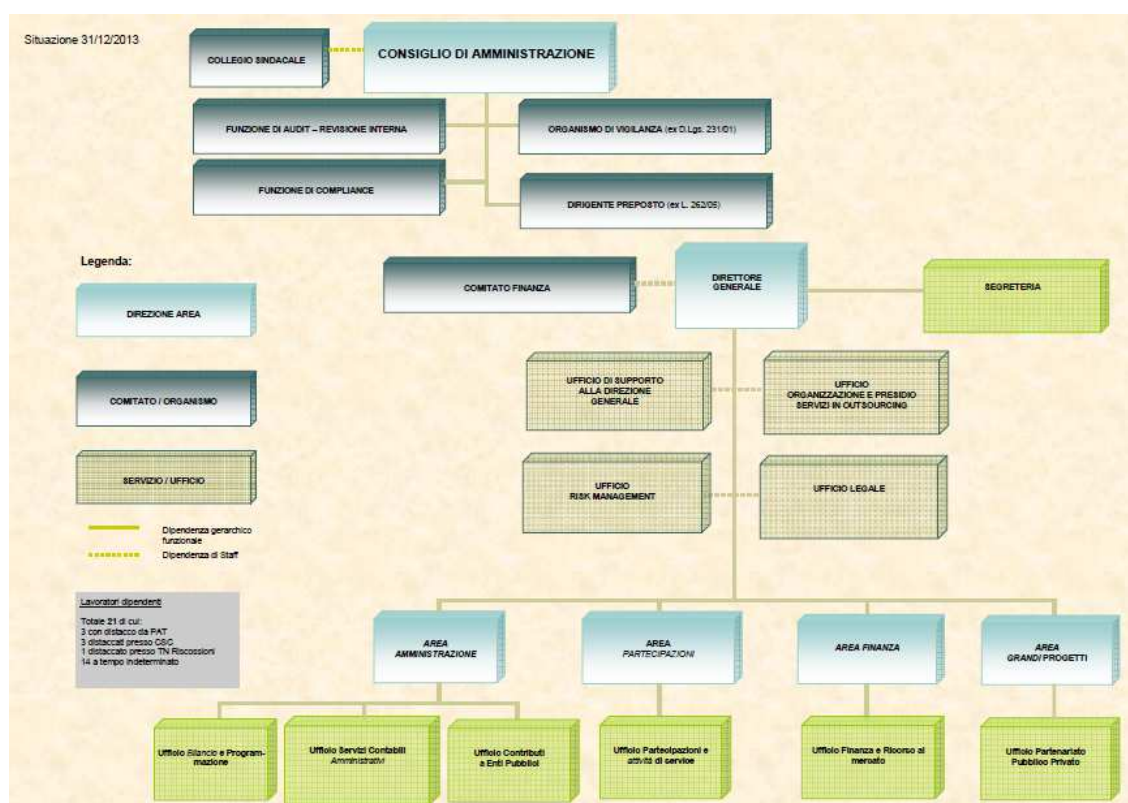
Per quanto riguarda l'Area Amministrazione va segnalato che su richiesta della Società, Tecnofin Trentina S.p.A. ha disposto il distacco parziale presso Cassa del Trentino, a far data dal 15 luglio e fino al 31 ottobre 2013, data prevista di efficacia della fusione, di una propria dipendente, per fronteggiare la cessazione per dimissioni volontarie avvenuta a fine maggio di una dipendente addetta all'Ufficio servizi contabili amministrativi, non sostituita in vista della fusione. In seguito la stessa ha fornito il proprio supporto sia nell'Ufficio Servizi Contabili Amministrativi, sia nell'Area Partecipazioni.

E' stato poi creato il nuovo Ufficio Bilancio e Programmazione, con la contestuale soppressione dell'Ufficio Controllo di Gestione. La decisione va innanzitutto inquadrata nell'esigenza di rafforzare l'Area Amministrazione e mantenere l'attività di budgeting-reporting, ma va valutata anche alla luce dell'ormai imminente operatività del Centro Servizi Condivisi alla quale la funzione del controllo di gestione verrà esternalizzata, non appena lo stesso sarà operativo su questo versante.

La segreteria, composta da una sola unità, è stata rafforzata con una unità di personale proveniente da Tecnofin, al fine di garantire un servizio più efficiente e funzionale, non solo nell'operatività interna, ma anche nei rapporti con l'esterno.

Viene di fatto reso operativo l'Ufficio Organizzazione e Presidio dei servizi in outsourcing che fino ad oggi era formalmente in carico al Direttore Generale. L'Ufficio Organizzazione, oltre a svolgere le mansioni che ordinariamente gli competono, supporterà adeguatamente il Dirigente Preposto ai fini della gestione del modello di controllo ex L. 262/05.

Tenuto conto delle sempre maggiori incombenze che faranno capo alla Società a seguito della fusione e della crescita dell'attività core business (con specifico riferimento alla promozione di forme di partenariato pubblico privato, al monitoraggio del livello di indebitamento del sistema pubblico provinciale, alla valutazione preventiva delle operazioni finanziarie degli enti strumentali ed all'attività di consulenza in materia di finanza straordinaria), è prevista anche l'attivazione di un nuovo Ufficio di supporto alla Direzione Generale, deputato allo svolgimento di funzioni principalmente connesse al supporto direzionale (coordinamento tecnico-amministrativo delle attività delle diverse Aree, supporto all'attività del Direttore Generale, attività amministrativa varia, attività di informazione e interfaccia nei confronti della struttura, ecc.).



IL NUOVO STATUTO

L'operazione di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A. ha reso necessario l'adeguamento dello Statuto della società incorporante.

Il previgente Statuto di Cassa del Trentino S.p.A., infatti, avrebbe consentito di detenere esclusivamente le partecipazioni coerenti con gli scopi sociali, cioè funzionali alle attività statutarie originariamente previste; peraltro, la natura ed il valore patrimoniale delle partecipazioni acquisite (così come rapportato al patrimonio della società incorporante ante fusione) sarebbero risultate in contrasto con il dettato normativo di cui all'art. 2361 c.c.

Come illustrato nel relativo progetto di fusione, pertanto, il previgente Oggetto Sociale è stato esteso, andando a ricomprendere nuovi ambiti operativi, cui le partecipazioni - confluite a seguito del processo di fusione - si pongono come strumentali.

L'aumento del capitale sociale di Cassa del Trentino S.p.A., prodottosi all'esito della descritta operazione di fusione, ha altresì implicato l'aggiornamento del relativo valore (art. 5 dello Statuto). Con l'occasione, inoltre, si è provveduto all'adeguamento degli articoli 14 e 21 dello Statuto, in conformità alle disposizioni di cui al DPR 251/2012 (così come richiamato dalle direttive provinciali), relativamente al cd. "equilibrio di genere" negli organi di amministrazione e controllo; quanto alla durata del mandato dei Consiglieri di Amministrazione, infine, è stato previsto il termine massimo di tre esercizi consecutivi, rimanendo la possibilità che essi possano essere riconfermati.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Nel corso degli esercizi 2011 e 2012 la Società ha attuato un percorso di analisi che è stato portato a compimento con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della L. n. 262/05 e, viste le proprie dimensioni contenute, ha deciso di strutturare un modello integrato dei controlli interni che definisce i ruoli, le responsabilità e il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di terzo livello (Internal Auditing) e secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto, quest'ultimo nominato nel corso del 2012) nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Sulla base del modello approvato, nel corso del 2013, è stata espletata, come negli esercizi precedenti, l'attività di Internal Audit e di Compliance avvalendosi di collaborazioni esterne; sono state inoltre testate le procedure di competenza del Dirigente Preposto.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotata avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF *"Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"* ma ricade nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 settembre 2013, ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001, come proposto dall'Organismo di Vigilanza della Società nel 2012. Con la collaborazione di Nexen S.p.A. sono state predisposte nel corso dell'esercizio la mappatura dei rischi, l'analisi delle attività sensibili e l'aggiornamento definitivo del modello, la cui prima approvazione risaliva al 2010. Dall'analisi dei rischi effettuata in capo alla struttura è risultato che delle attività censite potenzialmente esposte a rischio, comunque qualificabile come basso, nessuna presenta rischi critici, in quanto tutti risultano sotto controllo in virtù dei presidi posti in essere dalla Società. L'Organismo di Vigilanza ha esaminato, senza osservazioni, il nuovo modello organizzativo, predisposto in collaborazione con la società incaricata e disposto di sottoporlo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo di Cassa del Trentino sono:

- il Sistema Organizzativo, inteso come insieme di responsabilità, processi e prassi operative che disciplinano lo svolgimento delle attività operative, di controllo e di governo dell'azienda;
- l'Organismo di Vigilanza, inteso come organo dell'ente a cui è affidata la

responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231, avente i requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 231/2001 e di curarne l'aggiornamento;

- il sistema disciplinare, idoneo a sanzionare gli eventuali comportamenti contrastanti con le misure previste dal Modello (secondo le linee guida dell'ABI in materia, si applica il CCNL con le diverse sanzioni in ragione della gravità della violazione);
- le linee di condotta, che forniscono al dipendente un'indicazione delle modalità di comportamento da adottare nel corso del compimento delle attività sensibili individuate nel corso dell'assessment sulle funzioni aziendali.

L'aggiornamento del modello è stato effettuato con riferimento a:

- nuove fattispecie di reati introdotte (reati ambientali, impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare);
- modifiche introdotte ai reati contro la Pubblica amministrazione.

Le principali modifiche introdotte al Modello Organizzativo hanno riguardato:

- la diversa modalità tecnica di rilevazione dei rischi potenziali: mediante data base di Risk Assessment e relazione di sintesi;
- l'integrazione della definizione di ciò che costituisce il modello organizzativo;
- l'integrazione dei riferimenti documentali che regolano l'organizzazione aziendale, con riferimento alle procedure adottate;
- la precisazione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza con riferimento alla definizione dei flussi informativi che debbono essere inviati all'organismo stesso, ivi compresa la periodicità e le modalità di comunicazione;
- l'integrazione delle linee di condotta che coloro che operano per conto della Società sono tenuti a tenere sia con riferimento ai nuovi reati introdotti (condotta nei rapporti con i fornitori, condotta in materia di reati in violazione del diritto d'autore e in materia ambientale) sia nell'ambito dell'emissione dei prestiti obbligazionari.

Il nuovo Modello Organizzativo è stato diffuso presso tutte le funzioni aziendali ed inviato alla Provincia Autonoma di Trento, come previsto dalle direttive emanate dalla Giunta provinciale.

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici.

Nel 2013 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici, contributi per complessivi 622,2 milioni di Euro (-14% rispetto al 2012), di cui 276,7 milioni di Euro per spese correnti (-25%) e 345,5 milioni di Euro per spese di investimento (-4%), di cui 152,6 milioni di Euro in conto capitale (+5%) e 192,9 milioni di Euro in conto annualità (-10%).

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2013, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi Euro 3.570,8 milioni di

Euro di cui 2.240,1 milioni per investimenti (conto capitale 940,4 milioni e 1.299,8 milioni in conto annualità) e 1.330,7 milioni di parte corrente. L'erogazione di quelli di parte corrente è iniziata nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e riversa alla Società, spettano ai Comuni e alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia provinciale per l'Energia (Ape).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalla deliberazione n. 2113 del 07/10/2011 della Giunta Provinciale.

Nel 2013, sono stati incassati nel mese di febbraio da Ape i canoni relativi al 2013 per un ammontare pari ad Euro 38.276.178. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 29.572.087.

Gli interessi maturati nell'anno in favore dei beneficiari ammontano a Euro 308.017.

Contributo EDILIZIA

Nel corso del 2013 sono state pressoché ultimate le attività di istruttoria e di valutazione finalizzate al pagamento dei saldi dei contributi relativi al provvedimento a sostegno degli interventi sul patrimonio edilizio abitativo esistente, realizzati da persone fisiche o condomini (articolo 4 della Legge provinciale 28 marzo 2009).

Sono, inoltre, terminati i controlli a campione sulle singole pratiche estratte così come previsto dalle disposizioni provinciali su tutte le pratiche concesse, rendicontate ancorché non liquidate perché in attesa di regolarizzazione.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio, sono state liquidate a saldo 8 posizioni per oltre 277 mila Euro, ed è stata effettuata l'attività di istruttoria per revoche, rinunce, decadenze, annullamenti e archiviazioni su 3 posizioni.

L'attività di controllo dei requisiti di accesso ai contributi (previsto il controllo a campione sul 15% delle posizioni) ha visto l'estrazione dell'ultimo campione per 19 posizioni in totale, con il coinvolgimento nei controlli anche delle varie entità esterne interessate (Comuni, Comprensori, Comunità di Valle, Agenzia per l'Energia e Agenzia delle Entrate).

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2013 sono state registrate, quindi, 3.017 concessioni per un totale di 75,316 milioni di Euro (69,432 milioni, tenuto presente il minor esborso effettivo sul rendicontato rispetto al concesso originario) con un importo di investimenti finanziati di oltre 289,3 milioni di Euro (fra spese per lavori e spese tecniche).

Complessivamente gli esborsi da inizio intervento sono stati 3.526 (513 a titolo di acconto e 3.013 a titolo di saldo) per un totale di 69,254 milioni di Euro.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2013	2012	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	1.012	732	280
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.621.021	-	43.621.021
- Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	20.631.231	20.314.396	316.835
- Crediti	1.900.084.555	1.622.163.324	277.921.231
- Derivati di copertura	156.324	272.015	(115.691)
- Partecipazioni	3.567.214	-	3.567.214
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	7.508.927	109.927	7.399.000
- Attività fiscali	1.075.362	60.961	1.014.401
- Altre attività	709.226	448.375	260.851
Totale Attivo	1.977.354.872	1.643.369.730	333.985.142
PASSIVO			
- Debiti	790.981.295	625.828.615	165.152.680
- Titoli in circolazione	1.039.413.142	962.065.277	77.347.865
- Derivati di copertura	3.010.207	4.884.679	(1.874.472)
- Passività fiscali	2.018.637	134.846	1.883.791
- Altre passività	30.601.513	7.986.039	22.615.474
- Trattamento di fine rapporto	338.924	35.546	303.378
Totale Passivo	1.866.363.717	1.600.935.001	265.428.716
- Capitale	52.555.650	7.600.000	44.955.650
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	-	6.753.045
- Riserve	42.879.586	28.668.001	14.211.585
- Riserve da valutazione	3.641.408	157.408	3.484.000
- Utile di esercizio	5.161.466	6.009.320	(847.854)
Totale Patrimonio Netto	110.991.155	42.434.729	68.556.426

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.977 milioni di Euro.

L'**attivo patrimoniale** è rappresentato per il 96% da crediti, di cui il 79% costituito da crediti verso la clientela (1.497 milioni di Euro), e il 21% da crediti verso gli enti creditizi (403 milioni di Euro). Fra i crediti verso la clientela, sono inclusi crediti nei confronti della Provincia per un importo pari a 1.440 milioni di Euro.

Dal 2013, in seguito alla fusione, sono state iscritte nell'attivo di stato patrimoniale

diverse partecipazioni:

- a voce 90 “Partecipazioni” le partecipazioni di controllo o sottoposte a influenza notevole quali Paros S.r.l. (100%) e UniIT S.r.l. (49%), valutate con il metodo del patrimonio netto;
- a voce 40 “Attività disponibili per la vendita”, le seguenti altre partecipazioni: Infracis S.r.l., Terfin S.r.l., Autostrada del Brennero S.p.A., Banca Popolare Etica S.c.p.A., Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A..

Maggiori informazioni sulle partecipazioni detenute dalla Società sono fornite nella Nota Integrativa nelle tabelle riferite alle rispettive voci dell’attivo.

La voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” per l’importo di Euro 20.631.231 contiene i Buoni del Tesoro Poliennali che la Società ha sottoscritto ad inizio 2012 e deciso di detenere fino alla loro naturale scadenza, nel 2015.

Tra le “Immobilizzazioni” figurano al termine di questo esercizio quelle acquisite in seguito alla fusione di cui la principale è rappresentata dall’immobile “Casa Moggioli”.

Le “Attività Fiscali” ammontano complessivamente ad Euro 1.075.362 ripartite fra le imposte correnti, dove sono stati iscritti crediti di imposta per complessivi 569 mila Euro, comprensivi di interessi maturati, rinvenienti dal processo di fusione e imposte anticipate per 506 mila Euro riferite ad ammortamenti, premi produttività e valutazioni partecipazioni.

La voce “Altre Attività” segna un aumento rispetto al 2012 attribuibile principalmente all’aumento dei crediti verso la Provincia e le società di sistema per le prestazioni ed i recuperi di servizi eseguiti nell’esercizio e non ancora fatturati nonché per i risconti attivi riferiti alle assicurazioni amministratori (Euro 231.977 il valore puntuale al termine del 2013 del risconto attivo).

Il **passivo patrimoniale** è rappresentato per circa il 53% (1.039 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari parte dei quali, 363 milioni di Euro, sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti.

Circa il 40% (791 milioni di Euro) delle passività è, invece, rappresentato da debiti verso la clientela, di cui quasi la metà è rappresentata dai contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (383 milioni di Euro). Vi sono inoltre analoghi contributi di parte corrente per 63 milioni di Euro. Tra i debiti figurano anche ulteriori fonti di finanziamento verso banche quali: aperture di credito presso Cassa Centrale Banca per 155 milioni di Euro, una apertura di credito a breve termine presso Banca Popolare di Sondrio per 30 milioni di Euro, il debito residuo di 80 milioni di Euro del contratto di “Framework loan” stipulato con la BEI. Tra i debiti verso clientela per finanziamenti figurano il valore attuale del debito a tasso zero verso la Regione (25 milioni di Euro) e verso la Provincia (1 milione di Euro).

Fra le passività si rileva un aumento delle passività fiscali soprattutto per l’incidenza della addizionale IRES una tantum che per l’esercizio 2013 è dell’8,5%. L’importo

complessivo delle passività fiscali ammonta ad Euro 2.018.637 ripartito fra la componente delle imposte correnti per Euro 1.207.749 e delle imposte differite per Euro 810.888 riferite alla riserva di valutazione sul derivato di copertura di cash flow hedge, fondo trattamento di fine rapporto e valutazione delle partecipazioni.

Infine, la voce "Altre passività" registra un incremento netto rispetto all'esercizio 2012 di 22,6 milioni di Euro per cedole e rimborsi di capitale relativi a prestiti obbligazionari con scadenza il 31.12.2013, addebitate dalla banca tesoriera i primi giorni di gennaio 2014.

Il Patrimonio Netto si attesta al valore di 111 milioni di Euro ivi compreso l'utile di esercizio pari a 5,2 milioni di Euro. Le poste sono in aumento in gran parte per effetto del processo di fusione. In dettaglio:

- il capitale sociale è aumentato da 7,6 milioni di Euro a 52,6 milioni di Euro;
- sono state iscritte le riserve da sovrapprezzo emissione azioni per 6,8 milioni di Euro provenienti dai saldi dell'incorporata;
- tra le riserve:
 - la riserva legale è aumentata per quasi un milione di Euro;
 - la riserva "straordinaria" è aumentata di circa 2,6 milioni di Euro per la quota non distribuita dell'utile della Società riferito all'esercizio 2012;
 - è stata iscritta una riserva da rivalutazione per 0,6 milioni di Euro ante cessione, nel corso del 2013, alla Provincia della partecipazione detenuta da Tecnofin Trentina S.p.A. in Informatica Trentina S.p.A.;
 - è stata iscritta una riserva di utili portati a nuovo di 2,9 milioni di Euro che rileva l'utile maturato fino al 30.10.2013 dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A.;
 - sono state iscritte riserve per 3,2 milioni di Euro al netto delle imposte, derivanti principalmente dall'adeguamento ai principi contabili internazionali del valore delle partecipazioni di controllo e di altre poste minori, acquisite con la fusione;
 - sono state iscritte riserve nette positive per complessivi 3,8 milioni di Euro, al netto di imposte, riferite al debito a tasso zero nei confronti della Provincia e della Regione, nonché al credito verso la Provincia per il contributo in conto annualità a tasso zero;
- tra le riserve da valutazione è iscritta, unica riserva presente anche nel 2012, la riserva riferita al derivato di copertura di cash flow hedge il cui valore aggiornato, al netto di imposte ammonta a 95 mila Euro. In conseguenza dell'omologazione del nuovo IAS 19 è stata iscritta la nuova riserva riferita alla valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti che ammonta, al netto di imposte, a 22 mila Euro. In conseguenza del processo di fusione sono state iscritte riserve da valutazione riferite a:
 - rivalutazione dell'immobile "Casa Moggioli" per 1,3 milioni di Euro;
 - riserve, al netto della fiscalità differita ed anticipata, derivanti dalla valutazione al fair value delle partecipazioni iscritte fra le attività disponibili per la vendita per circa 2,2 milioni di Euro.

Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2013	2012	variazioni
Margine di interesse	16.106.157	14.252.542	1.853.616
- Commissioni nette	(13.489)	(17.258)	3.769
- Dividendi			
- Risultato netto dell'attività di copertura	11.883	(21.989)	33.872
Margine di intermediazione	16.104.551	14.213.294	1.891.257
- Spese amministrative	(2.418.518)	(2.086.051)	(332.467)
- Rettifiche/Riprese di valore nette	(56.404)	(31.307)	(25.097)
- Altri proventi di gestione	440.339	323.079	117.260
- Utili (Perdite) delle partecipazioni	16.773		16.773
- Utili (Perdite) da cessione investimenti			
Utile lordo dell'attività corrente	14.086.741	12.419.016	1.667.726
- Imposte di esercizio	(8.925.276)	(6.409.696)	(2.515.580)
Utile netto dell'esercizio	5.161.466	6.009.320	(847.854)

L'esercizio 2013 di Cassa del Trentino S.p.A. si chiude con un risultato economico molto positivo. L'utile lordo è in crescita del 13% rispetto al 2012, registrando un utile di Euro 14.086.741, in aumento di 1.667.726 Euro (12.419.016 Euro nel 2012).

Il miglior risultato economico è imputabile di fatto all'aumento del margine d'interesse per 1,9 milioni di Euro (+13%), generato dalla crescita degli interessi attivi dell'11% a fronte di una crescita degli interessi passivi del 10%, rispetto all'esercizio precedente. Sul margine d'interesse incide in particolare il notevole incremento registrato dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, che passano da 56,7 milioni di Euro del 2012 a 62,8 milioni di Euro del 2013: nell'esercizio sono aumentati gli interessi sui crediti verso clientela, rappresentati per la quasi totalità dai crediti verso la Provincia, per 4.146.495 Euro, sui crediti verso banche (titoli di debito e altre operazioni, principalmente c/c e depositi) per 1.735.012 Euro e sui titoli di Stato detenuti sino alla scadenza per 214.895 Euro. L'aumento degli interessi attivi è stato conseguito principalmente per effetto dell'aumento dei crediti.

I maggiori interessi passivi che si registrano nel 2013 (+4,2 milioni di Euro) sono relativi ai maggiori interessi passivi su debiti verso banche per 1.822.313 Euro, su debiti verso clientela per Euro 765.722 (Provincia e Regione per prestiti a tasso nominale zero attualizzati per Euro 923.103 e Comuni per canoni aggiuntivi derivazioni idroelettriche in calo di Euro -157.380), su titoli in circolazione per 1.327.265 Euro e su derivati di copertura per 328.719 Euro.

Vista la minima incidenza delle commissioni nette e del risultato netto dell'attività di copertura risulta parallelamente in crescita anche il margine di intermediazione di 1,9

milioni di Euro (+13%).

L'andamento economico dell'esercizio 2013 risente per alcune componenti (interessi attivi, costi del personale, spese amministrative, ammortamenti) della citata fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. con efficacia dalla data del 31.10.2013. Le spese amministrative evidenziano una crescita di circa 332 mila Euro (+16%) rispetto al 2012, presentando aumenti in entrambe le componenti, le spese per il personale (+7%) e le altre spese amministrative (+31%). Nel primo caso incidono, per i mesi di novembre e dicembre, i costi dovuti all'aumento del personale proveniente dalla fusione; allo stesso modo sulle altre spese amministrative incidono le spese originate dal processo di fusione (notarili, utenze e imposte "Casa Moggioli") nonché le spese per il nuovo sito internet della società, il rinnovo del programma EMTN, le consulenze per incarichi direttamente assegnati alla Società dalla Provincia e poi recuperati dalla stessa, il contributo al Centro Servizi Condivisi, il contributo all'Autorità Garante delle Concorrenza e la conseguente iva indetraibile al 99% su tutte le spese soggette per il meccanismo del pro rata.

Tra le poste dell'attivo, in conseguenza del processo di fusione, è stato iscritto anche l'immobile denominato "Casa Moggioli" il cui ammortamento ha inciso sull'aumento di 25 mila Euro delle rettifiche nette su attività materiali.

Tra gli altri proventi di gestione, aumentati complessivamente di circa 117 mila euro (+36%), hanno inciso l'aumento dei proventi per servizi resi alla Provincia, anche per effetto del recupero dalla Provincia delle consulenze specifiche per incarichi direttamente assegnati alla Società, nonché i nuovi proventi per servizi resi a società di sistema e per la locazione di alcuni locali di "Casa Moggioli" alla controllata Paros S.r.l..

Si rileva infine l'aumento del 39% delle imposte di esercizio attribuibile soprattutto alla addizionale una tantum IRES dell'8,5%, nonché all'incremento dell'utile lordo del 13% ed all'aumento degli interessi passivi indeducibili. Il rapporto tra le imposte e l'utile lordo ha raggiunto il 63,36% (51,61% nel 2012).

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia Autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. In seguito alla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. la Provincia Autonoma di Trento ne è socio unico. Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla

Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento stipulata nel 2010 e rinnovata con atto aggiuntivo nel gennaio 2013, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alle gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

È stata data applicazione ai contenuti delle delibere della Giunta provinciale n. 244, dell'11 febbraio 2011, n. 589 del 19 marzo 2010, e n. 830 del 27 aprile 2011 cui la citata convenzione fa rinvio.

Nel 2013 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici, contributi per complessivi 622,2 milioni di Euro (-14% rispetto al 2012), di cui 276,7 milioni di Euro per spese correnti (-25%) e 345,5 milioni di Euro per spese di investimento (-4%), di cui 152,6 milioni di Euro in conto capitale (+5%) e 192,9 milioni di Euro in conto annualità (-10%). Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2013, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi Euro 3.570,8 milioni di Euro di cui 2.240,1 milioni per investimenti (conto capitale 940,4 milioni e 1.299,8 milioni in conto annualità) e 1.330,7 milioni di parte corrente. L'erogazione di quelli di parte corrente è iniziata nel 2010.

Inoltre la Società, anche nel 2013, ha proseguito nella fase conclusiva della gestione dell'intervento delegato dalla Provincia Autonoma di Trento, relativo alla concessione ed erogazione ai privati dei contributi per le ristrutturazioni edilizie.

Per conto di Agenzie/Servizi della Provincia la Società ha effettuato servizi di pagamento.

In conclusione, come evidenziato anche dalla tabella esposta in seguito, i rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

	Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo		
	60 Crediti	1.439.764.798
	140 Altre Attività	383.628
Passivo		
	10 Debiti	1.460.616
	90 Altre passività	404.922
Costi		
	20 Interessi passivi	21.027
	110.a Spese per il personale	422.540
Ricavi		
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	49.101.622
	160 Altri proventi e oneri di gestione	383.628

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Fanno eccezione, come precedentemente illustrato, il finanziamento infruttifero di Euro 5.000.000 con scadenza 31.12.2045 e il credito per il contributo in conto annualità (n. 5 rate annuali di 10.114.200 a partire dal 2024), anch'esso infruttifero, le cui rate sono finalizzate al rimborso del finanziamento ricevuto dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige a tasso nominale pari a zero. Tali operazioni, rilevate al fair value, hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 160 riserve).

Rapporti con le società controllate o sottoposte a influenza notevole

Paros S.r.l.

La Società controlla Paros S.r.l. con una interessenza partecipativa del 100%. Nella seduta del 22 novembre 2013 il Consiglio di amministrazione della Società, subentrata per effetto della fusione a Tecnofin Trentina S.p.A. nel contratto di service amministrativo e di segreteria con Paros S.r.l., ha deliberato di proseguire nelle attività fino al 31 dicembre 2014. Un dirigente di Cassa del Trentino ricopre il ruolo di amministratore unico di Paros S.r.l. e il suo compenso è accreditato alla società di appartenenza. La sede sociale della controllata Paros S.r.l. è presso alcuni locali in affitto siti nell'immobile di proprietà della Società denominato "Casa Moggioli". Il contratto ha scadenza 31 luglio 2017 con rinnovo tacito di ulteriori sei anni.

Uni IT S.r.l.

La Società detiene una partecipazione in Uni IT S.r.l. con una interessenza partecipativa del 49%. Un dirigente di Cassa del Trentino è membro del Consiglio di amministrazione di Uni IT S.r.l. e il suo compenso è accreditato a codesta Società di appartenenza.

	Voce di bilancio	Paros S.r.l.	Uni IT S.r.l.
Attivo			
	60 Crediti	29.744	
	140 Altre Attività	2.605	
Passivo			
	10 Debiti		
	90 Altre passività	4.953	
Costi			
	20 Interessi passivi		
	110.a Spese per il personale	(5.096)	(1.109)
Ricavi			
	10 Interessi attivi e proventi assimilati		
	160 Altri proventi e oneri di gestione	15.873	

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo.

Inoltre le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2013 con le altre società che appartengono al gruppo Provincia.

La Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. A fine 2010, la Società aveva sottoscritto obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse dalla stessa Patrimonio del Trentino S.p.A..

Con **Informatica Trentina S.p.A.** sono in essere i contratti per la fornitura dei Servizi di gestione delle apparecchiature informatiche, quello per i Servizi di telefonia VOIP, il contratto per i Servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche ed, infine, per l'erogazione dei Servizi Internet e di rete.

La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

La Società si avvale per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso **Trentino School of Management S.C.r.l.**

A decorrere dal 30 ottobre 2013 la Società fornisce il servizio di service amministrativo e di segreteria a **Tecnofin Trentina S.p.A.**, nata dal processo di scissione della Società omonima.

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2013 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	Voce di bilancio	TECNOFIN TRENTINA S.p.A.	PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A. (TECNOFIN IMMOBILIARE S.r.l.)	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C.r.l.	INFORMATICA TRENTINA S.p.A.	TRENTINO NETWORK S.p.A.	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.
Attivo							
	60 Crediti	21.449	15.000.005				
	140 Altre Attività				1.707		13.661
Passivo							
	10 Debiti						
	90 Altre passività	310.614	10.494	650	548		46
Costi							
	110.a Spese per il personale			650			(13.661)
	110.b Altre spese amministrative		103.790		31.290	2.352	449
Ricavi							
	10 Interessi attivi e proventi assimilati		235.792				
	160 Altri proventi e oneri di gestione	17.581	3.397				
Garanzie rilasciate			2.338.227				

Ad esclusione delle eccezioni temporanee di gratuità concesse al Centro Servizi Condivisi illustrate successivamente, tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati sulla base dei costi sostenuti o delle ordinarie tariffe di mercato.

La Società aveva in essere al termine del 2013 una garanzia nell'interesse di una parte correlata (Tecnofin Immobiliare S.r.l. incorporata in Patrimonio del Trentino S.p.A.), illustrata nella sezione 3 della Parte D - Altre Informazioni, a favore delle banche finanziatrici.

Rapporti con altre entità non facenti parte del perimetro del Gruppo Provincia

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 ottobre 2013, ha approvato la concessione in comodato gratuito, a partire dal 31 ottobre 2013 e per un periodo di 6 mesi, al fine di adibirlo a sede del **Centro Servizi Condivisi** in fase di start up, di una quota parte dell'immobile che è entrato nel patrimonio sociale in seguito alla fusione. Nello specifico è stato concesso in uso il secondo piano di Casa Moggioli, compresi gli arredi e le opere d'arte ivi custodite, nonché l'utilizzo di cinque posti auto. Sono poste a carico del comodatario tutte le spese relative alle forniture di energia, acqua, gas, telefono e quant'altro, comprese le eventuali spese condominiali pro quota. Il Centro Servizi Condivisi non è considerato come una entità controllata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distaccare presso il Centro Servizi Condivisi, a titolo gratuito, per 6 mesi, tre risorse provenienti dal processo di fusione.

Nella seduta del 22 novembre 2013 il Consiglio di amministrazione della Società, subentrata per effetto della fusione a Tecnofin Trentina S.p.A. nel contratto di service amministrativo e di segreteria con **Findolomiti Energia S.r.l.** ha deliberato di proseguire nelle attività fino al 31 dicembre 2014. Nel Consiglio di amministrazione di Findolomiti Energia S.r.l. vi sono come componenti un dirigente e un amministratore di Cassa del Trentino.

Si evidenzia che la partecipazione in Diatec S.p.A., confluita nel bilancio della Società a

seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A., è stata riclassificata alla voce 60 "Crediti". Questa appostazione è stata giudicata più coerente con l'impianto normativo IAS/IFRS in quanto l'interessenza in questione sarà ceduta in due tranches a Diatec Holding S.p.A. entro gennaio 2015 dietro incasso di un corrispettivo predeterminato ai sensi di una specifica convenzione stipulata con tale controparte.

I rapporti con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.** di conto corrente e di acquisto dell'emissione obbligazionaria sono inclusi alla voce 60 "Crediti" in nota integrativa.

RISPETTO DELLE DIRETTIVE DELLA PROVINCIA ALLE SOCIETA' CONTROLLATE PER L'ESERCIZIO 2013

Come richiesto dalle direttive emanate dalla Giunta provinciale, di seguito viene dato conto specifico del loro rispetto, secondo la schema di cui alla nota di data 19 febbraio 2014.

1 Adozione piano di miglioramento di cui all'allegato A della Delibera 2505/2012

La Società ha adottato il piano di miglioramento previsto dalle direttive provinciali in data 1 marzo 2013.

Nella presente relazione al bilancio è data evidenza, con breve sintesi illustrata di seguito, del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di miglioramento.

- Nella prospettiva di inizio attività del Centro Servizi Condivisi la Società ha sostenuto nel 2013 costi annui per funzioni "esternalizzate" riferite a internal audit e compliance (i cui rinnovi contrattuali hanno comportato un risparmio di circa il 20%). Per i servizi legati alla gestione del personale e per i servizi fiscali si è avvalsa di professionisti esterni coadiuvati da risorse interne. Essendo la società di recente costituzione, con una struttura di dimensioni contenute e già a basso assorbimento di risorse di funzionamento, i margini per una ulteriore riduzione dei costi sono risultati di difficile individuazione. Il monitoraggio, successivamente illustrato, delle spese amministrative denota il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa provinciale.
- Come previsto anche nel piano triennale 2013 – 2015, era stata espressa la necessità di assumere almeno due nuove risorse, a tempo indeterminato, nell'Area Grandi Progetti, visto l'aumento dei carichi di lavoro dovuti allo sviluppo provinciale del partenariato pubblico privato. Era previsto l'aumento rispettivamente di una risorsa nel 2013 e una nel 2014, oltre che lo spostamento immediato già ad inizio 2013 di una risorsa interna dall'ufficio interventi ristrutturazioni edilizie. Nelle more del processo di fusione con Tecnofin Trentina, la Provincia ha sospeso in corso d'anno il procedimento di assunzione. Successivamente alla fusione una risorsa ex Tecnofin è stata integrata nell'organico dell'Area, mentre la risorsa proveniente dall'ufficio

interventi ristrutturazioni edilizie, essendo a comando, ha terminato il proprio distacco ed è rientrata in Provincia.

- Al momento della redazione del piano di miglioramento non era stato ancora definito nel dettaglio il processo di fusione, per le cui conseguenze sulla struttura organizzativa e sulle spese amministrative nel 2013 si rimanda al precedente specifico paragrafo. Si richiama qui solamente il fatto che la Società, al fine di non gravare sui costi di start up del nuovo Centro Servizi Condivisi, ha acconsentito al distacco gratuito di tre risorse. Inoltre si segnala come, in seguito all'incorporazione, sia avvenuto in toto il risparmio dei costi degli amministratori ex Tecnofin Trentina, compensato solamente in minima parte dal costo dell'amministratore unico della neonata Tecnofin Trentina, derivante dal processo di scissione.

2 Direttive alle società controllate dalla Provincia di cui all'allegato D della Delibera 2505/2012

2.1 Obblighi pubblicitari e di informativa

a) Obblighi pubblicitari e di informativa

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2013 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2.2 Organi sociali

a) Riduzione compensi degli organi di amministrazione

I compensi degli organi sono conformi alle direttive vigenti.

b) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale effettuate in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti nelle deliberazioni n. 787/2007, 2538/2007, 1661/2009 e 2640/2010 per quanto concerne i rinnovi avvenuti prima del 19 aprile 2013 (le nomine e la determinazione dei compensi sono avvenuti nell'Assemblea della Società del 30 maggio 2012) e quanto stabilito con deliberazione n. 762 di data 19 aprile 2013 per le nomine avvenute dopo tale data (non vi sono state nomine e comunque i compensi societari rispettano anche tale deliberazione).

c) Comunicazione alla Direzione generale proposte compensi per deleghe e incarichi speciali

La Società non ha comunicato preventivamente alla Direzione generale della Provincia le proposte di attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione di compensi per eventuali deleghe o incarichi speciali, in quanto nel corso del 2013 non vi è stata attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio.

2.3 Modifiche statutarie e altre disposizioni straordinarie

a) Modifiche statutarie

La società ha effettuato modifiche statutarie nel corso del 2013, inviando preventivamente alla Provincia le proposte di variazione dello statuto ai sensi del punto 5 dell'allegato D della delibera 2505/2012. La Società ha provveduto a comunicare alla Provincia, come da direttive entro dieci giorni dall'approvazione, il verbale dell'Assemblea Straordinaria che ha approvato il progetto di fusione, contenente il nuovo Statuto della Società.

b) Operazioni straordinarie

Il processo di fusione che ha interessato la Società rientra tra i progetti di riorganizzazione deliberati dalla Provincia (deliberazioni della Giunta provinciale n. 479 del 16 marzo 2012 e n. 19 del 18 gennaio 2013).

2.4 Strumenti di programmazione e reporting

a) Piano strategico industriale

La Società ha in data 18/1/2013 adottato e in seguito trasmesso alla Provincia un piano strategico - industriale a valenza triennale 2013-2015. La Società non ha effettuato successivamente modifiche del predetto piano strategico – industriale.

b) Budget economico finanziario

La Società ha adottato in data 18/1/2013 il budget con le previsioni economico e finanziarie per l'esercizio 2013 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia.

2.5 Disposizioni relative a consulenze e incarichi

a) Spese per nuovi incarichi di studio ricerca e consulenza

La Società non ha sostenuto né nel 2013, né nel biennio precedente spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diversi da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

La Società nel 2013 ha ridotto le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza affendenti l'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale, del 20% rispetto alle corrispondenti spese riferite al valore medio degli esercizi 2011-2012, ad eccezione di quelli riferiti a incarichi speciali assegnati alla Società da parte della Provincia. Con riferimento a quest'ultima tipologia il dato 2013 esposto nella tabella sottostante è al netto del costo di 122.286 Euro della consulenza richiesta a Deloitte Consulting S.r.l. per il servizio di supporto ed assistenza nelle valutazioni concernenti la valutazione di aree di attività/servizi svolti da Informatica Trentina S.p.A..

SPESE DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008 2009	2013
Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza totali.		
- spese indispensabili connesse all'attività istituzionale		120.404
- spese costituenti espletamento della mission aziendale		-
Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza nette	-	120.404

Limite per il 2013 spese di studio ricerca e consulenza netta: 65% in meno rispetto alla media 2008-2009

-

SPESE ISTITUZIONALI E CONNESSE ALLA MISSION AZIENDALE	2011	2012	2013
spese indispensabili connesse all'attività istituzionale	217.264	187.022	120.404
spese costituenti espletamento della mission aziendale			
- di cui spese necessarie per l'attuazione del piano di miglioramento			
Totale spese istituzionali e connesse alla mission aziendale	217.264	187.022	120.404

Limite per il 2013 spese di studio ricerca e consulenza istituzionali e necessariE per l'espletamento della mission aziendale: 20% in meno rispetto alla media 2011-2012

161.714

b) Conferimento incarichi e relative comunicazioni alla Provincia

Con riferimento al conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione la Società ha applicato gli atti organizzativi che ne disciplinano criteri e modalità nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità.

La Società ha trasmesso alla Provincia le informazioni relative a tutte le spese di consulenza e incarichi di collaborazione per la pubblicazione delle stesse sul sito della Provincia.

2.6 Spese discrezionali

La Società non ha sostenuto né nel 2013 né in passato spese di carattere discrezionale, come declinate nel punto 10 dell'allegato D della delibera 2505/2012 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici,

sponsorizzazioni). Le spese legate all'attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali sostenute nel 2013 sono state comunque ridotte rispetto al 2012.

SPESE DISCREZIONALI	Media 2008 2010	2012	2013
Spese discrezionali totali (a)		5.466	4.502
- spese per attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale		5.446	4.502
- spese costituenti espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale			
Totale spese istituzionali e costituenti espletamento della mission aziendale (b)		5.446	4.502
Spese discrezionali nette (a) - (b)	-	-	0
Limite per il 2013 spese discrezionali: 50% in meno rispetto alla media 2008-2010			-

2.7 Centri di competenza e sinergie di gruppo

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del gruppo. Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa per il noleggio dei personal computer e dei monitor, per l'attività di desk management e di accesso alla banda larga di Informatica Trentina S.p.A.. La Società si affida a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. La Società si avvale per l'attività di formazione anche dei corsi e seminari tenuti presso Trentino School of Management S.C.r.l.. Per i collegamenti tramite fibra ottica dei locali di Casa Moggioli la Società si è avvalsa di Trentino Network S.p.A..

b) Struttura acquisti centralizzata

Con riferimento alla "struttura acquisti centralizzata" istituita dalla Provincia presso l'Agenzia per gli Appalti e Contratti, la Società ha fornito tutte le informazioni riguardanti i fabbisogni di beni e servizi e si è avvalsa delle convenzioni stipulate dalla stessa per la fornitura di energia elettrica e servizi connessi.

2.8 Ricorso al mercato finanziario e gestione della liquidità

a) Operazioni di indebitamento

La Società ha rispettato le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria.

La Società ha espresso nel 2013, su richiesta delle società di sistema, numero 5 pareri preventivi sulle operazioni di provvista finanziaria di tali società.

b) Comunicazione situazione finanziaria alla Provincia

La Società ha trasmesso alla Provincia le informazioni richieste in ordine alle disponibilità liquide e ai relativi fabbisogni finanziari anche con specifico riferimento al rimborso delle operazioni di provvista finanziaria.

2.9 Controlli interni

a) Controllo interno

La Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno.

b) Modello organizzativo D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato/modificato e trasmesso alla Provincia il proprio modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

3 Disposizioni in materia di personale

a) Nuove assunzioni

La Società non ha assunto nuovo personale né a tempo indeterminato né a tempo determinato.

b) Limiti al trattamento economico dei dirigenti

Con riferimento ai dirigenti, la Società ha rispettato il limite massimo ai trattamenti economici dei dirigenti stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 2640/2010; ha corrisposto una retribuzione complessiva superiore alla misura in godimento al 31 ottobre 2010, per euro 2.500 lorde annue nell'ambito della retribuzione di risultato a seguito dell'attribuzione di nuovi incarichi ad un proprio Dirigente.

c) Contratti aziendali

La Società ha provveduto alla sottoscrizione di un accordo integrativo aziendale in conseguenza della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. la quale era già dotata di accordo simile. Nell'ambito di tale accordo integrativo non sono state previste integrazioni economiche.

La Società non ha provveduto all'espletamento di progressioni di carriera, ma ha proceduto ad attribuire un superminimo individuale per far fronte alle dimissioni di una dipendente per la quale non si è proceduto alla sostituzione.

d) Disposizioni relative al reclutamento del personale

Non essendoci state nel corso del 2013 nuove assunzioni, non si sono ravvisati i presupposti per la verifica del rispetto delle disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dalla delibera della Giunta provinciale n. 2505/2012 (allegato E, parte II, punto G1 e G2). La Società non ha quindi adeguato il proprio ordinamento per il reclutamento del personale

alle disposizioni ivi contenute (ordinamento peraltro in linea con le direttive in materia del personale del 2012).

4 Disposizioni relative al contenimento della spesa di personale e collaborazione

a) Spese di collaborazione

La Società ha in essere due contratti di collaborazione “assimilati” alle consulenze (rif. Capo I bis art. 39 sexsies della L.P. 23 del 19 luglio 1990) i cui importi sono compresi nei controlli dei limiti al punto 2.5.

b) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società non ha ridotto la spesa per straordinari e missioni del 10% rispetto alla spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell’anno 2012; questo si è reso necessario per garantire da un lato l’ordinario funzionamento della Società a fronte delle dimissioni di una dipendente, sostituita solo parzialmente, e, dall’altro, per consentire l’attivazione dei rapporti di collaborazione con la BEI.

SPESA DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2012	2013
Spesa di straordinario	4.184	5.619
Spesa di viaggio per missione	6.195	8.835
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	10.379	14.454
Limite 2013: riduzione del 10% rispetto al 2012		9.341



c) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto la spesa complessiva per il personale per l’anno 2013, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all’anno 2012, ridotta del 10% della spesa per lavoro straordinario e viaggi di missione e degli importi di competenza del 2012 per la medesima finalità del fondo per la riorganizzazione e l’efficienza gestionale provinciale. Al fine di poter confrontare in modo omogeneo i costi del personale dei due esercizi sono stati esclusi dai costi 2013 quelli riferiti ai dipendenti della incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. a partire dalla data di efficacia della fusione (31.10.2013), nonché la differenza attuariale del trattamento di fine rapporto.

SPESA PER IL PERSONALE	IMPORTO
Spesa per il personale 2012 (tempo determinato e indeterminato)	1.056.873
- riclassificazione di spese viaggio e rimborsi a voce 'spese amministrative'	5.003
sommano	1.051.870
- di cui per rinnovo CCNL	4.186
- di cui per adeguamento IAS trattamento di fine rapporto 2011	2.667
- di cui per TFR arretrato richiesto da PAT	32.774
sommano	1.012.243
+ Spesa per collaborazioni 2012	
- 10% Spesa per lavoro straordinario e viaggi di missione 2012	1.038
- Spesa sostenuta per la medesima finalità del Foreg 2012	2.057
Limite spesa per il Personale 2013	1.009.148

Spesa per il personale 2013 (tempo determinato e indeterminato)	1.137.639
+ Spesa per collaborazioni 2013	
- Spesa per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Organizzazione e personale	
- Spesa per sostituzione maternità	
- Spesa per retribuzioni incentivanti riconosciute in analogia a quelle previste dalla Provincia nel 2013 per il sostegno di azioni volte al miglioramento dell'efficienza e dell'economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla correspons	
- dipendenti ex Tecnofin da 31/10/2013	145.431
- adeguamento IAS trattamento di fine rapporto 2012	2.058
Spesa per il personale 2013 "confrontabile"	990.150

5 Direttive per le società di cui agli allegati della Delibera 2268/2013

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** il contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale. Per effetto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A., e quindi a titolo non oneroso, la Società ha assunto tra le attività patrimoniali l'intero immobile denominato "Casa Moggioli", precedentemente destinato parzialmente a sede della società incorporata.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2013 la spesa di acquisto di arredi e di acquisto o sostituzione di autovetture unitamente considerata non ha superato il 50% della corrispondente spesa media sostenuta nel triennio 2010-2012.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE	Media 2010 - 2012	2013
Spesa per acquisto Arredi	16.315	6.723
Spesa per acquisto Autovetture		
di cui Obbligazioni già assunte e perfezionate alla data della delibera 2268/2013 (24 ottobre 2013)		
Totale	16.315	6.723
Limite per il 2013: 50% valore medio triennio 2010-2012		8.157

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

La Società ha dato puntuale applicazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy). L'Ufficio Organizzazione e Presidio Servizi in Outsourcing procederà nel corso del 2014 all'aggiornamento, peraltro non più obbligatorio, del "Documento programmatico per la sicurezza" (ultimo aggiornamento 28 marzo 2012) per tenere conto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..

6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 24 gennaio 2014, ha deliberato l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012 il quale prevede che le Società che hanno adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 della L. n. 231/2001 devono estenderne l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L. 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttivo.

La Provincia di Trento ha disposto che le società svolgano con risorse interne il processo di gestione del rischio, al fine di individuare nell'ambito dei modelli organizzativi citati le idonee misure di prevenzione.

Considerato che il Centro Servizi Condivisi, in data 9 dicembre 2013, ha deliberato di supportare le società consorziate, tra cui Cassa del Trentino, per gli adempimenti derivanti dalla L. 190/2012, nel Consiglio di amministrazione della Società del 24 gennaio 2014 è stato deliberato di affidare al Centro Servizi Condivisi, con modalità gratuita fino al 30 aprile 2014, il ruolo di referente nei confronti della Provincia in relazione agli adempimenti connessi con il Piano di Anticorruzione. La Società ha inoltre deliberato di nominare quale referente interna la Dott.ssa Daniela Marcon che, congiuntamente ai due componenti esterni che sono stati successivamente indicati dal Centro Servizi Condivisi, sarà chiamata a svolgere il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza, sostituendosi con gradualità all'Organismo di Vigilanza attualmente in carica in occasione della scadenza dello stesso.

In seguito alle dimissioni volontarie da membro dell'Organismo di Vigilanza presentate dall'Avv. Pedrazzoli, per ragioni di sola opportunità e della Dott.ssa Menapace, membro interno del medesimo Organismo, in relazione al nuovo assetto organizzativo della Società, ed a fronte della disponibilità del Centro Servizi Condivisi, espressa con nota di data 1 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 aprile 2014, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza nelle persone del Dott. Paolo Dalpiaz, Direttore del C.S.C., e della Dott.ssa Michela Lorenzini, responsabile Internal Audit di Trentino Sviluppo S.p.A., indicati dal Centro Servizi Condivisi, e della Dott.ssa Daniela Marcon, membro interno.

Nel primo trimestre 2014 la Società ha soddisfatto la richiesta di collaborazione pervenuta dalla Provincia ed avente ad oggetto l'approfondimento delle tematiche inerenti la possibile partecipazione indiretta dei Comuni e delle Comunità in Cassa del Trentino, attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini, mantenendo il debito in capo al comparto dei comuni, e l'impatto della eventuale nuova configurazione societaria sul rating attuale della Società e della Provincia e nei rapporti con la Banca d'Italia.

Il 30 aprile 2014 è stato perfezionato il nuovo contratto con la BEI – Cassa del Trentino “*GL TRENTO - Infra Renewable Energy & Other Priorities*” per 125 milioni di Euro (D.G.P. n. 620 del 28 aprile 2014).

Il 23 maggio 2014 si è conclusa l'operazione di rifinanziamento del prestito ponte in scadenza il prossimo 31 luglio 2014, attraverso l'emissione del prestito obbligazionario del valore nominale di 122,5 milioni di Euro, scadenza 31 gennaio 2022, al tasso fisso dell'1,94% con modalità di rimborso amortizing.

Il 6 giugno 2014 è stato emesso il prestito obbligazionario amortizing quotato di importo nominale di 94 milioni di Euro, scadenza 30 settembre 2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio e finalizzato in parte all'estinzione anticipata della Seconda Apertura di Credito Cassa Centrale Banca (di importo pari ad Euro 75 milioni), ad un tasso di interesse fisso pari all'1,70%. Nella medesima giornata è stata estinta anticipatamente la Seconda Apertura di Credito Cassa Centrale Banca e mantenuta sul conto di accumulo la quota residua da finalizzare all'estinzione a scadenza della Prima Apertura di Credito ricevuta da Cassa Centrale Banca di 80 milioni di Euro (febbraio 2015).

7. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 24 gennaio 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il budget 2014 ed il piano strategico societario riferito al triennio 2014-2016. Al momento dell'approvazione del piano risultavano ancora aperte alcune questioni riguardanti la fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. e alcune interpretazioni delle novità introdotte nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e nelle istruzioni per la redazione del bilancio emanate dalla Banca d'Italia.

I presupposti che stanno alla base del piano triennale sono:

- le minori erogazioni di contributi ai Comuni e alle Comunità in seguito all'inizio operatività del progetto “Cassa2”, per il quale a gennaio 2014 è pervenuta alla Società dalla Provincia la richiesta di avviare il percorso di verifica della fattibilità giuridica – gestionale – operativa e per il quale si prevedono elementi di criticità,
- le conseguenti minori operazioni di indebitamento per codesta Società,
- l'incasso nel triennio 2014-2016 del credito in conto capitale (175 milioni di Euro a fine 2013) ed il contemporaneo pagamento del debito di parte corrente (63 milioni di Euro a fine 2013).

Le linee guida su cui poggia il piano sono:

- la minimizzazione dei costi di provvista e dei rischi di mercato, attraverso, ove sussistano i presupposti di eligibilità, l'ulteriore sviluppo del conveniente canale di finanziamento aperto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e, in subordine, Cassa Depositi e Prestiti; il ricorso al mercato internazionale tramite "EMTN programme", valorizzando per questa via l'eccellente rating provinciale, prediligendo, ove possibile, le operazioni di provvista di tipo amortizing, al fine di ottenere un matching con le rate di annualità incassate dalla Provincia a sostegno delle stesse;
- il coordinamento e l'ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici, garantendo la tempestività dei pagamenti di tutti gli enti del settore pubblico provinciale, accrescendo la liquidità del sistema economico provinciale, in special modo in periodi di particolare volatilità dei mercati finanziari, per favorire l'accelerazione dei pagamenti in favore delle imprese, a fronte delle difficoltà attualmente incontrate nell'ottenimento di credito dalle banche e nell'incasso dei propri crediti commerciali, favorendo il rispetto del patto di stabilità attraverso l'efficientamento nell'allocazione delle risorse disponibili;
- il coordinamento dei progetti provinciali di sostegno del credito e dell'economia locale quali il Fondo Strategico del Trentino e il Fondo di rotazione, che mirano al sostegno delle imprese e il Fondo di Housing Sociale del Trentino che, con il Fondo risparmio casa, cerca di dare una risposta abitativa ai cittadini;
- la stabilizzazione e la progressiva riduzione del debito della Società e il monitoraggio del debito del sistema pubblico provinciale;
- la promozione e lo sviluppo delle iniziative rivolte alla crescita del partenariato pubblico – privato e l'utilizzo di tecniche di finanziamento delle opere pubbliche con ricorso a capitali privati, attraverso l'assistenza offerta alle principali operazioni provinciali, anche attraverso la partecipazione al *"Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici con il partenariato pubblico-privato nella realizzazione di opere e servizi pubblici"*;
- la gestione coordinata della liquidità, per la quale la Società sta predisponendo le modalità operative tramite le possibilità offerte dal nuovo sito, in via di costruzione;
- le nuove attività ex Tecnofin Trentina S.p.A. che riguarderanno la gestione delle partecipazioni, con una specifica disamina normativa e l'approntamento di una strategia di valorizzazione della controllata Paros S.r.l., valutando anche la percorribilità di una sua privatizzazione, nonché le diverse attività di service amministrativo per le società Newco Tecnofin Trentina S.p.A., Paros S.r.l. e FinDolomiti Energia S.r.l.;
- il rispetto dei limiti di spesa previsti in conseguenza del piano di miglioramento provinciale.

L'evoluzione dello stock di debito della società, al netto dei piani di accumulo finalizzati al rimborso e alla sostenibilità economico finanziaria dello stesso, è la seguente: 954 milioni alla fine del 2014, 825 alla fine del 2015 e 716 milioni di euro alla fine del 2016. Nello stock di debito non fanno parte i prestiti da Regione e da socio Provincia.

Tenuto conto delle assunzioni sopra esposte, il conto economico previsionale 2014 dovrebbe chiudere con un risultato della gestione operativa (utile lordo) di 13,973 milioni di Euro.

L'andamento nel biennio 2015 – 2016 è previsto invece in calo a seguito della riduzione del margine di interesse; va peraltro rilevato che, scaduto il bond bullet da 192 milioni di Euro nel 2016, da una prima stima effettuata per l'esercizio 2017, si prevede già comunque una inversione di tendenza ed un ritorno alla crescita del margine di interesse.

Il contenimento dei costi di struttura risulta in linea con le direttive emanate dalla Giunta provinciale.

8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

9. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve indicare in specifica sezione, in conformità al comma 2, lettera b), dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria".

Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area amministrazione.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Società caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia al punto 1 della presente relazione: paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura dei principali processi aziendali e si è dotata di

una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale, il Comitato Finanza e l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/01, sono stati attivate le Funzioni di Compliance e di Controllo Interno, affidate in outsourcing, e di Risk Management, internalizzata nel corso del 2012.

Nel maggio del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello del sistema dei controlli interni e provveduto alla nomina, secondo le previsioni statutarie, del Dirigente preposto alle procedure amministrativo contabile.

Nel gennaio del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di prevenzione della corruzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012.

Per ulteriori informazioni su rischi e incertezze si rinvia alla Nota Integrativa "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti. Nell'operazione di incorporazione sono stati annullati Euro 2.600.000 di capitale sociale che erano detenuti dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A..

11. PERSONALE

Al 31 dicembre 2013 l'organico di Cassa del Trentino era costituito da 21 dipendenti e così composto: 3 dipendenti messi a disposizione dalla PAT, 18 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	5	2	3
Quadri	7	2	5
Personale non direttivo	9	8	1
Totale	21	12	9

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

12. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

13. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2013

L'art. 9 dello Statuto, al secondo comma, prevede che l'Assemblea ordinaria annuale deve essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni, nei limiti ed alle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 2364 C.C.. Tali condizioni sono limitate al *"caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428 le ragioni della dilazione."*

Come noto, con il 31 ottobre 2013 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., il cui bilancio, alla data del 30 ottobre, è stato sottoposto alla presa d'atto del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2014. L'incorporazione ha comportato la necessità di riclassificare e rettificare, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), i dati del bilancio dell'incorporata, che adottava i principi contabili nazionali. La Società inoltre ha acquisito le partecipazioni in alcune società detenute dalla incorporata. Anche al fine di poter rilevare in modo consono nel bilancio di esercizio il valore delle società partecipate in relazione ai dati di bilancio, normalmente non disponibili prima del 30 marzo, si è reso necessario rinviare i termini per l'approvazione del bilancio della Società.

Considerate le particolari esigenze sopradescritte ed al fine di avere completezza dell'informazione da dare ai soci, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 gennaio 2014 ha deliberato con il parere favorevole del Collegio sindacale di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

14. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2013, così come Vi sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 5.161.466 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- 5 % a Riserva Legale	Euro 258.073
- dividendo al socio: Euro 0,086 per azione per le 52.555.650 azioni in circolazione	Euro 4.519.786
- a Riserva Straordinaria	Euro 366.834
- a Riserva Indisponibile ex art. 7 Dlgs. 38/2005	Euro 16.773

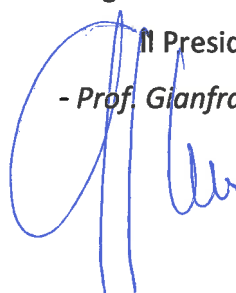
Il dividendo verrà pagato entro il 30 novembre 2014.

Trento, 11 giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2013

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.012	732
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	43.621.021	
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	20.631.231	20.314.396
60. CREDITI	1.900.084.555	1.622.163.324
70. DERIVATI DI COPERTURA	156.324	272.015
90. PARTECIPAZIONI	3.567.214	
100. ATTIVITÀ MATERIALI	7.492.618	83.220
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	16.309	26.707
120. ATTIVITÀ FISCALI	1.075.362	60.961
a) correnti	569.155	60.934
b) anticipate	506.207	27
di cui alla L. 214/2011		
140. ALTRE ATTIVITÀ	709.226	448.375
TOTALE DELL'ATTIVO	1.977.354.872	1.643.369.730

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2013

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2013	31/12/2012
10. DEBITI	790.981.295	625.828.615
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.039.413.142	962.065.277
50. DERIVATI DI COPERTURA	3.010.207	4.884.679
70. PASSIVITÀ FISCALI:	2.018.637	134.846
a) correnti	1.207.749	59.694
b) differite	810.888	75.152
90. ALTRE PASSIVITÀ	30.601.513	7.986.039
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	338.924	35.546
120. CAPITALE	52.555.650	7.600.000
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	6.753.045	
160. RISERVE	42.879.586	28.668.001
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.641.408	157.408
180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.161.466	6.009.320
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.977.354.872	1.643.369.730

CONTO ECONOMICO**CASSA DEL TRENTO S.P.A.**

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2013

Importi in Euro

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	62.812.010	56.714.374
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(46.705.853)	(42.461.832)
MARGINE DI INTERESSE	16.106.157	14.252.542
30. Commissioni attive	9.767	
40. Commissioni passive	(23.256)	(17.258)
COMMISSIONI NETTE	(13.489)	(17.258)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	11.883	-21.989
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.104.551	14.213.294
110. Spese amministrative:	(2.418.518)	(2.086.051)
a) spese per il personale	(1.451.626)	(1.355.441)
b) altre spese amministrative	(966.892)	(730.610)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(43.724)	(18.663)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.680)	(12.644)
160. Altri proventi e oneri di gestione	440.339	323.079
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	14.069.968	12.419.016
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	16.773	
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.086.741	12.419.016
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.925.276)	(6.409.696)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.161.466	6.009.320
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.161.466	6.009.320

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale Euro 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2013

Importi in Euro

VOCI		2013	2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	5.161.466	6.009.320
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	21.572	
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari	(62.648)	33.353
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.858	
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.218)	33.353
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.136.248	6.042.673

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve da fusione	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	7.600.000		7.600.000			44.955.650								52.555.650
Sovrapprezzo emissioni						6.753.045								6.753.045
Riserve:	28.668.001		28.668.001	2.589.320		10.192.681	1.429.584							42.879.586
a) di utili	28.668.001		28.668.001	2.589.320		10.192.681	1.429.584							42.879.586
b) altre														
Riserve da valutazione	157.408		157.408			3.509.218						(25.218)		3.641.408
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	6.009.320		6.009.320	(2.589.320)	(3.420.000)								5.161.466	5.161.466
Patrimonio netto	42.434.729		42.434.729		(3.420.000)	65.410.595	1.429.584						5.136.248	110.991.155

Il dividendo riferito all'utile 2012 e distribuito nel 2013 è stato di 0,45 Euro per azione. In seguito alle consistenti variazioni delle riserve intervenute per effetto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A., è stata inserita nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2013 una apposita colonna denominata "Variazione di riserve da fusione".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	7.600.000		7.600.000											7.600.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:	25.386.416		25.386.416	3.281.585										28.668.001
a) di utili	25.386.416		25.386.416	3.281.585										28.668.001
b) altre														
Riserve da valutazione	124.055		124.055									33.353		157.408
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7.841.585		7.841.585	(3.281.585)	(4.560.000)							6.009.320		6.009.320
Patrimonio netto	40.952.056		40.952.056		(4.560.000)							6.042.673		42.434.729

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

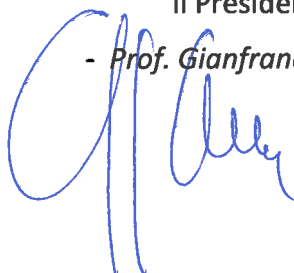
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	32.559.456	664.490
- risultato d'esercizio (+/-)	5.161.466	6.009.320
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(11.883)	21.989
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.404	31.307
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.916.906	6.410.404
- altri aggiustamenti (+/-)	18.436.563	(11.808.530)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(295.522.597)	(150.750.640)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.600.000)	
- crediti verso banche	(97.355.294)	19.283.339
- crediti verso clientela	(196.556.038)	(173.897.379)
- altre attività	(11.265)	3.863.400
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	266.391.262	174.975.101
- debiti verso banche	59.592.612	204.711.936
- debiti verso clientela	130.096.445	(130.889.163)
- titoli in circolazione	77.347.865	104.998.439
- altre passività	(645.660)	(3.846.111)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.428.121	24.888.951
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da (-)	(7.842)	(20.328.674)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(20.314.396)
- acquisti di attività materiali	(6.723)	(12.836)
- acquisti di attività immateriali	(1.119)	(1.442)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.842)	(20.328.674)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.420.000)	(4.560.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.420.000)	(4.560.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	279	277
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	732	456
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	279	277
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.012	732

Trento, 11 giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -



NOTA INTEGRATIVA

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650,00 I.V.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2013

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dall'Unione Europea, e le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 21 gennaio 2014: *“Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM”*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori

dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l’obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all’esercizio precedente (T-1) sono quelli dell’entità incorporante.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell’esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente Bilancio.

Tuttavia, per l’evidenziazione di alcuni fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rinvia al punto 6 della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30.04.2010, che ha attribuito a tale società l’incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, integrati sulla base delle modifiche, di seguito segnalate, ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"

Le modifiche al principio IAS 1 non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra le poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a Conto Economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a Conto Economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa

specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 dovrebbero essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Stante la scarsa significatività della variazione 2012 del fondo di trattamento di fine rapporto, dovuta alla variazione in oggetto (Euro 2.667), la Società non ha ritenuto necessario procedere alla riesposizione dei prospetti al 31 dicembre 2012.

IFRS 13 "Valutazione del fair value"

Obiettivo del nuovo standard è raggruppare in un unico principio la normativa per la determinazione del fair value, sostituendo le regole che prima erano distribuite nei vari principi contabili. Il nuovo IFRS 13 non estende l'utilizzo del fair value, ma fornisce una guida completa e istruzioni pratiche sulle modalità di misurazione del fair value delle attività e delle passività, anche in presenza di mercati non attivi o illiquidi, ed in particolare del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati OTC e delle passività finanziarie valutate al fair value. Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. credit value adjustment-CVA), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. debt value adjustment-DVA e Own credit adjustments-OCA).

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la Società ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente e, nonostante il principio preveda che le disposizioni informative non siano obbligatoriamente applicate alle informazioni comparative fornite per l'esercizio antecedente, la Società ha optato anche per l'applicazione in via retrospettiva onde rendere maggiormente comparabili tali informazioni.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo paragrafo "altre informazioni"

Fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.

Come esaustivamente illustrato nel paragrafo “1. Gli eventi rilevanti dell’anno 2013” della Relazione sulla Gestione, nel corso dell’esercizio 2013 Cassa del Trentino S.p.A. ha fuso per incorporazione la Società originatasi dalla scissione di Tecnofin Trentina S.p.A..

In occasione di tale operazione è stato redatto, ai sensi degli articoli 2501 quater e 2506 ter del Codice Civile, un bilancio intermedio al 30 ottobre 2013 della società incorporata predisposto ai sensi dei principi contabili nazionali (OIC).

Nell’ALLEGATO 2 vengono riportati gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale del bilancio intermedio citato, di cui il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino ha preso atto, nella loro versione modificata e definitiva, nella seduta del 24 gennaio 2014.

Successivamente alla loro importazione nel bilancio di Cassa del Trentino, i saldi al 30 ottobre 2013 dell’incorporata, predisposti in base ai principi contabili italiani, sono stati sottoposti, ove necessario, ad un procedimento di rettifica e riclassifica al fine di allinearli ai principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati da Cassa del Trentino per la redazione del proprio bilancio.

Tale processo di adeguamento ha portato alla movimentazione, in contropartita alle rettifiche apportate, di riserve di utili e di valutazione, come meglio spiegato nel corpo della presente Nota Integrativa e dettagliato nell’ALLEGATO 3.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Nella voce delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Rientrano in questa categoria anche i contratti derivati (definiti dallo IAS 39), che presentano alla data di chiusura del Bilancio un fair value positivo e che non siano stati designati come efficaci strumenti di copertura (in tal caso confluiscono, invece, in voce 70 dell’attivo).

La Società non ha attività classificate in tale tipologia.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, normalmente corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti alla transazione, che vengono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico. Se il fair value di un'attività diventa negativo, la posta viene classificata tra le passività finanziarie di negoziazione (voce 30).

Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività detenute per la negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. I proventi e gli oneri sui contratti derivati, così come gli utili e le perdite realizzate dalla cessione dei derivati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché le variazioni di fair value, sono rilevati nel "risultato netto dell'attività di negoziazione".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE***Criteri di classificazione***

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la "Fair Value Option" prevista dal principio IAS 39 par. 9.

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA***Criteri di classificazione***

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei

Crediti, delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, delle Attività finanziarie valutate al fair value o delle Attività detenute fino alla scadenza.

Sono attività finanziarie che la Società intende mantenere per un periodo di tempo non definito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Possono essere rappresentate da:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione. La valutazione iniziale è effettuata al fair value comprendendo i costi o proventi riferiti alla transazione e direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, non quotate in mercati attivi ed il cui fair value non può essere stimato in modo attendibile sono valutate al costo. Eventuali perdite di valore durevoli sono imputate a Conto Economico.

Le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). Per i titoli di debito l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata e contabilizzata nella voce di Conto Economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e per la determinazione del relativo ammontare, la Società utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le variazioni positive o negative del fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, fino a quando l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

I dividendi dei titoli azionari sono contabilizzati a Conto Economico alla voce "dividendi e proventi simili". A conto economico alla voce "interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso.

Al momento della cancellazione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a Conto Economico nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Le attività detenute sino alla scadenza sono rappresentate da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati in un mercato attivo (Livello 1), che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogni volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili e le perdite riferiti a questa attività affluiscono a Conto Economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il Conto Economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione delle attività sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

CREDITI***Criteria di classificazione***

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo (Livello 2 e 3), ad eccezione di quelli classificati tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione o perché si vogliono vendere nel breve termine o perché sono stati designati, fin dalla rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto Economico e di quelli classificati come disponibili alla vendita.

Nella voce possono rientrare tutti i rapporti di c/c con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e dei Comuni (mutui attivi), i titoli in portafoglio non quotati compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

I crediti nei confronti della Provincia per annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico. Se la controparte in tali operazioni è il socio Provincia Autonoma di Trento, essendo quest'ultima la società controllante di Cassa del Trentino, la differenza è imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di Passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali**Copertura del fair value (fair value hedge)**

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto. In particolare si definiscono:

- a) **impresa controllata**: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **impresa collegata**: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Si suppone vi sia influenza notevole quando si detiene il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;
- c) **impresa a controllo congiunto**: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo di un’attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Si presume che esista il controllo quando la Società possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità salvo che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe

avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÀ***Criteria di classificazione***

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteria di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

DEBITI***Criteria di classificazione***

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo

incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Nel caso dei prestiti a tasso zero dal socio Provincia Autonoma di Trento la differenza è imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. L'unica operazione in essere con la Regione Trentino Alto Adige è stata contabilizzata applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegata ad un'analogo operazione effettuata con la Provincia e sostanzialmente originata dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (defined benefit plan). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico per cassa nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. Coerentemente, riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, è stata confermata dall'IFRS 13 la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce invece il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati su tassi di interesse over the counter si assume quale fair value il market value rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA’ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per le valutazioni successive dei crediti, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, di quelle disponibili per la vendita, dei debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Società dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value in bilancio, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie disponibili per la vendita ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9.

Nel caso di derivati di copertura di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Per determinare il fair value dei derivati di copertura dei mutui citati, per ogni data di pagamento, il tasso di interesse dello strumento coperto è stato calcolato a partire dai nozionali e flussi di interesse dell'hedging instrument al netto dello spread definito sulla gamba variabile dell'hedging instrument e pari all'1,503%.

Nell'ambito dei test di efficacia della copertura Cassa del Trentino ha effettuato la valutazione del clean price delle operazioni di interest rate swap e del relativo finanziamento coperto.

In riferimento al derivato, in rispetto del principio IFRS 13, nella sola valutazione al 31.12.2013 i flussi sono stati corretti tenendo conto del rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa (utilizzando la curva dei titoli di stato italiani);
- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto pro quota del rischio delle controparti RBS e Barclays (utilizzando le relative yield curve disponibili su Bloomberg).

Per determinare il fair value dei mutui coperti i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella determinazione del fair value del derivato di copertura di cash flow hedge e nell'ambito dei test di efficacia della copertura Cassa del Trentino ha effettuato la valutazione del clean price delle operazioni di interest rate swap e del relativo derivato ipotetico di seguito descritto.

In riferimento al derivato ipotetico, in rispetto del principio IFRS 13, nella sola valutazione al 31.12.2013 i flussi sono stati corretti tenendo conto del rischio di controparte. In particolare:

- i flussi negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa (utilizzando la curva dei titoli di stato italiani);
- i flussi positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio della controparte Natixis (poiché non è disponibile una yield curve di tale controparte, essa è stata ricostruita mediante i CDS).

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value) rilasciato semestralmente; la determinazione del fair value delle partecipazioni riferite a Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Autostrada del Brennero S.p.A. e Infracis S.r.l. è invece avvenuta in base ad idonee perizie di stima.

Per ciascuna società si è proceduto in modo autonomo, identificando i dati salienti della partecipazione, gli elementi di valore e gli aspetti richiesti dal principio contabile IFRS 13, giungendo infine a definire un valore del fair value.

Di seguito si riportano sinteticamente i metodi di valutazione presi in considerazione per le singole società. Le valutazioni svolte con le varie metodologie per ogni singola partecipazione sono state poi sintetizzate in un "risultato medio", considerato idoneo come fair value per una corretta rappresentazione di ogni partecipazione nel bilancio di Cassa del Trentino.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.*Metodo delle cessioni*

Prende in esame i dati relativi alle cessioni precedenti, il loro prezzo di compravendita e gli elementi da assumere a base del valore.

Valutazione contabile

Banca Intesa S.p.A. nel proprio bilancio separato, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha indicato il valore di Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. Tale valore contabile è stato considerato come possibile fair value.

Metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF)

E' comunemente ritenuto il più efficace nel correlare il valore aziendale alla capacità di produrre un adeguato ritorno finanziario per l'investitore.

Metodo dei multipli

Il metodo dei multipli consiste nel determinare il valore del capitale aziendale sulla base dei prezzi negoziati per titoli rappresentativi di quote del capitale di imprese comparabili.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.*Metodo reddituale semplice*

Il metodo si basa sulla determinazione di una rendita calcolata come media delle rendite ottenute dalla proiezione del risultato d'esercizio per il periodo 2014 – 2020 depurato di componenti straordinarie o distorsive.

Tale metodo è molto rappresentativo e per certi aspetti si presenta come il metodo migliore per la valutazione di società ampiamente consolidate nel modello di business. Infatti il metodo ha il pregio di mettere a confronto la redditività di un business con la redditività di altri investimenti finanziari, considerando un tasso di attualizzazione ponderato per il rischio, e quindi di valutare a parità di condizioni quale potrebbe essere il prezzo a cui un investitore finanziario potrebbe essere disponibile ad acquistare il titolo rappresentativo.

Metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF)

E' il metodo più utilizzato dalla finanza aziendale per attribuire il valore ad una società.

Metodo dei multipli

Il processo valutativo della società attraverso i multipli di società quotate in Borsa è certamente un sistema affidabile per definire un valore equo. Si è proceduto con l'analisi delle società quotate in borsa comparabili e si è ritenuto di optare, nello specifico, per due società che presentano caratteristiche molto simili.

Metodo altre cessioni

Sono state considerate le recenti cessioni dei titoli della società, comprese le proposte non andate a buon fine.

Nello specifico per Autostrada del Brennero S.p.A., confrontando le varie metodologie di valutazione, si sono ottenuti una pluralità di valori finali possibili dell'azienda, anche

per il fatto che si è tenuto conto sia della prospettiva di una continuazione o meno dell'attività aziendale (prosecuzione o perdita della concessione).

INFRACIS S.R.L.

Metodo reddituale semplice

Il metodo ha il pregio di mettere a confronto la redditività di un business con la redditività di altri investimenti finanziari, considerando un tasso di attualizzazione ponderato per il rischio, e quindi di valutare a parità di condizioni quale potrebbe essere il prezzo a cui un investitore finanziario potrebbe essere disponibile ad acquistare il titolo.

Metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF)

E' il metodo più utilizzato dalla finanza aziendale per attribuire il valore ad una società. Nel caso specifico si è proceduto a definire un piano prospettico sulla base dei dati storici e assumendo una proiezione lineare dei principali andamenti di costi e fattori patrimoniali riscontrati negli ultimi esercizi.

Metodo dei multipli

Il processo valutativo della società attraverso i multipli di società quotate in Borsa è certamente un sistema affidabile per definire un valore equo.

Si è proceduto con l'analisi delle società quotate in borsa comparabili con quelle partecipate a sua volta da Infracis S.r.l..

Le altre partecipazioni classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, di valore più contenuto, rappresentate da Terfin S.r.l., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. e Banca Popolare Etica S.c.p.a., non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, sono state mantenute al costo.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa relativo agli strumenti non valutati al fair value in bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

1. Per i titoli iscritti nel portafoglio attivo:
 - a. per i Btp – esistendo un mercato attivo – è stato rilevato il prezzo di borsa;
 - b. per i titoli a tasso fisso, emessi da UniCredit e Intesa Sanpaolo, i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando le curve di rendimento dei rispettivi emittenti;
 - c. per i titoli a tasso variabile emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. e Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. i flussi futuri sono stati stimati, rispettivamente, attraverso la curva forward dell'euribor a 3 mesi e dell'euribor a 6 mesi, attualizzando i rispettivi flussi con la curva dei titoli di stato italiani;
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:

- a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani;
 - b. per l'emissione a tasso variabile i flussi futuri sono stati stimati attraverso la curva forward dell'euribor a 3 mesi mentre per l'attualizzazione dei relativi flussi è stata utilizzata la curva dei titoli di Stato italiani;
3. Debiti verso banche:
 - a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani;
 4. Finanziamenti a tasso zero:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani;
 5. Depositi bancari:
 - a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani mentre i valori in entrata utilizzando la curva Italian Banking BBB;
 6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:
 - a. I valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani;
 7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:
 - a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per i mutui a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			43.621.021	43.621.021
4. Derivati di copertura		156.324		156.324
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		156.324	43.621.021	43.777.345
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		3.010.207		3.010.207
Totale		3.010.207		3.010.207

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali						
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			1.600.000			
- operazioni di aggregazione aziendale			39.633.606			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			7.000.516			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputati a:						
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			4.613.102			
3.4 Trasferimenti a altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			43.621.021			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2013				2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.631.231	21.691.033			20.314.396	21.449.832		
2. Crediti	1.900.084.555		1.438.437.048	518.108.206	1.622.163.324		1.289.078.554	348.562.234
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.920.715.786	21.691.033	1.438.437.048	518.108.206	1.642.477.720	21.449.832	1.289.078.554	348.562.234
1. Debiti	790.981.296		288.011.559	500.614.402	625.828.615		200.218.245	421.081.913
2. Titoli in circolazione	1.039.413.142		1.097.985.949		962.065.277		1.003.685.189	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.830.394.438	-	1.385.997.508	500.614.402	1.587.893.892	-	1.203.903.434	421.081.913

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti

Sezione 7 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Partecipazioni

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 14 – Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
Cassa e disponibilità liquide	1.012	732
Totale	1.012	732

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			43.621.021			
3. Finanziamenti						
Totale			43.621.021			

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per effetto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. sono entrate a far parte del portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto riepilogate alla successiva voce 90.

Nel mese di dicembre 2013 la Società ha inoltre sottoscritto 16 quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori istituzionali, Fondo Housing Sociale Trentino per Euro 1.600.000 il cui valore al 31.12.2013 è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value) alla medesima data pari a Euro 1.623.218. Si evidenzia che la Società detiene una quota del Fondo pari al 20%, ma non ha propri rappresentanti nella società di gestione del Fondo e non detiene quindi diritti di controllo o di veto significativi in grado di condizionarne la gestione.

Il fair value delle partecipazioni riferite a Autostrade del Brennero S.p.A., Banca di Trento e Bolzano S.p.A. e Infracis S.r.l., è stato determinato sulla base di idonee perizie redatte da professionista esterno. Le altre partecipazioni rappresentate da Terfin S.r.l.,

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. e Banca Popolare Etica S.c.p.a., di valore più contenuto, non essendone stato possibile determinarne il fair value in maniera attendibile, sono state mantenute al costo. Le partecipazioni vengono di seguito elencate esponendo per esse anche ulteriori informazioni.

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Infracis S.r.l.	16.239.283	19,89	19,89	Villafranca (VR)	129.787.309	4.095	97.561.463	1.070.802	No
Terfin S.r.l.	237.570	18,52	18,52	Trento	4.410.993	470.679	3.407.599	127.333	No
Autostrada del Brennero S.p.A.	24.186.522	2,60	2,60	Trento	1.345.025.984	346.164.767	616.505.983	68.028.175	No
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	49.884	0,11	0,11	Padova	1.096.234.801	29.636.727	61.320.703	1.327.789	No
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	1.282.218	0,84	0,84	Trento	2.412.966.115	70.459.925	147.914.772	(18.266.159)	No
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.*	2.325	0,003	0,003	Trento	237.322.028	2.349.674	134.847.879	4.339.723	No

Si segnala che per la partecipazioni in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. i dati sono riferiti al bilancio 2012 in quanto il bilancio 2013 non è stato ancora approvato posto che la Società si avvale del maggior termine di 180 giorni per la relativa approvazione.

Si fornisce di seguito una breve illustrazione delle partecipazioni detenute:

Infracis S.r.l.: La società nasce dalla fusione per incorporazione, avvenuta nel 2007, di Garda Partecipazioni S.r.l. in Obiettivo 2 S.r.l.. I soci sono CIS S.p.A. per il 38,72%, il Fondo infrastrutturale F2I SGR S.p.A. per il 26,31%, Cassa del Trentino S.p.A. per il 19,89%, Impresa Pizzarotti S.p.A. per il 13,76% e altri soci minori.

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle infrastrutture autostradali.

Infracis detiene partecipazioni in importanti infrastrutture autostradali: Autostrada del Brennero S.p.A. (7,82%), Autostrada Serenissima (GIRPA S.p.A. 10%), Autovie Venete S.p.A. (4,28%) e Autocamionale della CISA S.p.A. (0,4%). La Società detiene inoltre partecipazioni in Iniziative Logistiche S.r.l. (8,97%) e in Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l. (8,33%) le quali hanno rispettivamente una partecipazione del 19,26% e del 38,52% in ReConsult Infrastrutture S.p.A. che detiene a sua volta il 44,87% di A4Holding S.p.A., la società di gestione dell'Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile di Euro 1.070.802 (nel 2012 l'utile era stato pari ad Euro 319.446). La variazione in aumento è attribuibile all'incremento dei dividendi erogati dalle partecipate e da minori costi per svalutazione di partecipazioni. Nell'esercizio 2013, infatti, le partecipazioni non hanno subito variazioni e la posizione finanziaria a breve è anch'essa migliorata per effetto dell'incasso dei dividendi nel corso dell'esercizio al netto del pagamento dei costi di struttura e degli oneri finanziari.

Terfin S.r.l.: La società Terfin opera quale concessionario dell'immobile sito in via Petrarca adibito a parcheggio ed attività commerciali. Tale cespite è in concessione pluriennale per la durata complessiva di anni 58 (scadenza 31 dicembre 2046).

L'azionista di maggioranza è Unione Commercio Turismo e Attività di Servizio della Provincia di Trento; Cassa del Trentino possiede il 18,52 % del capitale sociale.

Dal 1° agosto 2011 Terfin ha affittato il proprio ramo d'azienda alla società Trentino Mobilità S.p.A. con contratto di affitto di azienda, stipulato in data 21 luglio 2011. Il contratto che prevede l'affitto di quattro piani dello stabile mentre il piano riservato ai posti concessi in subconcessione rimane in gestione diretta, avrà scadenza al 31 dicembre 2017 e potrà essere rinnovato di altri 8 anni.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 evidenzia un utile d'esercizio pari ad Euro 127.333. Il confronto dei dati con l'esercizio precedente evidenzia un aumento di ricavi, una diminuzione di costi ed un aumento dei proventi finanziari. L'utile d'esercizio si è incrementato del 17,24% rispetto al 2012 (da Euro 108.606 a Euro 127.333).

I ricavi ammontano ad Euro 470.079 e comprendono sia i canoni di locazione che l'affitto d'azienda. La società presenta un'equilibrata situazione economico-finanziaria e patrimoniale.

Autostrada del Brennero S.p.A.: Nonostante il contesto non certo favorevole, il risultato della gestione 2013 di tale partecipata evidenzia un utile di esercizio pari a 68 milioni di Euro che, paragonato con il risultato conseguito nel 2012 (71,8 milioni di Euro), fa segnare una diminuzione di 3,8 milioni di Euro. Il valore della produzione, che nell'anno ha raggiunto i 346,2 milioni di Euro (340,9 milioni di Euro nel 2012), ha registrato un incremento di 5,3 milioni di Euro. Tale risultato è dovuto principalmente all'aumento degli introiti da pedaggio.

I costi della produzione sostenuti nel corso del 2013 hanno raggiunto in totale un valore di 275 milioni di Euro, contro i 265,9 milioni del 2012, e pertanto hanno subito un incremento di circa 9,1 milioni di Euro (+3,4%). Le principali voci che hanno contribuito a tale aumento sono stati soprattutto i costi per acquisti, quelli per servizi ed i costi del personale.

Fra i diversi impegni previsti dalla Convenzione vigente e dal collegato Piano Finanziario 2003 – 2045, particolare menzione merita l'accantonamento previsto dalla legge n. 449 del 27 dicembre 1997 – con lo specifico vincolo di destinazione al rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria attraverso il Brennero ed alla realizzazione delle relative gallerie. Gli accantonamenti in titoli a questo fondo – effettuati in esenzione d'imposta – dal 1998 al 2013 risultano essere pari a 522,5 milioni di Euro; l'accantonamento complessivo, al termine della concessione (30 aprile 2014), è pari a 550 milioni di Euro. E' attualmente in corso l'iter di rinnovo della concessione.

Banca Popolare Etica S.c.p.a.: La Banca gestisce il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.

La Banca è stata fondata nel 1999, ed è un punto di incontro tra risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro. Banca Etica si occupa con particolare attenzione delle tematiche di

responsabilità sociale ed ambientale delle aziende, elaborando modelli di intervento e modalità organizzative nuove a livello nazionale e internazionale.

Oggi conta 16 filiali e una rete capillare di promotori finanziari, chiamati “banchieri ambulanti”, su tutto il territorio nazionale. A quattordici anni dalla sua nascita, Banca Etica ha raggiunto un capitale sociale di oltre 46 milioni di Euro, sottoscritto da oltre 36 mila soci, di cui circa 5.500 sono persone giuridiche. L’Istituto raccoglie oltre 888 milioni di Euro di depositi (+12% rispetto al 2012) e sta finanziando più di 4.700 progetti dell’economia solidale per un valore superiore ai 615 milioni di Euro.

La raccolta indiretta globale ha superato i 264 milioni di Euro (+23% rispetto all’esercizio precedente). L’esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di 1,3 milioni di Euro, dopo aver iscritto imposte per Euro 1,6 milioni Euro, ammortamenti per 986 mila Euro e svalutazioni dei crediti per 3,7 milioni di Euro.

Il risultato del 2013, in leggera diminuzione rispetto all’esercizio 2012 (-318 mila Euro), conferma comunque il positivo trend avviato nel 2010.

Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (BTB): La Banca è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Il modello di business di BTB è quello tipico di una “banca commerciale regionale”, caratterizzato dall’offerta di prodotti/servizi di risparmio e finanziamento. Tutte le suddette attività vengono svolte quasi interamente sul territorio regionale del Trentino Alto Adige, con una piccola quota anche nelle due regioni limitrofe, Veneto e Lombardia.

Anche nel 2013, come già avvenuto nei due esercizi immediatamente precedenti, la Banca di Trento e Bolzano si caratterizza in primo luogo per l’andamento positivo della gestione ordinaria che è in miglioramento rispetto al 2012, pur in un quadro economico generale che permane fortemente critico. I risultati 2013 mostrano però un alto livello di rettifiche su crediti a causa di un andamento del credito deteriorato verso la clientela ancora più negativo rispetto al 2012. Questi effetti sono da ricondurre al fatto che la Banca ha fino ad ora erogato la parte preponderante dei propri finanziamenti alle imprese produttive le quali stanno soffrendo con particolare intensità l’attuale recessione.

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.: Si tratta di una società privata trentina che gestisce, non nei confronti del pubblico, attività finanziarie come l’assunzione di partecipazioni sia con lo scopo di stabilire legami economici durevoli con le partecipate che per investimento di portafoglio. Si riportano di seguito i principali dati dell’ultimo bilancio approvato.

L’esercizio 2012 chiude con un utile di Euro 4.339.723, in linea con il risultato dell’anno precedente pari ad Euro 4.278.601.

Il capitale sociale ammonta ad Euro 79.450.676, mentre l’investimento in partecipazioni è pari ad Euro 91.323.731, con un decremento di Euro 24.066.650 rispetto all’esercizio precedente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.332.102	
d) Enti finanziari	1.625.544	
e) Altri emittenti	40.663.375	
Totale	43.621.021	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce "c) Banche" figurano le azioni detenute dalla Società in Banca di Trento e Bolzano S.p.A. e in Banca Popolare Etica S.c.p.A. mentre alla voce "d) Enti finanziari" figurano quelle detenute in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. e le quote del Fondo Housing Sociale Trentino. Alla voce "e) Altri emittenti" sono invece comprese le partecipazioni in Infracis S.r.l., Terfin S.r.l. e Autostrada del Brennero S.p.A..

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B.1 Acquisti		1.600.000		1.600.000
- operazioni di aggregazione aziendale		39.633.606		39.633.606
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>		7.000.516		7.000.516
B.3 Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		4.613.102		4.613.102
C.4 Rettifiche di valore				
C.5 Trasferimenti a altri portafogli				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		43.621.021		43.621.021

Nella voce "acquisti" viene indicato il controvalore delle quote sottoscritte del Fondo Housing Sociale Trentino. Nelle sottovoce "operazioni di aggregazione aziendale" vengono inserite le partecipazioni acquisite a seguito del processo di fusione considerando i relativi valori di carico nel bilancio al 30.10.2013 di Tecnofin Trentina S.p.A..

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate relativamente alle partecipazioni ed alle quote del Fondo Housing Sociale Trentino registrate a patrimonio netto alla voce 170 "Riserve da valutazione".

Nell'esercizio la Società non ha rilevato contabilmente minusvalenze di carattere durevole (impairment).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di Bilancio 2013	Fair value 2013			Valore di Bilancio 2012	Fair value 2012		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	20.631.231	21.691.033			20.314.396	21.449.832		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	20.631.231	21.691.033			20.314.396	21.449.832		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel gennaio 2012, al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento del prestito obbligazionario emesso nel 2011, la Società ha acquistato Euro 12.000.000 di titoli di Stato a tasso fisso (BTP) con scadenza 1 novembre 2015, cedola al 3% (ISIN IT0004656275) ad un prezzo di 94,9 più spese quantificate in circa lo 0,1% del prezzo di acquisto.

Il BTP, insieme ai tre prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Società ad inizio anno ed emessi da istituti di credito operanti nel territorio provinciale (si veda il commento alla successiva tabella 6.1 "Crediti verso banche", voce 3. "Altri titoli di debito"), è stato depositato presso Cassa Centrale Banca, quale "attività idonea", a garanzia del Contratto di Finanziamento stipulato con medesima banca al fine di ottenere una linea

di credito semplice, di durata triennale e di importo pari a Euro 80.000.000.

Inoltre, a giugno 2012 la Società ha acquistato Euro 9.000.000 del BTP con scadenza 1 marzo 2015, cedola al 2,5% (ISIN IT0004805070), al prezzo di 95,025 anche al fine di integrare i titoli del Contratto di Garanzia Finanziaria.

La volontà di detenere tali attività fino a scadenza è intrinseca alla decisione di depositare tali titoli a garanzia dell'apertura di credito sopra citata con scadenza 26.02.2015.

La voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pari a Euro 20.631.231, si compone quindi del valore nominale dei Buoni del Tesoro Poliennali e dall'impatto della loro valutazione al costo ammortizzato.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni / Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	20.314.396		20.314.396
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	316.835		316.835
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	20.631.231		20.631.231

Nel corso del 2013 non sono state effettuate nuove operazioni. Tra le "Altre variazioni" sono rilevate le variazioni positive derivanti dalle rilevazioni successive, effettuate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, come contropartita delle rilevazioni che affluiscono a Conto Economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" è costituita da "Crediti verso banche" per Euro 403.220.628 e da "Crediti verso la clientela" per Euro 1.510.460.657.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2013			Totale 2012		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Depositi e conti correnti	325.985.500	55.876.883	271.182.716	224.206.694	43.970.783	176.669.507
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	77.235.128	83.200.602		77.262.950	81.820.059	
4. Altre attività						
Totale	403.220.628	139.077.486	271.182.716	301.469.644	125.790.841	176.669.507

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel 2013 i crediti verso banche sono aumentati di Euro 101.750.983, passando da Euro 301.469.645 registrati nel 2012 a Euro 403.220.628 nell'esercizio 2013.

L'aumento è sostanzialmente riconducibile all'aumento dei saldi di conti correnti sia liberi sia facenti parte dei piani di accumulo al servizio del rimborso dei debiti contratti con i finanziatori. Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati ulteriori titoli obbligazionari emessi da banche.

La voce 1. "Depositi e conti correnti" comprende:

- i saldi dei venti conti correnti che la Società ha in essere al 31.12.2013, di cui 5 nuovi rapporti sottoscritti nel 2013 al fine di ottimizzare la gestione della liquidità dei piani di accumulo finalizzati al rimborso dei debiti della Società. Tra questi:

- sei conti correnti ordinari, in essere con tre banche, tra cui due con la banca tesoriere UniCredit S.p.A., utilizzati per la gestione ordinaria, i cui saldi ammontano ad Euro 110.080.356;
- quattordici conti correnti, in essere con sette banche, utilizzati principalmente per la gestione dei piani di accumulo per il rimborso dei prestiti obbligazionari, i cui saldi ammontano ad Euro 149.829.057;

- due conti correnti vincolati aperti con Cassa Centrale Banca nel 2012 finalizzati al rimborso di prestiti obbligazionari emessi dalla Società (nel corso del 2013 è stato aperto per 3 mesi, da luglio a ottobre, un deposito con la Banca Popolare di Sondrio al fine di migliorare la redditività del piano di accumulo riferito al prestito obbligazionario bullet di 192 milioni di Euro):

- il conto corrente vincolato che ha scadenza nel 2027, al 31.12.2013 registra un saldo attivo di Euro 20.070.006 tenuto conto anche degli interessi al costo ammortizzato;
- il conto corrente vincolato, con scadenza 2016, presenta un saldo di fine esercizio pari a Euro 34.732.777 tenuto conto anche degli interessi al costo ammortizzato;

- un c/c vincolato presso la Banca di Trento e Bolzano fino alla scadenza di fine febbraio 2014. Al 31.12.2013 il rapporto registra un saldo di Euro 10.319.682. Il conto di tesoreria presso UniCredit che era intestato alla società incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. è stato estinto il 30.12.2013.

Nella voce 1. "Depositi e conti correnti" sono, inoltre, ricompresi crediti per un importo di Euro 753.073, vantati da Cassa del Trentino S.p.A. al 31.12.2013 per competenze maturate nei confronti degli istituti bancari ma che, in concomitanza delle festività di fine anno, sono stati riscossi ad inizio 2014, nonché il rateo attivo riferito agli interessi maturati sul c/c vincolato presso la Banca di Trento e Bolzano di Euro 200.548.

La voce 3. "Titoli di debito" presenta un saldo di Euro 77.235.128 e si riferisce alla sottoscrizione avvenuta nel 2012 di tre prestiti obbligazionari, emessi da banche che operano nel territorio provinciale, unitamente alle somme temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige e destinate al pagamento dei prestiti con profilo di rimborso bullet emessi nel 2010 (30 milioni di Euro). In particolare, i titoli obbligazionari sottoscritti sono i seguenti:

- a) UniCredit S.p.A. Valore Nominale € 23.500.000,00 – Tasso Fisso 5,10% - scadenza 16/12/2016;
- b) Intesa SanPaolo S.p.A. Valore Nominale € 23.500.000,00 – Tasso Fisso 5% - scadenza 16/12/2016;
- c) Mediocredito Trentino Alto Adige, Valore Nominale € 30.000.000,00 – Tasso variabile – scadenza 10/05/2017.

Tali emissioni obbligazionarie sono classificate nella voce "60 – Crediti" in quanto non sono quotate in un mercato attivo.

Tutti i titoli obbligazionari di cui sopra, unitamente ai Buoni del Tesoro Poliennali menzionati nella Sezione 5 della presente nota integrativa, sono stati depositati con funzione di garanzia finanziaria, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 170/2004, presso Cassa Centrale Banca per garantire la linea di credito concessa alla Società, di importo pari a Euro 80.000.000.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche nella forma tecnica dei conti correnti e dei depositi a vista o con

vincolo a breve termine, il fair value di tali posizioni viene considerato pari al valore di bilancio (Livello 3). Nella colonna Livello 2 sono invece esposti i valori al fair value dei due depositi costituiti presso Cassa Centrale Banca con scadenza 2016 e 2027. Tali valori sono stati determinati attualizzando i flussi in uscita previsti mediante l'utilizzo della curva dei titoli di stato italiani ed i flussi in entrata previsti utilizzando la curva Italian Banking BBB.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2013						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	15.000.005			14.789.222			15.000.000			13.622.330		
3. Altre attività	1.481.863.922			1.284.570.340	246.925.490		1.305.693.680			1.149.665.383	171.892.727	
Totale	1.496.863.927			1.299.359.562	246.925.490		1.320.693.680			1.163.287.713	171.892.727	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 176.170.247 passando da Euro 1.320.693.680 registrato nel 2012, a Euro 1.496.863.927 nell'esercizio 2013.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui e i rapporti con la Provincia Autonoma di Trento.

In particolare, nella voce "Altre Attività" sono compresi essenzialmente i crediti che Cassa del Trentino vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento; in particolare:

- "Crediti verso PAT per annualità da assegnare" per un importo pari a Euro 30.384.179. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativamente a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Il credito è incrementato dai pagamenti ai soggetti beneficiari di contributi in conto annualità non assegnati e diminuito dalle assegnazioni, disposte dalla Provincia, delle annualità riferibili a contributi già pagati ai

beneficiari. La variazione netta in diminuzione rispetto al 2012 è pari ad Euro 54.610.110.

- “Crediti per contributi in conto capitale erogati” per Euro 175.000.170. Si tratta di crediti relativi ai contributi che la Società ha pagato agli enti beneficiari in anticipo rispetto all’incasso da parte della Provincia. Nel 2013 il credito è aumentato di 126,7 milioni di euro, in quanto sono stati pagati agli enti beneficiari contributi in conto capitale per Euro 152.557.832 e incassati dalla Provincia euro 25.457.639. Per effetto della rimodulazione disposta con deliberazione della Giunta provinciale n. 310/2013 é stata rilevata un’ulteriore diminuzione di euro 392.307.

Tale credito è iscritto al valore nominale ed è infruttifero. La Convenzione in essere con la Provincia prevede infatti che la Provincia eroghi tali contributi alla Società sulla base della programmazione annuale delle erogazioni concordata tra la Direzione generale della Società e il Dirigente della competente struttura del Dipartimento affari finanziari della Provincia.

Questi crediti, così come i “Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi”, sono quindi crediti infruttiferi per i quali non è né prevista una durata contrattuale, né vi è presenza di altri accordi che ne disciplinino il rimborso.

Nella sostanza, trattandosi, quindi, di crediti a “vista” non è prevista l’applicazione del criterio del costo ammortizzato (IAS 39, AG 79), né la loro attualizzazione.

- “Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi”, che registrano una diminuzione passando da Euro 1.244.124 del 2012 a Euro 1.083.487 del 2013, sono relativi alle concessioni di contributi ai soggetti destinatari degli interventi provinciali sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009), per la parte non ancora finanziata con le assegnazioni in conto annualità previste sul bilancio provinciale. La diminuzione è da attribuire all’archiviazione di 3 pratiche per un importo complessivo pari ad Euro 126.970, oltre che alla riduzione dei contributi concessi ai beneficiari, pari a Euro 33.666, per effetto della minore spesa rendicontata rispetto a quella ammessa a finanziamento o per effetto di revoca/rinuncia. Al termine del 2013 rimangono ancora sospese 4 pratiche.

- “Crediti verso PAT per contributi in conto annualità”, segnano un incremento, rispetto all’esercizio precedente, passando da Euro 988.087.580 a Euro 1.120.059.537 con una variazione in aumento di circa 132 milioni di Euro. Tale variazione deriva dal valore attuale di cinque nuove assegnazioni disposte dalla Provincia su richiesta della Società nel corso del 2013: la prima di circa 48,3 milioni di Euro con determina del Dirigente provinciale competente n. 3 del 15.01.2013, la seconda di circa 34,7 milioni di Euro con determina n. 12 del 14.06.2013, la terza di circa 50,6 milioni di Euro con determina n. 18 del 12/09/2013 modificata con determina n. 6 del 09/06/2014 (per la quale la Provincia ha disposto la deroga al normale criterio di attualizzazione in quanto, come già illustrato, essa supporta il rimborso del prestito bullet a tasso zero ricevuto dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige, ma che contabilmente ha comportato comunque una attualizzazione a tassi di mercato pari a 24,2 milioni di Euro in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto), la quarta di circa 70,3 milioni di Euro con determina n. 22 del 18.11.2013, la quinta di circa 74,6 milioni

di Euro con determina n. 24 del 27.11.2013, nonché dall'aumento della quota di interessi attivi di competenza maturati a fine esercizio e ancora da incassare di 5,4 milioni di Euro. La variazione in aumento è stata compensata dagli incassi della quota capitale delle annualità già assegnate per 127,8 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per c/annualità mutui casa" per Euro 1.883.877, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni di contributi in annualità da parte della Provincia effettuate con determina n. 284 del 29 aprile 2010 e con determina n. 703 del 20 ottobre 2010, al netto della quota capitale delle annualità incassate pari a 2,0 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia", per Euro 33.226.088, rappresentano il valore attuale delle assegnazioni, disposte dalla Provincia con determina n. 353 del 22 dicembre 2009, n. 276 del 30 novembre 2010 e n. 397 del 21 dicembre 2011, di contributi in conto annualità concessi, su disposizione della Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito dagli incassi delle quote capitale delle annualità dalla PAT pari a 13 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA" con un saldo di Euro 18.546.323, che rappresenta il valore attuale della prima assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuata con determina n. 701 del 02/12/2011, e della nuova assegnazione effettuata nell'esercizio 2012 con determina n. 227 del 19/04/2012, al netto della quota capitale delle rate di annualità incassate pari a 7,7 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per contributi per estinzione anticipata mutui" per Euro 20.471.925, rappresentano il credito derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni trentini. La diminuzione conseguente alle rate incassate dalla PAT di 5,9 milioni di Euro è pari alla quota capitale rimborsata nel 2013 dei prestiti obbligazionari amortizing emessi per finanziarne l'estinzione e sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti.

I crediti verso la Provincia per annualità sono valutati al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso effettivo.

- "Mutui chirografari" con un saldo complessivo pari a Euro 40.750.683 (nominali Euro 37.614.254): si tratta di un portafoglio di mutui attivi a tasso fisso concessi in passato ai Comuni. La Società dal 2008 non ha più deliberato operazioni di credito. La diminuzione del valore nominale complessiva rispetto all'anno precedente, per Euro 3.546.559, corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell'anno e per Euro 206.196 all'estinzione anticipata di due mutui da parte dei Comuni di Villa Lagarina e Folgaria.

Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura ("fair-value hedging") posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e Royal Bank of Scotland il cui fair value viene classificato nella voce 50 del passivo di Stato Patrimoniale.

- “Crediti verso PAT per anticipazioni pagamenti per conto PAT” per Euro 39.109.212: rappresentano il credito residuo al 31 dicembre 2013 dell’anticipazione che la Società ha effettuato, su richiesta e per conto della Provincia, di spese previste relativamente a strumenti di programmazione della stessa. Il credito residuo è stato rimborsato interamente dalla Provincia alla fine di gennaio 2014.

- La tipologia dei “Crediti verso PAT per anticipazione a Fondo Giovani” è risultata a zero al termine del 2013, mentre sono risultati pari a Euro 510.448 i crediti per “Somme da recuperare da enti beneficiari”. Questi ultimi sono relativi principalmente a pagamenti di contributi di parte corrente erogati ai Comuni non soggetti al patto di stabilità, che la Provincia ha rideterminato in diminuzione con delibera della Giunta provinciale n. 2717 del 20.12.2013, dando luogo a crediti da recuperare.

- I “Crediti diversi verso finanziatori non enti creditizi” al termine dell’esercizio 2013 sono pari a zero.

- La partecipazione in Diatec S.p.A. proveniente dalla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. è stata classificata fra i crediti, e valorizzata al prezzo di vendita stabilito nell’atto di data 27.5.2010 stipulato con Diatec Holding S.p.A..

Per le “Altre attività”, tranne i crediti verso PAT per contributi in conto annualità e verso i Comuni per i mutui erogati, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore di bilancio.

Infine, nei “Crediti verso clientela” sono ricompresi, alla voce 2. “Titoli di debito”, i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore nominale di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2013				2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		156.324		3.817.420		272.015		4.177.803
3. Investimenti esteri								
Totale A		156.324		3.817.420		272.015		4.177.803
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		156.324		3.817.420		272.015		4.177.803

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3
VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il derivato di copertura di cash flow stipulato con Natixis nel settembre 2009. Nello specifico, si tratta di un interest rate swap che ha la finalità di trasformare a tasso fisso il rendimento a tasso variabile del deposito a breve stipulato sempre con Natixis. Si tratta, quindi, di una relazione di copertura dei flussi di cassa, che anche nel 2013 è risultata efficace.

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							156.324		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività							156.324		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere un solo derivato di copertura di cash flow con fair value positivo a copertura di una specifica attività – deposito a breve con Natixis.

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Paros S.r.l.	1.253.567	100,00	100,00	Trento	1.724.473	1.718.685	1.253.566	41.142	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. UniT S.r.l.	2.313.647	49,00	49,00	Trento	5.577.075	3.001.600	4.721.727	121.424	No

Il capitale sociale di Paros S.r.l. è costituito da n. 10.000 azioni del valore nominale di Euro 1 ed è detenuto al 100% da Cassa del Trentino S.p.A..

Il capitale sociale di Uni IT S.r.l. è costituito da n. 1.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1 ed è suddiviso tra:

- UniCredit Business Integrated Solution S.C.p.A., Milano, n. 510.000 azioni pari al 51%;
- Cassa del Trentino S.p.A. n. 490.000 azioni pari al 49%.

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati. Entrambe le partecipazioni sono stata acquisite nell'ambito del processo di aggregazione aziendale effettuato tramite l'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

Per quanto riguarda la società controllata al 100% Paros S.r.l. il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 16 aprile 2014 di non procedere alla redazione del bilancio consolidato ritenendo che la valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto (che di per sé prevede già l'effettuazione di un consolidamento sintetico) nel bilancio individuale della Società non ne pregiudichi i principi di rilevanza e significatività delle informazioni. Nella medesima seduta è inoltre stato stabilito di assumere, come limite di significatività oltre a cui si ritiene necessaria la redazione del bilancio consolidato, la detenzione di una partecipazione di controllo in una società con attivo patrimoniale non inferiore all'1% di quello della controllante e ricavi (valore della produzione della controllata) non inferiori al 5% di quelli (voci 10 e 160 di conto economico) della controllante, riferiti all'esercizio precedente. Tali parametri dovranno essere rivisti in relazione ad eventuali altre acquisizioni di partecipazioni di controllo.

Si forniscono di seguito alcune ulteriori informazioni riferite alle partecipazioni contenute nella voce:

Paros S.r.l.: La società è stata costituita nel giugno 2008 con un capitale sociale pari a Euro 10.000, acquisendo il ramo d'azienda "Mandato Informatico" da Informatica Trentina S.p.A.. La Società svolge principalmente attività di erogazione di servizi applicativi relativi ai progetti "ordinativo informatico" e "liquidazione informatica" per la gestione, in formato totalmente digitale, di pagamenti o incassi da/per gli Enti della pubblica amministrazione, mediante l'apposizione di una firma digitale.

Il Bilancio 2013 (di cui gli schemi sono proposti nell'Allegato 1) si chiude con un utile di Euro 41.142, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 99.829, nonché accantonamenti per imposte correnti pari a Euro 85.004 e imposte differite per Euro 58.613.

Il totale attivo è pari ad Euro 1.724.473, il totale passivo senza considerare il patrimonio netto ammonta ad Euro 470.806 ed il patrimonio netto è pari ad Euro 1.253.566.

I ricavi di vendita sono derivanti dai servizi offerti a Uni IT S.r.l. (70% del fatturato) e dai servizi svolti per Informatica Trentina S.p.A., all'interno del Gruppo Provincia, che rappresentano il restante 30% del fatturato.

Nel corso del 2013 Uni IT ha richiesto e ottenuto uno sconto del 30% sulla fornitura di servizi Paros, connesso ad un complessivo processo di efficientamento richiesto dal Gruppo UniCredit. L'effetto dello sconto ha portato a un calo del fatturato dal Cliente (1.187 mila Euro) e – di conseguenza – ad una diminuzione dell'utile complessivo.

Il fatturato verso Informatica Trentina si attesta a 480 mila Euro con un miglioramento rispetto al 2012 di 407 mila Euro.

Nel corso del 2013 la controllata ha servito n. 551 enti di cui 97,7 % verso il Gruppo UniCredit e 2,3% verso Informatica Trentina. Sono stati lavorati circa 6,2 milioni di mandati/reversali, per un controvalore complessivo stimato di circa 157 miliardi di Euro.

Uni IT S.r.l.: La società è stata costituita in data 12 marzo 2003 per la commercializzazione del Mandato Informatico. In particolare, Uni IT ha lo scopo di offrire al comparto delle pubbliche amministrazioni su scala nazionale il servizio relativo al "Mandato Informatico" per l'apposizione della firma digitale ai mandati di pagamento.

Il Bilancio 2013, nonostante la pesante riduzione dei margini rivenienti dall'erogazione del servizio nei confronti di UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (nella misura del 51% rispetto all'esercizio precedente), presenta ricavi gestionali pari ad Euro 2.985.308, in riduzione del 31% rispetto allo scorso anno ed un utile netto di 121.424 euro.

Gli Enti che nel 2013 hanno utilizzato l'Ordinativo Informatico, che resta la principale fonte di ricavi della società, sono stati 551 contro i 520 dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono stati attivati 55 nuovi Enti e 13 Strutture secondarie, mentre una ventina non hanno rinnovato la Convenzione di Tesoreria con UniCredit.

La distribuzione territoriale interessa ormai la quasi totalità delle Regioni, ad eccezione di Abruzzo e Basilicata, con un volume di 6.546 mila transazioni annue, nonostante la riduzione dei volumi dei pagamenti registrata su gran parte degli Enti pubblici serviti. L'attività, anch'essa in espansione, riguardante il servizio di conservazione sostitutiva dei documenti, effettuato in outsourcing, ammonta a 235 clienti (erano 214 l'anno precedente), con un incremento di circa il 10%.

La società ha proseguito nello sviluppo di strumenti tesi a migliorare i processi interni ed a fornire un migliore servizio alla clientela.

La società ha esteso fino al 31 dicembre 2014 la Convenzione con la controllata Paros S.r.l. - quale partner tecnologico, per la gestione dei servizi di start-up, di data center e di supporto tecnico - applicativo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
- operazioni di aggregazione aziendale	10.000	539.000	549.000
B.2 Riprese di valore	6.857	9.916	16.773
B.3 Rivalutazioni	1.236.710	1.764.731	3.001.441
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.253.567	2.313.647	3.567.214

La voce “Rivalutazioni” rileva l’adeguamento di valore effettuato in base ai principi contabili IAS/IFRS, con il metodo di valutazione del patrimonio netto, rispetto all’iscrizione iniziale effettuata al costo. La contropartita è stata rilevata nella voce 160 “Riserve” del passivo patrimoniale.

La voce “Riprese di valore” comprende l’adeguamento di valore intervenuto, dopo la rilevazione iniziale secondo i principi contabili IAS/IFRS, rilevato con il metodo del patrimonio netto e corrispondente alla quota parte dell’utile di pertinenza temporale (per l’esercizio 2013 corrispondente al periodo 31/10/2013 – 31/12/2013) della Società, nella voce 170 “Utili/Perdite delle partecipazioni” nel conto economico.

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non ci sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

9.3 Impegni riferiti a partecipazioni

Non ci sono impegni riferiti a partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	4.200.000	
b) fabbricati	3.039.960	
c) mobili	62.648	62.240
d) impianti elettronici	19.403	20.980
e) altre	170.607	
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	7.492.618	83.220

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013, al netto del Fondo di ammortamento ammonta ad Euro 7.492.618.

Per effetto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. dal 31 ottobre 2013 risultano iscritti nell'attivo patrimoniale il fabbricato denominato "Casa Moggioli", il terreno su cui lo stesso insiste e le altre attività materiali ivi localizzate nonché quelle oggetto di trasloco presso la sede della Società.

Tra le attività di proprietà "altre" sono comprese, oltre agli impianti non elettronici, anche opere d'arte per un valore di bilancio pari ad Euro 146.780.

Si segnala che l'incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. ha proceduto in passato alla rivalutazione dell'immobile "Casa Moggioli" ex L. 72/1983 per complessivi Euro 309.874 ed ex L. 2/2009 per complessivi Euro 7.965.300, come di seguito meglio dettagliato.

ELENCO DEI BENI IN BILANCIO ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE MONETARIA

BENI	COSTO STORICO ANTE RIVALUT.	RIVALUTAZ. LEGGE N.2/2009	VALORE NETTO POST RIVALUTAZ.
B) IMMOBILIZZAZIONI			
II. Immobilizzazioni materiali.			
1) Terreni, fabbricati			
Fabbricati strumentali			
- Trento - Via Grazioli n.25	532.965	3.767.035	4.300.000
Totale	532.965	3.767.035	4.300.000
Terreni			
- Trento - Via Grazioli n.25	1.735	4.198.265	4.200.000
Totale	1.735	4.198.265	4.200.000
TOTALE	534.700	7.965.300	8.500.000

Il medesimo immobile è stato successivamente oggetto di svalutazione da parte dell'incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. che nel bilancio al 30 ottobre 2013 ha iscritto un fondo svalutazione pari ad Euro 646.131.

Cassa del Trentino ha rilevato contabilmente l'immobile al valore di iscrizione presente nel bilancio dell'incorporata essendo lo stesso sostanzialmente in linea con il valore determinato in base ad un'idonea perizia di stima redatta nel dicembre 2013 che lo individua in Euro 7.370.000.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ricorre il caso.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			62.240	20.979		83.220
A.1 Riduzioni di valore nette totali						
A.2 Esistenze iniziali nette			62.240	20.979		83.220
B. Aumenti:	4.200.000	3.062.049	13.461	6.071	171.541	7.453.122
B.1 Acquisti			6.723			6.723
- operazioni di aggregazione aziendale	4.200.000	3.062.049	6.738	6.071	171.541	7.446.399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		22.089	13.053	7.648	934	43.724
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		22.089	13.053	7.648	934	43.724
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. materiali detenute a scopo investim.						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.200.000	3.039.960	62.648	19.402	170.607	7.492.618
D.1 Riduzioni di valore nette totali						
D.2 Rimanenze finali lorde	4.200.000	3.039.960	62.648	19.402	170.607	7.492.618
E.1 Valutazione al costo	4.200.000	3.039.960	62.648	19.402	170.607	7.492.618

L'aumento delle immobilizzazioni materiali registrato nel corso del 2013 è da imputare principalmente all'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle attività materiali rinvenienti dal processo di fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. e dall'acquisto di arredi per accogliere nella sede della Società il personale della società incorporata.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Fabbricati (Casa Moggioli)	3%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%
Impianto riscaldamento	8%

Impianto elettrico / idraulico	15%
Imp. interno comunic. e video	30%
Impianti generici	30%
Impianti specifici	25%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni. Non risultano ammortizzati il terreno su cui insiste il fabbricato "Casa Moggioli" e le opere d'arte, come previsto dai principi contabili applicati dalla Società ai fini della redazione del proprio bilancio.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	16.309		26.707	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	16.309		26.707	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	16.309		26.707	
Totale	16.309		26.707	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	26.707
B. Aumenti	2.282
B.1 Acquisti	1.119
- operazioni di aggregazione aziendale	1.162
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	12.680
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	12.680
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	16.309

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono valutate al costo e gli aumenti per acquisti registrati nel corso del 2013 si riferiscono ai nuovi software aziendali acquistati all'esterno. Quelli per operazioni di aggregazione aziendale si riferiscono alle attività immateriali (software) iscritte in seguito all'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
120.a Attività fiscali correnti		
IRES		
IRAP		60.934
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	569.155	
Totale sottovoce 120.a	569.155	60.934
120.b Attività fiscali anticipate		
IRES	297.336	23
IRAP	208.871	4
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 120.b	506.207	27
Totale voce 120	1.075.362	60.961

Il credito per attività fiscali correnti deriva dall'iscrizione, avvenuta in seguito all'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A., di crediti d'imposta chiesti a rimborso in esercizi precedenti. Il credito IRAP 2012 è stato utilizzato in diminuzione dei pagamenti degli acconti versati nell'esercizio 2013 per la medesima imposta.

Le attività fiscali anticipate hanno registrato nel 2013 il rigiro a conto economico delle imposte anticipate dell'esercizio 2012, calcolate sulle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali (costi di impianto e ampliamento) effettuate nel 2010 in sede di transizione IAS.

Il saldo delle attività fiscali anticipate a fine 2013, pari ad Euro 506.207, si riferisce all'iscrizione dei valori rinvenienti dalla sopra menzionata fusione per Euro 307.056 ed agli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2013 per Euro 199.151 in contropartita sia del Conto Economico che delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

Le attività fiscali anticipate sono riferite agli ammortamenti effettuati sulla rivalutazione di Casa Moggioli, alla svalutazione di tale immobile, ai premi produttività, ai costi di impianto ed alle partecipazioni.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte correnti pari al 36% ai fini IRES ed al 4,45% ai fini IRAP mentre per le imposte anticipate sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 4,20% ai fini IRAP.

12.2 Composizione della voce 70 del Passivo – “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	Totale 2013	Totale 2012
70.a Passività fiscali correnti		
IRES	1.098.198	59.694
IRAP	109.551	
Totale sottovoce 70.a	1.207.749	59.694
70.b Passività fiscali differite		
IRES	358.631	10.788
IRAP	452.257	64.364
Totale sottovoce 70.b	810.888	75.152
Totale voce 70	2.018.637	134.846

La Società nel 2013 registra un incremento dei debiti per passività fiscali correnti, soprattutto riferite all'IRES, principalmente per l'addizionale IRES dell'8,5% e l'aumento dell'utile lordo e degli interessi passivi indeducibili. I debiti per passività fiscali correnti comprendono anche le imposte da versare sulle riserve nette di Euro 6.458.893 (positive per Euro 30.611.293 e negative per Euro 24.152.400) contabilizzate in contropartita alla rilevazione al fair value rispettivamente dei debiti e dei crediti infruttiferi a scadenza predeterminata con Regione e Provincia, il cui carico fiscale corrente, contabilizzato in contropartita delle riserve stesse, ammonta ad Euro 2.612.622.

Le passività fiscali differite sono relative a poste già presenti negli esercizi precedenti (imposte calcolate sulla valutazione 2013 del derivato di copertura cash flow hedge), alla rivalutazione delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino acquistate nel 2013, e ad accantonamenti effettuati nell'esercizio 2013 relativamente a poste rinvenienti dalla fusione (principalmente partecipazioni).

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte correnti pari al 36% ai fini IRES ed al 4,45% ai fini IRAP mentre per le imposte differite sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 4,20% ai fini IRAP.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Esistenze iniziali	27	53
2. Aumenti	310.552	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.496	
2.3 Altri aumenti		
- operazioni di aggregazione aziendale	307.056	
3. Diminuzioni	1.597	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	27	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.570	
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	308.982	27

Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente al carico delle imposte rilevate in seguito alla operazione di fusione.

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 2014/2011.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Esistenze iniziali	566	
2. Aumenti	935	566
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	935	566
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.501	566

L'aumento delle passività fiscali differite è relativo alla voce 170 del Conto Economico che riporta, per le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, la quota parte dell'utile netto 2013 delle partecipate di pertinenza della Società.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	197.225	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	197.225	
- operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	197.225	

Le variazioni in aumento si riferiscono alle imposte calcolate sull'ammortamento dei costi di impianto e sugli effetti della valutazione al fair value delle partecipazioni che hanno portato all'iscrizione di riserve negative a Patrimonio Netto (Infracis S.r.l. e Banca di Trento e Bolzano S.p.A.).

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Esistenze iniziali	74.586	58.782
2. Aumenti	765.406	15.804
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	765.406	15.804
3. Diminuzioni	30.605	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	30.605	
4. Importo finale	809.387	74.586

Le imposte differite indicate in aumento al punto 2.3 si riferiscono agli effetti della valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto che, dall'esercizio 2013 in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita nelle riserve di valutazione di Patrimonio Netto. Nel medesimo punto sono ricomprese le variazioni in aumento delle imposte differite calcolate principalmente con riferimento alla valutazione iniziale delle partecipazioni contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto, ed alla riserva positiva di valutazione della partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. e del Fondo Housing Sociale Trentino

Le imposte differite indicate in diminuzione al punto 3.3 sono calcolate sulla diminuzione del fair value del derivato di copertura di cash flow per la quota risultata efficace e imputata direttamente a patrimonio netto.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Fatture da emettere	408.463	298.309
Altri crediti verso PAT	-	40
Crediti diversi	267.876	111.527
Somme da recuperare da beneficiari contributi	32.887	38.499
Totale	709.226	448.375

La voce "Fatture da emettere" è relativa principalmente ai proventi 2013 per i servizi resi alla Provincia Autonoma di Trento. In particolare, i costi da fatturare alla Provincia si riferiscono alla fornitura dei seguenti servizi:

- gestione dei contributi nei confronti dei beneficiari di interventi provinciali nel settore delle ristrutturazioni edilizie, per un importo pari ad Euro 8.846;
- consulenza in materia di Finanza di Progetto per Euro 204.918;
- recupero costo dell'affidamento del servizio di supporto ed assistenza nelle valutazioni concernenti la valorizzazione delle aree di attività/servizi attualmente svolti da Informatica Trentina S.p.A. per Euro 156.881;
- servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia per Euro 7.571;
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani per Euro 3.277;
- servizio di pagamento dei contributi relativi al piano straordinario di edilizia abitativa agevolata per Euro 2.136.

Altri minori importi contabilizzati tra le "Fatture da emettere" si riferiscono al riparto di spese comuni riferite all'immobile Casa Moggioli e al rimborso da Trentino Riscossioni S.p.A., per Euro 13.661, delle spese inerenti il distacco di una risorsa per i mesi di novembre e dicembre 2013.

I "Crediti diversi" risultano composti per la quasi totalità dai risconti attivi relativi alle spese amministrative.

Infine, la voce "Somme da recuperare da beneficiari contributi" pari ad Euro 32.887 si riferisce a richieste di restituzione in attesa di incasso di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto. Una parte di tali crediti è stata recuperata nel corso dell'esercizio con messa a ruolo mediante Trentino Riscossioni S.p.A. e successivo incasso rateale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2013			Totale 2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	264.484.083		25.882.810	204.746.701		
2. Altri debiti	7.260		500.607.142	216		421.081.697
Totale	264.491.344		526.489.952	204.746.918		421.081.697
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>	261.067.301		26.944.258	200.218.245		
<i>Fair Value - livello 3</i>	7.260		500.607.142	216		421.081.697
Totale fair value	261.074.561		527.551.399	200.218.461		421.081.697

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, nell’esercizio 2013 presenta un saldo pari a Euro 264.484.083. Tale voce comprende:

- un contratto di apertura di credito semplice del valore di Euro 80.000.000 utilizzato per intero e di durata triennale, che è stato attivato a fine febbraio 2012 con Cassa Centrale Banca e con scadenza il 26 febbraio 2015. Tale finanziamento è garantito, per tutta la sua durata, da un Contratto di Garanzia Finanziaria (che al 31.12.2013 è costituito dai tre titoli obbligazionari bancari, iscritti fra i “Crediti verso banche” a voce 60 dell’Attivo, unitamente ai Buoni del Tesoro Poliennali classificati a voce 50 dell’Attivo di Stato Patrimoniale), e da fideiussione, fino a Euro 84.000.000 comprensivi di interessi anche di mora, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea, maggiorato di uno spread pari a 75 basis points;
- un secondo contratto di apertura di credito semplice del valore di Euro 75.000.000, utilizzato per intero, anch’esso con scadenza il 26 febbraio 2015, stipulato con Cassa Centrale Banca in pool con Mediocredito Trentino Alto Adige, garantito da fideiussione, fino a Euro 81.000.000 comprensivi di interessi anche di mora rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di uno spread pari a 195 basis points;
- due tranches, rispettivamente di nominali Euro 50.000.000 e Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferite al contratto quadro di “*Framework loan*” stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.. La prima tranche del prestito, richiesta nel precedente esercizio 2012, dovrà essere rimborsata in 10 anni ad un tasso fisso nella misura dell’1,959%. La

- seconda tranche del prestito, richiesta nel mese di aprile del 2013, dovrà essere rimborsata in 15 anni ad un tasso fisso del 2,421%;
- un contratto di apertura di credito a breve termine non regolata in conto corrente assistita dalla garanzia della Provincia della durata di 3 mesi (sino al 28 febbraio 2014, prorogata in seguito fino al 30 maggio 2014), di importo massimo pari a 97 milioni di Euro, senza commissione di mancato utilizzo e con facoltà di rimborso anticipato attribuita a Cassa del Trentino, ad uno spread su Euribor 3m di 115 bps. In data 17 dicembre 2013 è stato perfezionato il contratto di apertura di credito, assistito dalla garanzia della Provincia ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 2352 del 31 ottobre 2013, a valere sul quale è stata richiesta l'erogazione di un primo tiraggio di importo pari 30 milioni di Euro in data 20 dicembre 2013 e di un secondo tiraggio di 50 milioni di Euro in data 14 gennaio 2014.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti" comprende i seguenti prestiti ricevuti non a condizioni di mercato:

- "Prestito da Regione a tasso zero" incassato il 28 giugno 2013 dalla Regione Trentino Alto Adige, di tipo bullet, a tasso zero e di durata quindicennale per l'importo di 50,571 milioni di Euro. Il finanziamento in questione è stato iscritto inizialmente al suo fair value pari ad Euro 24.017.955. La differenza di Euro 26.553.045, rispetto al nominale incassato, è stata rilevata, come previsto dall'OPI 9, in una riserva indisponibile classificata nella voce 160 del passivo. La valutazione del debito in bilancio al 31.12.2013 è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.
- "Prestito da Provincia a tasso zero" iscritto nel bilancio della Società in seguito al processo di fusione quale prima tranche di 5 milioni di Euro di prestito a tasso zero dal socio Provincia Autonoma di Trento, di tipo bullet, con scadenza 31.12.2045, che la incorporata aveva destinato alla propria attività di gestione delle partecipazioni. Il finanziamento è stato iscritto inizialmente al suo fair value pari ad Euro 941.751. La differenza di Euro 4.058.249, rispetto al nominale, è rilevata, come previsto dall'OPI 9, in una riserva indisponibile classificata alla voce 160 del passivo. La valutazione del debito in bilancio al 31.12.2013 è effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna 3 Debiti "Verso clientela", voce 2. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- “Debiti per contributi in conto annualità da erogare”, pari a Euro 382.564.487, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento in attesa di richiesta da parte degli enti beneficiari.
Rispetto al 2012 tale debito è aumentato di 30,8 milioni di Euro, per effetto delle nuove assegnazioni di contributi effettuate dalla PAT (con determina n. 3 del 15 gennaio 2013, determina n. 12 del 14 giugno 2013, determina n. 18 del 12 settembre 2013, determina n.22 del 18 novembre 2013 e determina n. 24 del 27 novembre 2013), per la parte riferita a contributi non ancora pagati, che hanno determinato un aumento pari a 135,1 milioni di Euro, a cui si è aggiunto un ulteriore aumento di 0,9 milioni di Euro per rimodulazioni negli impegni di spesa da parte della Provincia e variazioni di tasso nei piani, compensato da pagamenti netti ai beneficiari per 105,4 milioni di Euro.
- “Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi”, pari a Euro 165.413, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati.
- “Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare” per Euro 231.912 si riferiscono a contributi in conto capitale che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento. Attualmente la disciplina contenuta nella delibera n. 244/2011 prevede che il recupero avvenga con specifico provvedimento della Provincia mediante compensazione su future assegnazioni.
- “Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare” per Euro 265.917 riguardano i contributi in conto annualità che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento.
- “Debiti per canoni aggiuntivi” pari ad Euro 46.666.951 rappresentano il debito a fine anno, comprensivo degli interessi di competenza maturati nel 2013, delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, eroga ai Comuni richiedenti secondo modalità definite nell’accordo con la Provincia.
- “Debiti per contributi EDA” pari ad Euro 7.360.622 si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa, a seguito dell’assegnazione con determina n. 227 del 19 aprile 2012.
- “Debiti per trasferimenti correnti da erogare” pari ad Euro 63.350.831 si riferiscono ai trasferimenti dei contributi di parte corrente ancora da erogare, a seguito dell’incasso delle assegnazioni avvenute come da programmazione concordata con la Provincia Autonoma di Trento.

I debiti sopra elencati hanno scadenza a breve o a richiesta, sono infruttiferi (eccetto i debiti per canoni aggiuntivi) e vengono rilevati contabilmente al loro valore nominale. Il loro fair value (Livello 3) è assimilato al valore di bilancio in quanto non può essere inferiore all’ammontare da rimborsare.

La Società non ha debiti subordinati.

Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	1.039.413.142		1.097.985.949		962.065.277		1.003.685.189	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	1.039.413.142		1.097.985.949		962.065.277		1.003.685.189	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti da obbligazioni; in particolare:

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso” rappresentano la voce composta da prestiti obbligazionari con rimborso *bullet* a scadenza pluriennale per complessivi Euro 536.332.056. Nello specifico, si tratta del prestito di Euro 192.000.000 nominali emesso nel 2007 nell’ambito del programma EMTN, con scadenza 20.12.2016 e tasso del 4,75%; del prestito obbligazionario emesso nel 2008, di nominali Euro 74.600.000 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%, e dei seguenti prestiti obbligazionari al portatore emessi nel 2010:
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,574% - scadenza 2010/2017” di nominali Euro 150.000.000;
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,414% - scadenza 2010/2017” di nominali Euro 50.000.000.

Nell’agosto 2013 è stato emesso, nell’ambito del programma EMTN, un prestito obbligazionario di 70 milioni di Euro, con scadenza 31.12.2018 al tasso del 3,745%.

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso CDP”, per complessivi Euro 362.762.219, comprendono 6 prestiti obbligazionari emessi nell’ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritti dalla stessa: 5 di questi prestiti sono stati emessi nel 2007 e nel 2008, per nominali iniziali di Euro 350.000.000, e un prestito obbligazionario è stato emesso da Cassa del Trentino nel 2011 per nominali Euro 150.000.000. In data 9 dicembre 2013 sono stati emessi altri due prestiti obbligazionari sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti, rispettivamente:
 - per nominali Euro 33.000.000 – tasso fisso 4,471% – scadenza dicembre 2032;

- per nominali Euro 42.000.000 – tasso fisso 4,034% - scadenza dicembre 2027.

Tutti questi prestiti prevedono un rimborso *amortizing*.

Infine, nel luglio del 2013 la Società ha collocato sul mercato domestico, rifinanziando parzialmente la precedente emissione di Euro 155.000.000 del novembre 2012, una nuova emissione obbligazionaria per un importo nominale di Euro 140.000.000, a tasso variabile Euribor 3 mesi con una maggiorazione di spread pari a 152 basis points e con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza fissata il 31 luglio 2014.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Nella Nota integrativa Parte D “Altre informazioni” sezione 6 – “Operazioni con parti correlate” sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2013				2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		-						
1. Fair value		3.010.207		37.290.688		4.884.679		40.601.140
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		3.010.207		37.290.688		4.884.679		40.601.140
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		3.010.207		37.290.688		4.884.679		40.601.140

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2013 risultava negativo, di due contratti derivati identici, stipulati con effetto 1.1.2010, con Barclays e Royal Bank of Scotland con finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2013 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettivi e prospettivi effettuati.

Cassa del Trentino ha condotto i test di efficacia in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 13 sviluppando a tal fine specifiche routine di calcolo.

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva, ammonta ad Euro 3.136.428 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.010.207								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.010.207								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Cedola da pagare su obbligazioni	22.687.663	
Debiti verso Fornitori	34.536	48.980
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	153.866	102.877
Debiti per il Personale	647.610	501.366
Debiti verso Organi sociali	122.833	127.855
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	66.661	29.444
Ritenuta IRPEF Amministratori	11.335	13.420
Debiti Tributari	911	885
Ritenute d'acconto su prestiti obbligazionari	6.461.960	6.869.094
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	63.493	27.696
Erario c/IVA	7.471	
Risconti passivi	4.953	
Debiti verso altri	338.220	264.423
Totale	30.601.513	7.986.039

L'importo di 22,7 milioni di Euro si riferisce quasi totalmente alle cedole di 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Società scadenti al 31.12.2013 e addebitate alla Società dalla banca pagatrice solo ad inizio gennaio 2014.

I “Debiti verso fornitori per fatture da ricevere” comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2013, comprensivi dell'IVA indetraibile e riguardanti principalmente: il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per le consulenze fiscali e di diversa natura, i costi per la fornitura dei servizi Internet ed informatici e per la realizzazione del nuovo sito internet della Società.

Nei “Debiti per il personale” sono compresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad Euro 99.275, oltre ai costi da rimborsare alla Provincia Autonoma di Trento per i dipendenti messi a disposizione di Cassa del Trentino che ammontano ad Euro 404.922. Come da prassi, il rimborso alla Provincia avviene cumulativamente nei primi mesi dell'anno successivo per l'anno precedente. Nei “Debiti per il personale” sono inoltre compresi i premi produttività riferiti sia al personale direttamente dipendente della Società sia a comando dalla Provincia per complessivi Euro 136.928.

Nei “Debiti verso organi sociali” sono iscritti debiti verso il Consiglio di Amministrazione per Euro 35.265 e verso il Comitato Finanza per Euro 8.453, per compensi 2013 pagati entro il 12 gennaio 2014, nonché verso il Collegio Sindacale per Euro 79.115.

I “Debiti tributari” comprendono il saldo dell'addizionale regionale e comunale ancora da versare.

Le “Ritenute d'acconto su prestiti obbligazionari” riguardano le ritenute d'acconto applicate agli interessi passivi dei titoli obbligazionari emessi dalla Società. La voce “Erario c/IVA” riporta un saldo di 7.471 in quanto la dichiarazione annuale IVA

dell'esercizio si è chiusa con un saldo a debito per la Società.

I "Risconti passivi" riguardano il mese di gennaio 2014 dell'affitto attivo che la Società riscuote dalla controllata Paros S.r.l..

La voce "Debiti verso altri" comprende, tra l'altro, l'importo di Euro 310.614 dovuto come conguaglio alla nuova società Tecnofin Trentina S.p.A. nata dal processo di scissione della società incorporata nel processo di fusione.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	35.546	29.261
B. Aumenti	369.198	31.561
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.295	30.692
- operazioni di aggregazione aziendale	332.401	
B2. Altre variazioni in aumento	3.501	869
C. Diminuzioni	65.820	25.276
C1. Liquidazioni effettuate	21.787	16.294
C2. Altre variazioni in diminuzione	44.033	8.982
D. Esistenze finali	338.924	35.546

La valutazione attuariale è stata effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'effetto derivante dalla valutazione attuariale del fondo, pari a Euro 29.755, esposto tra le altre variazioni in diminuzione ha trovato contropartita contabile tra le riserve di valutazione alla voce 170 del passivo.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	52.555.650
1.1 Azioni ordinarie	52.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Al termine dell'esercizio 2013 il capitale sociale di Cassa del Trentino, in seguito alla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A., è composto da n. 52.555.650 azioni del valore nominale di 1 Euro rispetto al valore di Euro 7.600.000 di fine 2012. A seguito dell'operazione in questione sono infatti stati annullati certificati azionari per un controvalore complessivo di Euro 2.600.000 che erano detenuti dalla incorporata

Tecnofin Trentina S.p.A.. Al termine dell'esercizio 2013 il 100% del capitale sociale di Cassa del Trentino è quindi detenuto dalla Provincia Autonoma di Trento. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Nel 2013 è stata iscritta nell'attivo patrimoniale una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 "Riserve"

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Riserva legale	2.501.773	1.520.000
Riserva straordinaria	24.390.230	21.800.910
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	
Utili portati a nuovo	2.920.524	
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	3.181.305	(62.332)
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al <i>fair value</i>	18.229.025	
Riserva crediti verso Provincia valutati al <i>fair value</i>	(14.382.754)	
Totale	42.879.586	28.668.001

Le riserve ammontano a Euro 42.879.586 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 2.501.773, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti ed incrementata nel 2013 di Euro 981.773 corrispondenti alla riserva legale della incorporata Tecnofin Trentina S.p.A.;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 24.390.230 che nel 2013 ha registrato un aumento derivante dal riparto dell'utile riferito all'esercizio 2012 per Euro 2.589.320;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060 generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia Autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;
- negli Utili portati a nuovo per Euro 2.920.524 è rilevato l'utile della incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. come risultante dal bilancio redatto al 30.10.2013 per

- Euro 2.927.795. Tale riserva è stata successivamente rettificata per Euro 7.271 in seguito allo stralcio di crediti di imposta dell'incorporata per i quali è intervenuta la prescrizione;
- nella Riserva di Utili/Perdite portati a nuovo IAS – altre fattispecie di Euro 3.181.305, , sono state rilevati i seguenti effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.:
 - eliminazione costi di impianto e ampliamento per Euro 10.959;
 - adeguamento valore credito verso Diatec Cles S.p.A. per Euro 610.558;
 - valutazione iniziale con metodo patrimonio netto della partecipazione in Uni IT S.r.l. per Euro 1.764.731;
 - valutazione iniziale con metodo patrimonio netto della partecipazione in Paros S.r.l. per Euro 1.236.710;
 - effetto della fiscalità anticipata e differita per complessivi Euro 357.404;
 - le Riserve di “first time adoption” (FTA) e Perdite portate a nuovo ias - derivati di negoziazione incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.417.296 e Euro – 4.007.873;
 - la Riserva positiva dovuta alla valutazione al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della Provincia Autonoma di Trento e nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per complessivi Euro 18.229.025, al netto delle imposte;
 - la Riserva negativa dovuta alla valutazione al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità non attualizzati nei confronti della Provincia Autonoma di Trento per Euro 14.382.754, al netto delle imposte.

Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.340.256	
Valutazione fondo TFR	21.572	
Riserva di copertura cash flow	94.760	157.408
Riserva valutazione - Autostrada del Brennero	6.588.313	
Riserva valutazione - Infracis	(2.805.219)	
Riserva valutazione - BTB	(1.614.132)	
Riserva valutazione - Fondo Housing Sociale	15.858	
Totale	3.641.408	157.408

La riserva di rivalutazione ex L. 2/2009 è stata iscritta nell'esercizio 2013 per Euro 1.340.256, deriva dall'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. e riguarda la passata rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli.

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, del nuovo IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR per Euro 21.572, al netto di imposte, in contropartita dell'adeguamento attuariale del fondo stesso.

La Riserva di copertura cash flow, sul deposito Natixis, ammonta ad Euro 94.760 al netto di imposte. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Nell'esercizio la riserva è diminuita di 93 mila Euro, al lordo di imposte, in ragione della quota parte di perdita netta associata al derivato di copertura del cash flow di un deposito, che in base al test di efficacia retrospettivo al 31.12.2013 ed in prospettiva, assicura comunque una copertura efficace.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2013	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	52.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.046	capitale	A-B-C	6.753.046	NO	NO
Riserva legale	2.501.773	utili	B			NO
Riserva straordinaria	24.390.230	utili	A-B-C	24.390.230	NO	SI
Riserva straordinaria ex Tecnofin Trentina S.p.A.	-	utili				SI
Riserva per azioni proprie in portafoglio ex Tecnofin Trentina S.p.A.	-	capitale				SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili				NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisp. ex art.7 D.Lgs. n.38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	3.243.637	utili				
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	(62.332)	utili				
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti valutati ex OPI 9	18.229.025	utili	indisponibile			
Riserva crediti ex OPI 9	(14.382.754)	utili				
Utili portati a nuovo	2.920.524	utili	A-B-C	2.920.524		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.340.256	valutazione	A-B-C(1)	1.340.256		SI (1)
Valutazione fondo TFR	21.572	valutazione				
Riserva di copertura cash flow	94.760	valutazione	indisp. ex art.6 D.Lgs. n.38/2005			
Riserva valutazione AFS	2.184.821	valutazione				
Utile di esercizio	5.161.466		A-B-C	5.161.466		
Totale	110.991.155			49.602.266		
Quota non distribuibile				6.753.046		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				42.849.220		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art.

2430 del Codice Civile.

(1) L'utilizzo e/o la distribuzione della riserva saranno soggette alle limitazioni citate nel paragrafo successivo.

L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173, non affrancata in base alla normativa, prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13 comma 3 della Legge 342/2000 e all'art. 9 comma 2 del DM 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte di imposta sostitutiva corrispondente all'utilizzo della riserva di rivalutazione anzidetta, per l'importo di Euro 56.505, va considerata libera e, in tal senso Cassa del Trentino girerà detta riserva a riserva straordinaria in misura corrispondente.

La parte residua di riserva di rivalutazione, in sospensione d'imposta, potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi

Sezione 2 – Commissioni

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Sezione 9 – Spese amministrative

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	901.835			901.835	686.940
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	3.391.627		7.301.803	10.693.430	8.958.418
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	235.792		50.979.719	51.215.511	47.069.016
6. Altre attività			1.234	1.234	
7. Derivati di copertura					
Totale	4.529.254		58.282.755	62.812.010	56.714.374

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” aumenta, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 6.097.636 registrando un totale di Euro 62.812.010.

I proventi rilevati nella sottovoce 4. “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 901.835, hanno registrato un incremento di Euro 214.895 e comprendono gli interessi maturati nel 2013 dei due Buoni del Tesoro Poliennali acquistati da Cassa del Trentino nel corso dell’esercizio 2012.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, aumentano, rispetto al 2012, di Euro 1.735.012.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Titoli di debito”, per Euro 3.391.627, si riferiscono alle cedole interessi, di competenza dell’esercizio, dei prestiti obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., sottoscritti nel corso del 2012 dalla Società.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Altre operazioni”, aumentano di Euro 1.505.012 rispetto al 2012, passando da Euro 5.796.790 dello scorso anno a Euro 7.301.803 nel 2013; tali interessi si riferiscono a:

- “Interessi attivi verso enti creditizi”, che comprendono gli interessi maturati sui conti correnti ordinari sottoscritti principalmente con banche operanti sul territorio per un importo complessivo pari ad Euro 5.273.587 con un decremento, rispetto al valore 2012 di Euro 7.064.883, pari a Euro 1.791.296, principalmente dovuto al calo dei tassi di remunerazione offerti dal comparto bancario;
- “Interessi attivi su c/c vincolati”, con un saldo netto di Euro 1.976.314, in aumento di Euro 1.452.906 rispetto al saldo di Euro 523.408 del 2012, e riferito ai due conti correnti vincolati aperti presso Cassa Centrale Banca con scadenza, rispettivamente, nel 2016 e nel 2027;
- “Interessi su depositi vincolati” presentano un saldo positivo di Euro 51.902 rispetto al saldo negativo di Euro 1.816.884 dello scorso esercizio; tale dato

rifletteva l'incidenza contabile, in termini di minori interessi attivi per complessivi Euro 2.115.764, della chiusura anticipata, rispetto ai termini contrattuali, dei depositi a lunga scadenza sottoscritti con Natixis e Royal Bank of Scotland.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.3 "Crediti verso la clientela", aumentano complessivamente, rispetto al 2012, di Euro 4.146.495.

Nella colonna "Titoli di debito" sono ricompresi gli interessi attivi di competenza dell'esercizio 2013 per Euro 235.792, in diminuzione rispetto al valore 2012 di Euro 320.323, relativi alla obbligazione a tasso variabile emessa da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

Nella colonna "Altre operazioni" gli interessi attivi presentano un aumento, rispetto al 2012, di un importo pari ad Euro 4.231.026 e si riferiscono a:

- "Interessi attivi per contributi in conto annualità" che comprendono gli interessi di competenza 2013 maturati sul credito verso la Provincia per contributi pluriennali in conto annualità per Euro 47.937.475, in aumento rispetto al 2012, di Euro 4.636.322.

Il credito iscritto genera interessi complessivamente pari alla differenza tra i contributi attualizzati ed i contributi totali assegnati. Tali interessi sono rilevati in bilancio in base al tasso di interesse effettivo, calcolato sulla base degli incassi attesi dalla Società al momento dell'assegnazione delle annualità.

- "Interessi attivi su contributi per estinzione anticipata mutui", per Euro 1.164.147, che si riferiscono agli interessi di competenza 2013 maturati sul credito verso la Provincia per contributi per l'estinzione anticipata dei mutui e che diminuiscono, rispetto al 2012 di Euro 249.758.
- "Interessi attivi su mutui", per Euro 1.875.486, che sono relativi ai mutui in ammortamento al 31 dicembre 2013 e che diminuiscono, rispetto al 2012 di Euro 156.215.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche	(4.629.456)			(4.629.456)	(2.807.143)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	(923.103)		(308.017)	(1.231.120)	(465.398)
4. Titoli in circolazione		(39.805.258)		(39.805.258)	(38.477.993)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(1.040.018)	(1.040.018)	(711.299)
Totale	(5.552.559)	(39.805.258)	(1.348.035)	(46.705.853)	(42.461.832)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un incremento nell'esercizio 2013 di Euro 4.244.021, passando da Euro 42.461.832 del 2012 a Euro 46.705.853 del 2013.

Nella colonna “Finanziamenti”, sottovoce 1. “Debiti verso banche”, sono riportati, per un totale di Euro 4.629.456, gli interessi passivi pagati nel 2013 riferiti alle due aperture di credito semplici con Cassa Centrale Banca, con scadenza febbraio 2015, e alla apertura di credito a breve con Banca Popolare di Sondrio per complessivi Euro 2.976.146; l’impatto della valutazione al costo ammortizzato delle aperture di credito con Cassa Centrale Banca per Euro 132.356 e, infine, la quota di competenza dell’esercizio degli interessi passivi sulle due tranches del finanziamento BEI “*Framework Loan*” per Euro 1.520.954. Nella sottovoce 3. “Debiti verso clientela” sono riportati gli interessi passivi figurativi sul finanziamento bullet a tasso zero ricevuto dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige per Euro 902.076 e sul prestito a tasso zero ricevuto dal socio Provincia Autonoma di Trento per Euro 21.027.

Nella sottovoce 3. “Debiti verso clientela”, colonna “Altro”, sono indicati gli interessi passivi di competenza dell’esercizio 2013, pari ad Euro 308.017, in diminuzione rispetto al 2012 di Euro 157.380, relativi alla gestione del servizio di erogazione dei canoni aggiuntivi e ambientali di cui alla Legge Provinciale 6 marzo 1998, n. 4.

Nella sottovoce 4. “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”, sono riportati gli interessi di competenza del 2013, maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Tale valore si riferisce alle cedole a tasso fisso maturate nell’esercizio in corso, per Euro 36.727.206, alla quota di competenza 2013 dei prestiti obbligazionari a tasso variabile per Euro 2.859.397 ed, infine, all’impatto della valutazione al costo ammortizzato degli interessi passivi dei titoli maturati nell’anno per Euro 218.655. Rispetto al 2012 si registra complessivamente un aumento di Euro 1.327.266.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio degli interessi passivi nominali relativi ai singoli Prestiti Obbligazionari:

Prestiti Obbligazionari in essere al 31/12/2013	Interessi passivi nominali
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 192 mln EMTN 4,75%	9.120.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 43,2 mln CDP 4,448%	935.235
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 74,6 mln DEXIA 4,827%	3.600.942
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 8,95 mln CDP 4,282%	228.911
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 60 mln CDP 5,131%	1.859.124
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 100 mln CDP 4,659%	2.780.557
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 137,85 mln CDP 4,17%	3.416.043
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 mln EMTN 3,574%	5.361.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 50 mln EMTN 3,414%	1.707.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 mln CDP 4,878%	6.650.085
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 70 mln EMTN 3,745%	883.407
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 42 mln CDP 4,034%	98.834
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 33 mln CDP 4,471%	86.067
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 155 mln TV scad. 31/07/2013	1.804.048
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 140 mln TV scad. 31/07/2014	1.055.349
Totale	39.586.603

Infine, nella sottovoce 8. “Derivati di copertura”, colonna “Altro”, è rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - amortizing interest rate swap sottoscritti nel 2010 con Royal Bank of Scotland e Barclays - di copertura del fair value del portafoglio dei mutui attivi, per un importo pari ad Euro 1.136.594, compensato dal differenziale positivo pari a Euro 96.576 del derivato di copertura del cash flow, in essere con Natixis.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 2013	Totale 2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	9.767	
Totale	9.767	

L'importo si riferisce a commissioni per estinzione anticipata dei mutui da parte dei comuni di Villa Lagarina e Folgaria.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	(23.256)	(17.258)
4. Altre commissioni		
Totale	(23.256)	(17.258)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle spese e commissioni bancarie; tale voce è in aumento rispetto all'esercizio precedente, per l'aumento dei conti correnti in essere.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

Nell'esercizio 2013 tale voce presenta un saldo pari a zero in quanto le partecipazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e provenienti dal processo di incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. sono state iscritte nel bilancio della Società dal 31 ottobre 2013, data di efficacia della fusione e non hanno distribuito dividendi nei due mesi mancanti al termine dell'esercizio 2013. I dividendi distribuiti dalle partecipate nei primi dieci mesi del 2013 sono stati rilevati dall'incorporata nel proprio conto economico.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Nell'esercizio 2013, così come nel precedente tale voce presenta un saldo pari a zero, in quanto la Società non ha più in essere attività classificate in questa voce.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2013	Totale 2012
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.874.472	
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		2.017.982
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.874.472	2.017.982
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(2.039.972)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	(1.840.151)	
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(22.438)	
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.862.589)	(2.039.972)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	11.883	(21.989)

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi e oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce 1.1 "Derivati di copertura del *fair value*" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 1.874.472 del *fair value* dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso che nell'esercizio 2012 avevano invece registrato

una variazione negativa del *fair value*, rilevata nella voce 2.1 “Derivati di copertura del *fair value*”. Nell voce 2.2 “Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)” è rilevata la variazione negativa del *fair value* del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura che nell’esercizio 2012 era stata rilevata come variazione positiva nella voce 1.2 “Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)”.

Nelle sottovoci relative ai “proventi/oneri relativi ai derivati di copertura dei flussi finanziari” viene rilevata solo la parte di plusvalenza/minusvalenza del derivato di copertura che non compensa la minusvalenza/plusvalenza dell’operazione coperta (imperfezione della copertura). Per l’esercizio 2013 tale componente è stata negativa per Euro 22.255 ed è relativa al derivato di copertura di “cash flow hedge”.

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1. Personale dipendente	(783.099)	(643.169)
a) salari e stipendi	(574.058)	(475.140)
b) oneri sociali	(154.840)	(114.952)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(38.456)	(34.387)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(745)	
- a benefici definiti		
h) altre spese	(15.000)	(18.689)
2. Altro personale in attività	(374.405)	(413.704)
3. Amministratori e sindaci	(313.988)	(298.568)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	19.866	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.451.626)	(1.355.441)

La voce 1. “Personale dipendente” è così composta:

- la sottovoce a) “Salari e stipendi” comprende le spese, anche per premi di produttività (Euro 121.430), per le 19 figure professionali che sono risultate alle dipendenze di Cassa del Trentino nel corso dell’esercizio, di cui una cessata nel mese di maggio. Il costo presenta una crescita rispetto al 2012 riconducibile all’incidenza delle spese per i mesi di novembre e dicembre del personale acquisito per effetto dell’incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A.;
- nella sottovoce b) “oneri sociali” sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;

- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2013, pari a Euro 38.456;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;
- la sottovoce h) "altre spese" comprende le spese sostenute per rimborsi spese di vitto, alloggio e viaggio, buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente. Nell'esercizio 2012 comprendeva, per complessivi Euro 5.004 anche i rimborsi analitici di spese per vitto, alloggio e viaggio che dal 2013 sono state riclassificate, come previsto dalle istruzioni Banca d'Italia, alla voce 110 b) altre spese amministrative.

Nella voce 2. "Altro personale in attività" sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri sociali a carico azienda e, dal 2012, anche del TFR maturato; tali costi si riferiscono alle 4 unità distaccate presso la Società dalla Provincia Autonoma di Trento, di cui una cessata il primo dicembre 2013. La variazione in diminuzione rispetto al 2012, pari a Euro 39.299, deriva dall'impiego nel 2012 fino al mese di maggio di una dipendente PAT messa a disposizione e dall'assenza di costi per missioni svolte dal Direttore Generale per conto della Provincia.

Nella voce 3. "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella, gli oneri assicurativi per Euro 119.915 e gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per Euro 10.535.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Rimborsi spese	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	65.000	-	15.500	7.342	4.126	91.968
Collegio Sindacale	52.500	-	9.500	467	2.499	64.966
Comitato Finanza	15.000	7.000	-	-	-	22.000
Organismo di Vigilanza	3.200	-	1.200	50	153	4.603

Nella voce 5. "Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" sono compresi sia i recuperi riferiti al distacco di una risorsa per i mesi di novembre e dicembre 2013 presso altra società di sistema del Gruppo Provincia Autonoma di Trento, nello specifico Trentino Riscossioni S.p.A., per Euro 13.661, sia quelli di competenza per i mesi di novembre e dicembre, pari a Euro 6.205, percepiti per le funzioni di amministratore unico della controllata Paros S.r.l. e membro dei consigli di amministrazione della partecipata Uni IT S.r.l. e della società FinDolomiti Energia S.r.l., svolte da un dirigente della Società. In data 22 novembre 2013, in seguito alla riorganizzazione societaria conseguente al processo di fusione, è stato sottoscritto tra la Società e le rappresentanze sindacali un contratto normativo ed economico aziendale integrativo del *Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del Settore Creditizio per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali della Società*. Il contratto integrativo ha avuto decorrenza retroattiva alla data di perfezionamento

della fusione, 31 ottobre 2013, e scadrà il 31 dicembre 2016.

9.2 Numero puntuale e medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2013 medio	2013	2012 medio	2012
Impiegati	10,10	16	11,34	10
di cui a comando	1,92	1	2,21	2
Dirigenti	3,34	5	3	3
di cui a comando	2	2	2	2
Totale	13,44	21	14,34	13

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti considerando il numero di mesi lavorati durante l'anno.

In seguito alla fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. dal 31 ottobre 2013 sono confluiti nell'organico aziendale n. 2 dirigenti, n. 5 quadri direttivi e n. 3 impiegati. Con decorrenza 13 novembre n. 1 dirigente, n. 1 quadro direttivo e n. 1 impiegato sono stati distaccati a titolo gratuito presso il nascente Centro Servizi Condivisi.

Al 31 dicembre 2013 risultano nell'organico della Società 3 dipendenti a comando dalla Provincia e 18 dipendenti assunti direttamente dalla Società con contratto a tempo indeterminato.

Nel mese di maggio 2013 è cessata, per dimissioni volontarie, una dipendente inquadrata come impiegata e, a decorrere dal 1 dicembre 2013, è inoltre cessata la messa a disposizione, da parte dalla Provincia Autonoma di Trento, di una impiegata a comando.

Infine, a settembre 2013, è stato rinnovato il protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per la messa a disposizione, per ulteriori tre anni, di un dirigente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Spese per emissioni	(146.501)	(102.964)
Canoni per locazione immobili	(106.301)	(103.421)
Altri fitti e canoni passivi	(65.193)	(61.001)
Spese per consulenze	(242.690)	(187.022)
IVA indetraibile	(172.343)	(136.161)
Imposte indirette e tasse	(16.150)	(5.319)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(50.978)	(56.315)
Spese postali	(1.519)	(1.343)
Costi societari notarili	(31.762)	(2.050)
Utenze	(13.935)	(15.201)
Rappresentanza	(1.544)	(1.619)
Cancelleria e stampati	(7.025)	(11.039)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.560)	(2.278)
Spese di pulizia	(16.518)	(16.594)
Spese immobile "Casa Moggioli"	(13.455)	
Rimborsi analitici a dipendenti	(8.377)	
Altre spese di amministrazione	(70.040)	(28.285)
Totale	(966.892)	(730.610)

Le variazioni in aumento, rispetto all'esercizio precedente, sono registrate principalmente dalle seguenti voci:

- le "Spese per emissioni" segnano un andamento in aumento rispetto all'anno precedente, totalizzando un importo pari ad Euro 146.501, riconducibile all'attribuzione del rating ed al rinnovo del programma EMTN per Euro 125.861, a cui si aggiunge il contributo di vigilanza Consob per l'anno 2013, pari ad Euro 20.640, commisurato al numero delle emissioni quotate dell'anno precedente;
- le "Spese per consulenze" comprendono anche l'importo di Euro 122.286 della consulenza richiesta a Deloitte Consulting S.r.l. per il servizio di supporto ed assistenza nelle valutazioni concernenti la valutazione di aree di attività/servizi svolti da Informatica Trentina S.p.A.. Tale costo risulta recuperato dalla Provincia Autonoma di Trento, tra gli altri proventi di gestione, in quanto sostenuto in base a specifico mandato della stessa (Deliberazioni Giunta provinciale n. 45 del 21 gennaio 2011 e n. 8 del 13 gennaio 2012);
- l'ammontare della voce "IVA indetraibile" registra un aumento di Euro 36.182, a parità di percentuale di indetraibilità dell'imposta rimasta invariata al 99%, in relazione all'aumento dei costi e degli acquisti di arredi;
- le "Imposte indirette e tasse" risentono della nuova imposta di bollo sugli strumenti finanziari pari, per le persone non fisiche per il 2013, allo 0,15% fino ad un massimo di Euro 4.500. Nello specifico la Società è risultata soggetto passivo per un conto di deposito presso Mediocredito Trentino Alto Adige e per il prestito obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A.;
- i "Costi societari notarili" risentono degli adempimenti notarili conseguenti al processo di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. e sono in parte recuperati, per Euro 15.881, tra gli altri proventi di gestione dalla società derivata dal processo di scissione della stessa;
- le "Spese immobile Casa Moggioli", conseguenti all'acquisizione del medesimo immobile nell'attivo patrimoniale della Società in seguito alla fusione, sono riferite a utenze, manutenzioni e imposte di competenza dei mesi di novembre e dicembre;
- i "Rimborsi analitici a dipendenti" si riferiscono alla riclassificazione contabile dalle "Spese per il personale" effettuata dal 2013, come previsto dalle istruzioni Banca d'Italia;
- le "Altre spese di amministrazione" aumentano in seguito alle spese iniziali per il processo di rinnovo del sito internet della Società, per il contributo all'adesione al Centro Servizi Condivisi, per il nuovo contributo obbligatorio pagato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e per le maggiori assicurazioni per furto incendio e kasko.

Ai sensi del comma 16bis dell'articolo 2427 del codice civile introdotto dal D.Lgs. 39/2010 si evidenzia che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. di competenza dell'esercizio ammonta ad Euro 63.975, al netto dell'IVA, di cui Euro 16.980 riguardanti adempimenti legati al programma EMTN ed Euro 46.995 riferibili all'attività di revisione legale svolta.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(43.724)			(43.724)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(22.089)			(22.089)
c) mobili	(13.053)			(13.053)
d) strumentali	(7.648)			(7.648)
e) altri	(934)			(934)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(43.724)			(43.724)

Il valore della voce nel bilancio 2012 è stato di 18.663 Euro. L'aumento è stato di 25.061 Euro.

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività materiali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività materiali sono meglio descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Il totale della voce aumenta per il conteggio, a decorrere dal 31 ottobre, data di efficacia della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A., degli ammortamenti riferiti alle attività materiali iscritte nell'attivo patrimoniale nonché per i nuovi arredi acquistati per accogliere le risorse ex Tecnofin presso l'attuale sede sociale.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(12.680)			(12.680)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(12.680)			(12.680)

Il valore della voce è rimasto invariato rispetto al 2012.

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali, principalmente licenze software, sono interamente riferibili agli ammortamenti le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%. Per un maggiore dettaglio riguardo alle immobilizzazioni immateriali, si rinvia alla Sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	383.628	312.610
Proventi per prestazioni di servizi a società	31.999	
Locazioni attive	8.807	
Contributo assunzione personale	10.905	10.469
Altri proventi	5.000	
Totale	440.339	323.079

La voce “Altri proventi di gestione” è composta principalmente dai corrispettivi per i servizi che la Società ha svolto per conto della Provincia Autonoma di Trento nel corso dell'esercizio 2013.

Tali proventi si riferiscono principalmente alla prestazione di servizi alla Provincia stessa e agli Enti funzionali quali la consulenza ed il supporto fornito dalla Società in materia di Finanza di progetto per la realizzazione di speciali progetti di sviluppo ed

investimento per il territorio provinciale, per l'importo previsto dall'art.12 della convenzione e indicato nella Determina dirigenziale n. 29 del 16 dicembre 2013 pari ad Euro 204.918; sono, inoltre, inclusi i compensi spettanti per la realizzazione delle seguenti attività:

- gestione della fase conclusiva dell'intervento per la concessione di contributi per le ristrutturazioni edilizie;
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani;
- gestione del servizio di pagamento per il piano straordinario di edilizia abitativa agevolata;
- gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (A.P.R.I.E.)
- attività svolte per il servizio di supporto ed assistenza nelle valutazioni concernenti la valutazione di aree di attività/servizi svolti da Informatica Trentina S.p.A., svolta con l'ausilio di Deloitte Consulting S.r.l., il cui costo per la consulenza è iscritto fra le "altre spese amministrative" e risulta recuperato dalla Provincia Autonoma di Trento, tra gli altri proventi di gestione, in quanto sostenuto in base a specifico mandato della stessa (Deliberazioni Giunta provinciale n. 45 del 21 gennaio 2011 e n. 8 del 13 gennaio 2012).

I corrispettivi sono stati quantificati in misura pari ai costi sostenuti e maggiorati del 7,5% a titolo di recupero spese generali per l'attività svolta, come previsto ai sensi dell'art. 12 della Convenzione sottoscritta con la Provincia.

Tra i "Proventi per prestazioni di servizi a società" figurano i ricavi derivanti dai service amministrativi svolti a favore di altre società di sistema quali la controllata Paros S.r.l., FinDolomiti Energia S.r.l., e nei confronti della newco Tecnofin Trentina S.p.A., il recupero di costi notarili di pertinenza della società derivanti dal processo di scissione della incorporata e il recupero delle spese per le utenze usufruite dagli affittuari presso l'immobile "Casa Moggioli".

Tra le "Locazioni attive" figurano quelle riferite a parte dei locali dell'immobile "Casa Moggioli" concessi in affitto alla controllata Paros S.r.l. nonché quelle riferite al recupero delle spese condominiali.

Nella voce è stata rilevata l'ultima quota del contributo da parte dell'Agenzia per il Lavoro per l'assunzione di personale effettuata dalla Società nel 2011.

Gli "Altri proventi" sono rappresentati da un risarcimento danni.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Descrizione	Totale 2013	Totale 2012
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore	16.773	
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite per cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	16.773	

Nella presente voce figurano i costi ed i ricavi relativi alle partecipazioni in società controllate, collegate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Tra le riprese di valore è rilevata la quota parte dell'utile delle partecipate, a far data dal 31 ottobre (data di efficacia fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.), nello specifico per:

- Paros S.r.l. (100%) l'importo di Euro 6.857;
- Uni IT S.r.l. (49%) l'importo di Euro 9.916.

Gli eventuali dividendi percepiti sulle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 90 dell'attivo “Partecipazioni” nell'esercizio di incasso.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 180

Nell'esercizio 2013 non sono state effettuate cessioni di investimenti.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti	(8.926.240)	(6.409.103)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.899	(27)
5. Variazione delle imposte differite	(935)	(566)
Imposte di competenza dell'esercizio	(8.925.276)	(6.409.696)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2013 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 22.169.245; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 7.980.929, ottenuto applicando l'aliquota del 36% composta dall'aliquota ordinaria del 27,5% (per Euro 6.096.543) maggiorata dell'addizionale una tantum 2013 dell'8,5% (per Euro 1.884.386). Nell'esercizio 2012 l'ammontare dell'IRES è stato di Euro 5.545.228.

L'imposta IRAP, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 945.311 calcolato su di un valore della produzione netta di Euro 21.242.953. Tale valore è stato ottenuto applicando la nuova aliquota provinciale agevolata del 4,45% prevista per gli enti creditizi e finanziari. Nell'esercizio 2012 l'ammontare dell'IRAP è stato di Euro 863.875.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	14.085.705	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 36%)		5.070.854
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	8.562.276	3.082.419
Altre variazioni in aumento	24.733	8.904
Variazioni in diminuzione		
IRAP sul costo del personale al netto delle deduzioni	(48.129)	(17.326)
Quota utile delle controllate/collegate	(14.773)	(5.318)
Altre variazioni in diminuzione	(3.581)	(1.289)
Deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica)	(436.987)	(157.315)
Totale variazioni	8.083.539	2.910.074
Imponibile e onere fiscale	22.169.245	7.980.929

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Margine di intermediazione	16.104.551	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,45%)		716.653
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	8.562.276	381.021
Altre variazioni in aumento	431.721	19.212
Variazioni in diminuzione		
Spese amministrative	(870.184)	(38.723)
Ammortamenti dei beni materiali e immateriali	(50.764)	(2.259)
Deduzione forfetaria e contributi previdenziali	(203.896)	(9.073)
Deduzione spese disabili	(58.580)	(2.607)
Variazioni in diminuzione IAS	(76)	(3)
Altre variazioni in diminuzione	(2.669.992)	(118.815)
Inail	(2.103)	(94)
Totale variazioni	5.138.402	228.659
Imponibile e onere fiscale	21.242.953	945.311

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	2.338.227	
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	2.338.227	

L'importo di Euro 2.388.227 è riferito alla garanzia fideiussoria a prima richiesta rilasciata originariamente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nell'interesse di Tecnofin Immobiliare S.r.l. a favore di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A., Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. e Banca di Trento e Bolzano S.p.A., banche che in pool, in data 11 febbraio 2005, hanno concesso un finanziamento di originari 5 milioni di Euro.

In data 30 gennaio 2014 Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e Cassa Centrale Banca S.p.A. hanno liberato la Società per gli impegni assunti nei propri confronti. Nel corso dei successivi mesi anche Banca di Trento e Bolzano S.p.A. e UniCredit S.p.A. hanno concesso la medesima liberatoria.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta			2.338.227									
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale			2.338.227									

Sulla garanzia rilasciata non sono state effettuate rettifiche di valore.

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale						
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
- operazioni di aggregazione aziendale		2.338.227				
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale		2.338.227				

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2013	Importo 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.631.231	20.314.396
5. Crediti verso banche	77.235.128	77.262.950
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Si tratta dei tre prestiti obbligazionari, emessi da banche che operano nel territorio provinciale e sottoscritti dalla Società nel 2012, rilevati nella voce “Crediti verso banche”, nonché dei Buoni del Tesoro Poliennali, rilevati nella voce “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, che sono stati depositati con funzione di garanzia finanziaria, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 170/2004, a Cassa Centrale Banca per garantire la linea di credito concessa, di importo pari a Euro 80.000.000.

Al termine dell’esercizio 2012 risultavano temporaneamente non a garanzia finanziaria nominali Euro 5.200.000 su un totale di Euro 9.000.000 del Buono del Tesoro Poliennale IT0004805070 scadenza 1 marzo 2015. Al 31 dicembre 2013 la quota del medesimo titolo non a garanzia finanziaria risulta essere di nominali Euro 5.000.000.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**Premessa**

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all’elenco di cui all’art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d’Italia i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l’esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Tenuto conto che la disciplina allora vigente permetteva, tra l’altro, una maggiore libertà nella definizione delle strutture organizzative, prevedendo ampie facoltà di

esternalizzazione delle funzioni di controllo (internal auditing, risk management e compliance), nell'implementazione del nuovo modello organizzativo è stata prevista anche l'attivazione di tali facoltà, nell'ottica sia di concentrare l'utilizzo delle attuali risorse interne a ricoprire incarichi direttamente produttivi, sia di ottimizzare la struttura dei costi che difficilmente poteva giustificarsi nel breve periodo, stante l'impegno stimato sulle attuali dimensioni aziendali, la destinazione di risorse stabilmente incaricate di funzioni che per loro natura non possono essere conciliate con altri compiti operativi.

Resta fermo che l'obiettivo è quello di rivedere a scadenza i contratti di outsourcing, al fine di valutare l'eventuale convenienza dell'insourcing ovvero l'eventuale affidamento al consorzio "Centro Servizi Condivisi".

In questa ottica, nel corso del 2010 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che ha consentito negli anni successivi lo sviluppo di congrui sistemi di risk management, controllo di gestione e reporting aziendale. Dal 2012 la funzione di risk management è stata internalizzata.

Nel corso dei primi mesi del 2011 è stata attivata, inoltre, la funzione del controllo di gestione attraverso l'assunzione di una figura professionale appositamente dedicata.

Nel corso del 2013 la Società ha provveduto a sopprimere l'Ufficio Controllo di Gestione, precedentemente in staff alla Direzione, accorpando l'attività di budgeting e reporting nel nuovo Ufficio Bilancio e Programmazione ed affidandone la conduzione alla medesima risorsa.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 settembre 2013, ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001, come proposto dall'Organismo di Vigilanza della Società nel 2012. Maggiori informazioni in tal senso sono fornite nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione.

La Società, tramite l'allineamento della propria organizzazione alle nuove attività, mira a presidiare la propria gestione verificando l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Di conseguenza la Società è ora in grado di presidiare giornalmente la gestione societaria, verificando tempo per tempo l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

Si segnala, inoltre, che nel 2013 la Provincia, nell'ambito del piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione che prevede quale azioni qualificanti per l'ammodernamento e l'efficientamento del sistema pubblico provinciale la gestione delle funzioni attraverso centri di competenza fortemente specializzati, ha previsto la costituzione di un consorzio - tra le società pubbliche provinciali - denominato "Centro Servizi Condivisi" a cui demandare le funzioni comuni e di supporto delle società strumentali della Provincia. Alla data di predisposizione del presente bilancio non sono ancora state definite le funzioni comuni che saranno gestite in modo centralizzato dal suddetto consorzio.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Di fatto il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Alla data del 31 dicembre 2013, per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento, la Società ha in essere contratti di conto corrente, depositi vincolati, ed ha sottoscritto/acquistato due prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da primarie banche nazionali operanti sul territorio provinciale con scadenza nel 2016, per un valore nominale complessivo di 47 milioni di Euro, due titoli di Stato a tasso fisso (Btp) con scadenza nel 2015 per un valore nominale complessivo di 21 milioni di Euro, due prestiti obbligazionari a tasso variabile: il primo emesso da una banca locale con scadenza nel 2017 per un valore nominale di 30 milioni di Euro ed il secondo da una società controllata al 100% dalla Provincia autonoma di Trento con scadenza nel 2020 (e sottoscritto nel 2010), per un valore nominale di 15 milioni di Euro. Si evidenzia, al riguardo, che la convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del

Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che qualora la Società ponga in essere delle operazioni di indebitamento con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza, Cassa del Trentino è tenuta ad accantonare, anno per anno, le risorse necessarie al pagamento dei diritti spettanti ai soggetti finanziatori, anche attraverso la costituzione di appositi depositi o conti correnti vincolati/dedicati, ovvero investite anche in titoli obbligazionari di emittenti collegati al territorio o alla finanza provinciale nel rispetto della disciplina per il ricorso ad operazioni di indebitamento impartita dalla Provincia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Al fine del contenimento del rischio di credito, la Società si è dotata recentemente di una policy che prevede la diversificazione del rischio di controparte al fine di evitare forme di concentrazione.

Tale policy, che nei suoi principi fondamentali aveva ispirato le scelte gestionali anche in passato, prevede che non possa essere depositato/impiegato presso un unico soggetto (ad esclusione del tesoriere e delle operazioni effettuate presso soggetti appartenenti al sistema pubblico provinciale) più del 25% della liquidità che la Società accantona per il rimborso dei prestiti/finanziamenti emessi/contratti, sia essa a vista, vincolata o sotto forma di prestiti obbligazionari. Qualora tale limite venga superato, la Società dovrà – entro un orizzonte temporale ragionevole – intraprendere le azioni opportune per ripristinare il rispetto del suddetto limite. Tale policy prevede, inoltre, che ad esclusione delle operazioni effettuate presso i soggetti appartenenti al sistema pubblico provinciale, la Società non possa detenere più del 10% di tutte le emissioni di un unico emittente.

Inoltre, tale policy prevede che, per quanto attiene alla costituzione di appositi depositi o conti correnti vincolati/dedicati presso istituti di credito non direttamente collegati al territorio o alla finanza provinciale, debba essere rispettato il vincolo del livello di rating non inferiore a quello di Investment grade (nel caso in cui l'istituto di credito presenti rating espressi da più di un'agenzia, viene preso a riferimento il giudizio di affidabilità meno elevato). Il rispetto del vincolo rappresentato dal livello di rating non inferiore a quello di Investment grade trova applicazione nel caso in cui tali strumenti non siano immediatamente liquidabili senza oneri/perdite a carico della Società.

Al riguardo, si segnala, comunque, che le controparti sono tutte investment grade e che, alla data di redazione della presente relazione, solo la controparte Monte dei Paschi di Siena evidenzia un merito di credito che, per una agenzia su due, è al di sotto del livello di Investment grade. Peraltro, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario è rappresentata esclusivamente da somme depositate in conti correnti a vista e quindi immediatamente prelevabili dalla Società.

In ottica prudenziale al fine anche di contenere gli effetti di eventuali fenomeni di insolvenza che potrebbero verificarsi tra gli intermediari finanziari con cui Cassa del Trentino opera, il Consiglio di Amministrazione si è sempre posto l'obiettivo prioritario di accantonare gli utili netti prodotti in una riserva straordinaria di capitale.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario (esterno al gruppo Provincia) e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori. Periodicamente tali rilevazioni sono sottoposte sia al Comitato Finanza sia al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni.

Alla data del 31.12.2013 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava così ripartito:

Controparte	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
Stato Italiano	BBB	Baa2	BBB+
Intesa Sanpaolo	BBB	Baa2	BBB+
UniCredit	BBB	Baa2	BBB+
Monte dei Paschi di Siena		B2	BBB
Mediocredito Trentino Alto Adige		Baa3	BBB+
Sparkasse (ex: Banca Bovio Calderari)		Ba1	
Cassa Centrale Banca		Baa3	
Natixis	A	A2	A
Cassa Rurale di Aldeno			
Cassa Rurale di Pergine			
Banca Popolare di Sondrio			BBB

Nelle tabelle seguenti viene indicata l'esposizione creditizia complessiva della Società, includendo, quindi, tutti i crediti vantati dalla Società e distinguendo tra:

1. la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia;
2. le esposizioni creditizie verso la clientela ai valori lordi e netti;
3. le esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari ai valori lordi e netti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						20.631.231	20.631.231
5. Crediti verso banche						403.220.628	403.220.628
6. Crediti verso enti finanziari							-
7. Crediti verso clientela						1.496.863.927	1.496.863.927
8. Derivati di copertura						156.324	156.324
Totale 2013						1.920.872.110	1.920.872.110
Totale 2012						1.642.749.736	1.642.749.736

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita la Società ha classificato solamente titoli di capitale corrispondenti alle partecipazioni non classificate alla voce 90 dell'attivo e quote di OICR, che sono escluse da tale tabella come da istruzioni Banca d'Italia.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.496.863.927			1.496.863.927
Totale B	1.496.863.927			1.496.863.927
Totale (A+B)	1.496.863.927			1.496.863.927

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni creditizie verso clientela deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	403.220.628			403.220.628
Totale B	403.220.628			403.220.628
Totale (A+B)	403.220.628			403.220.628

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni creditizie verso banche ed enti finanziari deteriorate.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		1.454.764.803	399.290.736				110.281.267	1.964.336.806
B. Derivati								
B.2 Derivati su crediti		156.324						156.324
B.1 Derivati finanziari								
C. Garanzie rilasciate		2.338.227						2.338.227
D. Impegni ad erogare fondi								
E. Altre								
Totale		1.457.259.354	399.290.736				110.281.267	1.966.831.357

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti dello Stato italiano (BTP), della Provincia Autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni) e delle banche.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario nelle operazioni specifiche di deposito e copertura di *cash flow hedge* e di copertura di *fair value hedge* dei mutui ai Comuni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso

andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino se ne deduce che la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, nel corso del 2013, nelle more di definizione di un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti, Cassa del Trentino ha attivato una apertura di credito a tasso variabile con scadenza nel mese di maggio 2014 dell'importo complessivo di 97 milioni di euro – attivata per 80 milioni di euro. Nel mese di luglio 2013 ha emesso un nuovo prestito a tasso variabile, garantito dalla Provincia, del valore nominale di 140 milioni di euro, con scadenza a luglio 2014, a rifinanziamento del prestito ponte del valore nominale di 155 milioni di euro a tasso variabile emesso nel 2012.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2012 la Società ha contratto due aperture di credito del valore nominale di 80 e 75 milioni di euro indicizzate al tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea. Lo spread previsto per la prima apertura di credito, assistita da garanzia fideiussoria della Provincia autonoma di Trento e da un contratto di garanzia finanziaria, è pari a 75 basis points mentre per la seconda apertura di credito, assistita dalla sola garanzia fideiussoria della Provincia, lo spread è pari a 195 basis points. A tale riguardo, preme sottolineare, peraltro, come da un lato l'indicizzazione delle aperture di credito sia stata fatta ad un parametro espressione della politica monetaria della banca centrale e quindi decisamente più stazionario rispetto agli usuali parametri di mercato (euribor) e dall'altro lato il finanziamento ponte e l'apertura di credito attivata nel 2013, pur essendo indicizzati all'andamento dell'euribor a 3 mesi, vista la loro durata residua particolarmente contenuta (rispettivamente il 31.07.2014 e il 31.05.2014), non rappresentano un elemento di particolare variabilità nei costi per interessi passivi sostenuti dalla Società.

La Società risulta esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo in considerazione della presenza di strumenti a tasso variabile rappresentati da conti correnti e da due prestiti obbligazionari indicizzati, rispettivamente, all'euribor a 3 mesi e all'euribor a 6 mesi.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti locali della Provincia di Trento, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, Cassa del Trentino scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	15.452.555	30.000.000		67.413.772			
1.2 Crediti	274.118.597	1.711.934	3.616.707	180.320.984	535.971.524	518.659.359	293.381.432
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	902.076	30.000.000		154.844.075	45.426.670	59.007.009	500.801.465
2.2 Titoli di debito	140.592.562			627.292.121	121.989.319	149.539.139	
2.3 Altre passività	22.687.663						
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

L'importo di 22,7 milioni di Euro tra le altre passività si riferisce alle cedole e al rimborso di capitale di 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Società scadenti al 31/12/2013 e addebitate alla Società dalla banca pagatrice i primi giorni di gennaio 2014.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, dopo essersi dotata di un nuovo sistema informativo contabile, ha sviluppato delle procedure per monitorare, all'interno della propria funzione di risk management, il rischio di tasso di interesse (stress test) finalizzate ad un'analisi pluriennale degli impatti indotti da una variazione dei tassi di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Se nel 2010 la Società risultava esposta al rischio di variabilità nel valore di mercato dei derivati OTC che contabilmente erano stati considerati come strumenti di negoziazione e alla variabilità del prezzo di un unico titolo obbligazionario presente nel portafoglio attivo, nel corso del 2011 la Società ha estinto i contratti che erano stati classificati come derivati di negoziazione, non risultando, pertanto, più esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market di tali strumenti.

Nel corso del 2012, Cassa del Trentino con parte delle somme che periodicamente accantona per il pagamento delle proprie emissioni ha sottoscritto titoli obbligazionari – con profili di scadenza coerenti con i profili di rimborso dei propri prestiti – emessi da intermediari finanziari operanti sul territorio provinciali oltre a due titoli di Stato. Tali titoli si aggiungono al prestito obbligazionario già presente nel bilancio della Società del 2010 ed espongono la società al rischio di variabilità del loro prezzo. Si precisa, peraltro, che tali titoli non sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, non essendo rilevate al fair value, bensì al costo ammortizzato, le variazioni di prezzo di tali strumenti non influenzano il risultato economico della Società.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

RISCHIO MARGINATURE PRIMA APERTURA DI CREDITO

Con particolare attenzione al rischio di prezzo, preme evidenziare che con l'attivazione della prima apertura di credito, avvenuta lo scorso 28 febbraio 2012 e con la contestuale sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria mediante il quale Cassa del Trentino ha trasferito la proprietà con funzione di garanzia, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 170/2004, di alcuni titoli obbligazionari quotati detenuti in portafoglio (per un valore nominale complessivo di 89 milioni di euro), la Società è esposta al rischio di prezzo dei titoli dati in garanzia. Infatti, qualora si verificassero decrementi di valore delle attività, date in garanzia, tali da rendere il valore cauzionale inferiore all'esposizione nei confronti della banca affidataria, la stessa potrà chiedere l'integrazione di tale garanzia, fissando un ragionevole termine per l'adempimento. Il

valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore di mercato delle attività idonee, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea (“haircut”) per la specifica attività idonea. Per far fronte ad eventuali richieste di integrazione delle garanzie la Società aveva originariamente accantonato l’importo di 15 milioni di euro. Ad oltre due anni dall’attivazione della linea di credito e della contestuale sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria, le somme (denaro contante e valore nominale di titoli obbligazionari) ancora disponibili per eventuali richieste di integrazione dei margini di garanzia ammontano a circa di 13,6 milioni di euro.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Esiste un unico contratto che attiene alla fornitura di servizi (l’information provider Bloomberg) che è denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco meno di 2.000 USD mensili) a tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio Operativo s’intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il Rischio Operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all’interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;

3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

La Società nel corso del 2010 si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale, rivista e aggiornata nel gennaio 2013.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati i processi di erogazione dei contributi ai soggetti privati e di erogazione dei contributi ai soggetti pubblici.

Nell'autunno del 2011, la Società, avvalendosi anche di una collaborazione esterna a supporto del gruppo di lavoro interno, ed in vista della definizione di un modello di controllo interno, conforme ai dettami della L. 262/05 con particolare riferimento alle disposizioni attinenti al ruolo e alle responsabilità del Dirigente Preposto nonché alla verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha provveduto alla mappatura delle altre principali procedure aziendali relative al funding, alla finanza ed alle attività di supporto.

Su indicazione del Consiglio e con il supporto esterno, nel 2012 è stato predisposto un modello integrato dei controlli interni di secondo e terzo livello, che prende in considerazione le funzioni di Internal Audit, di Compliance (attualmente ancora esternalizzate) e del Dirigente Preposto, in un'ottica di efficientamento e coerenza con la complessità operativa della Società, e con l'obiettivo, tra l'altro, di evitare sovrapposizioni delle diverse funzioni di controllo su singole aree operative oggetto di verifica, massimizzando così le possibili sinergie organizzative ed operative.

A maggio 2012, tale modello è stato approvato dal Consiglio di amministrazione che ha preso atto anche delle procedure aziendali. Nella medesima seduta è stato nominato il Dirigente Preposto. Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013 ha rinnovato alla Dott.ssa Menapace l'incarico di Dirigente Preposto fino all'approvazione del bilancio societario 2014.

Sulla base del modello approvato, nel corso del 2012, è stata espletata l'attività di Internal Audit e di Compliance, avvalendosi di collaborazioni esterne, e sono state testate anche nel corso del 2013, in buona parte, le procedure di competenza del Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 settembre 2013, ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, come proposto dall'Organismo di Vigilanza della Società nel 2012.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 24 gennaio 2014, ha deliberato l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012 il quale prevede che le Società che hanno adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 devono estenderne l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L. 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttivo.

La Società non è ancora dotata di un "Piano di Continuità Operativa", di cui si dovrà valutare la predisposizione per cautelare la stessa Società a fronte di eventi di crisi che possono inficiarne la piena operatività. L'analisi finalizzata alla predisposizione del piano dovrà individuare e formalizzare le procedure operative da adottare negli scenari di crisi esplicitando responsabilità, ruoli, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti, in termini di capitale e di interessi, attraverso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, non risulta essere esposta al rischio di liquidità. A tale riguardo, si rappresenta che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionari dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, mentre i flussi dei prestiti con profilo amortizing sono coperti in taluni casi dall'istituto della cessione del credito, per cui le rate di tali prestiti sono pagate direttamente dalla Provincia autonoma di Trento.

A tale riguardo, si precisa che anche per quanto attiene ai recenti prestiti obbligazionari emessi con profilo di rimborso amortizing (dal 2011 in poi), non essendo garantiti dalla delegazione di pagamento, come i precedenti prestiti obbligazionari emessi dalla Società con analoga modalità di rimborso, bensì da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia, le rate di tale prestito sono comunque interamente coperte con le assegnazioni di contributi provinciali, che nel loro complesso sono circa pari alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti nel corso del 2012 e del 2013.

Inoltre, la Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Comitato Finanza e del Consiglio di Amministrazione. Nell'analisi sino ad ora predisposta non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie finora effettuate.

Il 2 luglio 2013 la Società ha provveduto al formale rinnovo dell'Euro Medium Term Note Programme ("Programma EMTN") provvedendo ad una revisione della documentazione quadro. Il Programma continua ad essere assistito dalla garanzia della Provincia Autonoma di Trento da rilasciarsi ai sensi della lettera b-bis) del comma 5 dell'articolo 8bis della L.P. n. 13/73 e, nel rispetto delle politiche di contenimento della spesa e dell'indebitamento adottate a livello nazionale e provinciale, è stato deliberato ancora per un ammontare massimo di Euro 800 milioni, non procedendo quindi ad un incremento dello stesso. In data 30 agosto è stato emesso il prestito obbligazionario per 70 milioni di Euro collocato nell'ambito dell'EMTN Programme.

Al fine di soddisfare le proprie esigenze di cassa la Società ha recentemente sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti per un valore complessivo di 125 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								20.631.231			
A.2 Altri titoli di debito								47.234.954	30.000.174	15.000.005	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	260.662.487			39.109.212	10.520.230		1.864.892	975.205	174.796.570	1.087.038.994	276.502.853
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche			7.269			30.012.441		154.844.075		79.627.301	
- Enti finanziari											500.607.399
- Clientela										25.882.810	
B.2 Titoli di debito							140.597.533		627.292.121	271.523.488	
B.3 Altre passività			22.687.663								
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						2.338.227					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), che il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività e assicurando la continuità aziendale.

Per effetto del processo di fusione tra Cassa del Trentino e Tecnofin Trentina al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto ammonta ad Euro 110.991.155, contro Euro 42.434.729 del 31 dicembre 2012.

Pur avendo conseguito un significativo rafforzamento patrimoniale, la politica aziendale mira a destinare una quota distribuibile degli utili netti a riserva straordinaria, ispirandosi, pur non essendo tenuta a farlo, al meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previsto dalla Banca d'Italia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2013	Importo 2012
1. Capitale	52.555.650	7.600.000
2. Sovraprezzi di emissione	6.753.045	
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.501.773	1.520.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	40.377.813	27.148.001
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.184.821	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	94.760	157.408
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.340.256	
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	21.572	
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.161.466	6.009.320
Totale	110.991.155	42.434.729

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 68.556.426 rispetto al 2012 in seguito alle variazioni illustrate a commento delle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 12 – Patrimonio.

Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	6.588.313	4.419.351		
3. Quote di O.I.C.R.	15.858			
4. Finanziamenti				
Totale	6.604.171	4.419.351		

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value		6.588.313	15.858	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value		4.419.351		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
Rimanenze finali		2.168.962	15.858	

Per i titoli di capitale la variazione positiva per incremento del fair value si riferisce alle azioni della partecipazione in Autostrada del Brennero S.p.A. mentre la riduzione si riferisce a Infracis S.r.l. e Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. La variazione positiva per

incremento del fair value nelle quote di O.I.C.R. riguarda invece le quote del Fondo Housing Sociale Trentino.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	14.086.741	(8.925.276)	5.161.466
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	29.755	(8.183)	21.572
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Coperture di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:	(93.253)	30.605	(62.648)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(93.253)	30.605	(62.648)
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	23.218	(7.360)	15.858
	a) variazioni di valore	23.218	(7.360)	15.858
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(40.280)	15.062	(25.218)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	14.046.461	(8.910.214)	5.136.248

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).

Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2013
Salari e altri benefici a breve termine	238.277
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2013
Salari e altri benefici a breve termine	64.966
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Durante l’esercizio 2012 sono stati nominati dall’Assemblea dei soci, riunitasi in data 30.05.2012, i nuovi organi sociali di Cassa del Trentino. I compensi, gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, sono conformi alla Delibera della Giunta provinciale n. 762 del 19 aprile 2013.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e sindaci. La Società non ha rilasciato garanzie a favore dei propri amministratori e sindaci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l’altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un’operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parte correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Fanno eccezione la garanzia rilasciata nell'interesse di Tecnofin Immobiliare S.r.l. a favore delle banche finanziatrici, per la quale non è stata applicata alcuna commissione, il finanziamento dal socio unico Provincia Autonoma di Trento su cui non maturano interessi passivi nominali e, come già illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, il debito nei confronti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, anch'esso infruttifero, nonché il contributo in conto annualità assegnato dalla Provincia a tasso zero.

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- controllate e sottoposte ad influenza notevole: Paros S.r.l. e Uni IT S.r.l.;
- società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società controllate o sottoposte a influenza notevole	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo					
60 Crediti	1.439.764.798	29.744	15.021.454		
140 Altre Attività	383.628	2.605	15.368		
Passivo					
10 Debiti	1.460.616				24.920.031
90 Altre passività	404.922	4.953	322.351	114.380	
Costi					
20 Interessi passivi	21.027				902.076
110.a Spese per il personale	422.540	(6.205)	(13.011)	300.277	
110.b Altre spese amministrative			137.881		
Ricavi					
10 Interessi attivi e proventi assimilati	49.101.622		235.792		
160 Altri proventi e oneri di gestione	383.628	15.873	20.978		
Garanzie rilasciate			2.338.227		

La Società aveva in essere al termine del 2013 una garanzia nell'interesse di una parte correlata (Tecnofin Immobiliare S.r.l. ora incorporata in Patrimonio del Trentino S.p.A.), illustrata nella sezione 3 della Parte D - Altre Informazioni, a favore delle banche finanziatrici.

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
Apertura di credito Euro 97.000.000 - Tasso variabile - Scadenza 28/02/2014 (prorogata 30/05/2014)	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.400.000, di cui Euro 97.000.000 in linea capitale e Euro 400.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti, spese, imposte e ogni altro accessorio)	Banca Popolare di Sondrio - S.c.p.A.	17/12/2013 - 28/02/2014 prorogata 30/05/2014
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Cassa del Trentino S.p.A. € 70.000.000 3.745 per cent. Fixed Rate Notes due December 2018 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 800.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 0966598061	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/08/2013 - 31/12/2018
Prestito Obbligazionario Euro 140.000.000 - Tasso variabile - Scadenza 31/07/2014 - ISIN IT 0004952971	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 144.000.000, di cui Euro 140.000.000 in linea capitale e Euro 4.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti)	Obbligazionisti	30/07/2013 - 31/07/2014
Prestito Obbligazionario Euro 155.000.000 - Tasso variabile - SCADUTO 31/07/2013 - ISIN IT 0004870959	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 159.000.000, di cui Euro 155.000.000 in linea capitale e Euro 4.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti)	Obbligazionisti	27/11/2012 - 31/07/2013
Apertura di credito semplice sottoscritta fra Cassa del Trentino e Cassa Centrale Banca per Euro 80.000.000	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 84.000.000, di cui Euro 75.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti), spese, oneri e accessori nel limite massimo di Euro 4.000.000	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	28/02/2012 - 26/02/2015
Apertura di credito semplice sottoscritta fra Cassa del Trentino e Cassa Centrale Banca (in pool con Mediocredito) per Euro 75.000.000	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 81.000.000, di cui Euro 80.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti), spese, oneri e accessori nel limite massimo di Euro 6.000.000	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	21/03/2012 - 26/02/2015
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.7500.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 150.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 0004773732	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo Euro 150.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi dovuti (compresi interessi di mora ed indennizzi eventualmente dovuti per estinzione anticipata o inadempimenti) ed ogni altra ragione di credito nel limite massimo di Euro 30.000.000	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	24/10/2011 - 31/12/2020
Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 3.574 per cent. Fixed Rate Notes due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 500.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 0506263697	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	29/04/2010 - 30/06/2017
Cassa del Trentino S.p.A. € 50.000.000 3.414 per cent. Fixed Rate Notes due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 500.000.000 Euro Medium Term Note Programme - ISIN XS 0557486676	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	09/11/2010 - 30/06/2027
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,17 % - Scadenza 2017 IV"; Euro 137.850.000 - ISIN IT 0004430622	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	13/11/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,659 % - Scadenza 2017 III"; Euro 100.000.000 - ISIN IT 0004415599	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/10/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli Enti pubblici - Tasso fisso 5,131% - Scadenza 2017 II"; Euro 60.000.000 - ISIN IT 0004377195	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	26/06/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,282% - Scadenza 2017" - Euro 8.950.000 - ISIN IT 0004350507	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	03/04/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027" - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,448% - Scadenza 2016"; Euro 43.200.000 - ISIN IT 0004293731	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	22/11/2007 - 31/12/2016

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

³ Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie rilasciate

La Società ha in essere al termine del 2013 una garanzia nell'interesse di una parte correlata (Tecnofin Immobiliare S.r.l.) per Euro 2.338.227, illustrata nella sezione 3 della Parte D - Altre Informazioni, a favore delle banche finanziatrici.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia Autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia Autonoma di Trento (rendiconto 2012).

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
PARTE I - Attività della Provincia		
Entrate Proprie	652.368.140	
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	6.249.716.118	
Entrate derivanti da trasferimenti	662.063.047	
Entrate derivanti da mutui e prestiti	17.269	
Spese Correnti		3.402.049.462
Spese in Conto Capitale		3.956.290.556
Spese per Rimborso Prestiti		4.832.383
TOTALE PARTE I	7.564.164.574	7.363.172.401
PARTE II - Contabilità speciali		
Partite di Giro	605.479.334	765.164.539
TOTALE PARTE II	605.479.334	765.164.539
TOTALE GENERALE	8.169.643.908	8.128.336.940

ALLEGATO 1

Controllata Paros S.r.l.: schemi di bilancio 31.12.2013

PAROS SRL
SOCIETA' UNIPERSONALE
BILANCIO ABBREVIATO AL 31/12/2013

Stato patrimoniale attivo

	2013	2012
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali	521.076	507.645
- (Ammortamenti)	(423.444) 97.632	(342.647) 164.998
II. Materiali	116.192	107.850
- (Ammortamenti)	(52.009) 64.183	(32.977) 74.873
III. Finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni	161.815	239.871
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze	0	0
II. Crediti (Entro 12 mesi)	640.046	480.853
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	917.472	997.102
Totale attivo circolante	1.557.518	1.477.955
D) Ratei e risconti	5.140	18.783
TOTALE ATTIVO	1.724.473	1.736.609

Stato patrimoniale passivo

	2013	2012
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	2.000	2.000
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	1.200.424	709.508
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile di esercizio	41.142	490.917
Totale patrimonio netto	1.253.566	1.212.425
B) Fondi per rischi ed oneri	166.548	0
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	36.965	36.410
D) Debiti (Entro 12 mesi)	240.271	460.651
Debiti (Oltre 12 mesi)	0	0
E) Ratei e risconti	27.123	27.123
TOTALE PASSIVO	1.724.473	1.736.609

PAROS SRL
SOCIETA' UNIPERSONALE
BILANCIO ABBREVIATO AL 31/12/2013

Conto economico

	2013		2012	
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.665.483		2.012.410	
5) Altri ricavi e proventi:				
- vari	38.443		997	
Totale valore della produzione	1.703.926		2.013.407	
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	176.469		133.006	
7) Per servizi	245.893		209.220	
8) Per godimento beni di terzi	164.962		164.299	
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	572.329		533.648	
b) Oneri sociali	163.875		150.855	
c) Trattamento di fine rapporto	41.891		42.835	
d) Altre spese per il personale	96	778.191	312	727.650
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	80.796		53.979	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.033		16.926	
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	13.847	113.676	0	70.905
12) Accantonamenti per rischi	166.548			
14) Oneri diversi di gestione	5.413		6.363	
Totale costi della produzione	1.651.152		1.311.443	
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	52.774		701.964	
C) Proventi e oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
- altri	14.583		7.067	
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da controllanti	0		-	
- altri	4	4	-	0
Totale proventi e oneri finanziari	14.579		7.067	
E) Proventi e oneri straordinari				
20) Proventi:				
- varie	180		7.570	
21) Oneri:				
- varie			(2.648)	
Totale delle partite straordinarie	180		4.922	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)	67.533		713.953	
22) Imposte sul reddito dell'esercizio				
a) Imposte correnti	(85.004)		(235.171)	
b) Imposte differite (anticipate)	58.613	(26.391)	12.135	(223.036)
23) Utile dell'esercizio	41.142		490.917	

ALLEGATO 2

Incorporata Tecnofin Trentina S.p.A: schemi di bilancio 30.10.2013

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	30/10/2013	31/12/2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	10.959	14.778
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.162	2.173
7) Altre Immobilizzazioni immateriali	0	3.894
	12.121	20.845
II Materiali		
1) Terreni e fabbricati	7.262.049	8.016.131
2) Impianti e macchinari	27.501	21.153
4) Altri beni	156.849	162.611
	7.446.399	8.199.895
III Finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate	10.000	10.000
b) imprese collegate	22.306.487	106.601.292
d) altre imprese	20.640.035	26.708.437
	42.956.522	133.319.729
2) Crediti		
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie	0	0
	42.956.522	133.319.729
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	50.415.042	141.540.469
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
1) Verso clienti (<i>Entro 12 mesi</i>)	3.790	17.937
2) Verso imprese controllate (<i>Entro 12 mesi</i>)	2.088	43.602
3) Verso imprese collegate (<i>Entro 12 mesi</i>)	0	0
4) Verso imprese controllanti (<i>Entro 12 mesi</i>)	0	253.495
4bis) Crediti tributari (<i>Entro 12 mesi</i>)	1.147.895	566.818
4ter) Imposte anticipate (<i>Entro 12 mesi</i>)	307.056	515.908
5) Verso altri (<i>Entro 12 mesi</i>)	48	28.398
	1.460.877	1.426.158
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) Altre partecipazioni	2.325	2.325
	2.325	2.325
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	13.972.935	15.118.121
3) Denaro e valori in cassa	342	140
	13.973.277	15.118.261
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	15.436.479	16.546.744
D) RATEI E RISCONTI	243.661	384.321
TOTALE ATTIVO	66.095.182	158.471.534

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	30/10/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	47.555.650	67.555.650
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.753.045	11.118.400
III. Riserva di rivalutazione - Legge 02/2009	1.340.256	3.878.328
IV. Riserva legale	981.773	1.575.606
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	630.060	8.900.000
IX. Utile dell'esercizio	2.927.795	816.235
TOTALE PATRIMONIO NETTO	60.188.579	93.844.219
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	332.401	312.142
D) DEBITI		
1) Obbligazioni (Oltre 12 mesi)		50.000.000
3) Debiti verso soci per finanziamenti (Oltre 12 mesi)	5.000.000	5.000.000
7) Debiti verso fornitori (Entro 12 mesi)	15.129	43.704
11) Debiti verso la controllante (Entro 12 mesi)	0	6.043.224
12) Debiti tributari (Entro 12 mesi)	18.767	2.411.650
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (Entro 12 mesi)	13.660	70.696
14) Altri debiti (Entro 12 mesi)	486.312	117.510
TOTALE DEBITI	5.533.868	63.686.784
E) RATEI E RISCONTI	40.334	628.389
TOTALE PASSIVO	66.095.182	158.471.534
Conti d'ordine		
2) Sistema improprio degli impegni		
- Fidejussioni prestate ad imprese controllate	2.388.227	2.942.144
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.388.227	2.942.144

CONTO ECONOMICO	PERIODO 30.10.2013	ESERCIZIO 2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.808		106.619
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	170.442		249.391
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	220.250		356.010
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.417		5.833
7) Per servizi	414.626		594.987
8) Per godimento beni di terzi	6.632		7.697
9) Costo del personale			
a) Salari e stipendi	559.333		683.077
b) Oneri sociali	176.836		206.399
c) Trattamento di fine rapporto	36.930		50.930
e) Altri costi	1.630	774.729	3.044
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.280		7.517
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	118.435		159.552
c) Altre Svalutazioni delle immobilizzazioni	649.575	773.290	0
14) Oneri diversi di gestione		95.606	135.922
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	2.068.300		1.854.958
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	(1.848.050)		(1.498.948)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
- da imprese controllate	0		539.474
- da imprese collegate	5.514.976		5.600.062
- altri	845.001	6.359.977	805.123
16) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate	0		0
- da imprese collegate	0		0
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	14.168		28.478
d) Proventi diversi dai precedenti:			
- altri	305.083	319.251	514.942
17) Interessi e altri oneri finanziari			
- Altri		1.616.479	1.850.001
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.062.749		5.638.078
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni	0		1.008.614
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0		(1.008.614)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi			
- varie		14.631	52.015
21) Oneri			
- varie		1.531	1.159
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	13.100		50.856
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	3.227.799		3.181.372
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(472.802)	(2.396.944)
b) Imposte anticipate (differite)		172.798	31.807
23) Utile dell'esercizio	2.927.795		816.235

ALLEGATO 3

Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio 30.10.2013 predisposti dall'incorporata Tecnofin Trentina S.p.A ai sensi dei principi contabili nazionali OIC ed i saldi confluiti nel bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. redatto secondo principi contabili internazionali IAS/IFR:

IV DIRETTIVA CEE			RICLASSIFICHE	RETTIFICHE				ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA 21.01.2014		
VOCE	DESCRIZIONE	SALDO 30.10.2013		IAS 39	IAS 39 (OPI 9)	IAS 28	ALTRO	VOCE	DESCRIZIONE	SALDO 31.10.2013
C IV) 3	Denaro e valori in cassa	342	-	-	-	-	-	10	Cassa e disponibilit� liquide	342
C III) 4	Altre partecipazioni	2.325	39.631.281	2.364.196	-	-	-	40	Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	41.997.802
C IV) 1	Depositi bancari e postali	13.972.935	176.242	-	-	-	610.558	60	Crediti	14.759.735
B III)	Immobilizzazioni finanziarie	42.956.522	39.807.523	-	-	3.001.439	-	90	Partecipazioni	6.150.438
B I)	Immobilizzazioni immateriali	12.121	-	-	-	-	10.959	100	Attivit� materiali	1.162
B II)	Immobilizzazioni materiali	7.446.399	-	-	-	-	-	110	Attivit� immateriali	7.446.399
C II) 4 bis	Crediti tributari	1.147.895	-	-	-	-	6.629	120	Attivit� fiscali	
C II) 4 ter	Imposte anticipate	307.056	-	193.751	-	-	3.474	a) correnti	1.141.266	
								b) anticipate	504.281	
C II) 1	Crediti verso clienti	3.790	-	-	-	-	-			
	Crediti verso imprese controllate	2.088	-	-	-	-	-			
C II) 2										
C II) 5	Crediti verso altri	48	-	-	-	-	-			
D)	Ratei e risconti	243.661	-	-	-	-	-			
	<i>Subtotale</i>	<i>249.587</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	140	Altre attivit�	249.587
	TOTALE ATTIVO	66.095.182	0	2.557.947	0	3.001.439	596.444	TOTALE ATTIVO	72.251.013	
D 3)	Debiti verso soci per finanziamenti	5.000.000	-	4.037.221	-	-	-	10	Debiti	962.779
D 12)	Debiti tributari	18.767	-	388.985	1.641.562	167.331	193.547	70	Passivit� fiscali	
								a) correnti	18.767	
								b) differite	2.391.425	
D 7)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.129	-	-	-	-	-	100		
D 13)	Altri debiti	13.660	-	-	-	-	-			
D 14)	Altri debiti	486.312	-	-	-	-	-			
E)	Ratei e risconti	40.334	-	-	-	-	-			
	<i>Subtotale</i>	<i>555.435</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	90	Altre passivit�	555.435
C)	Trattamento di fine rapporto	332.401	-	-	-	-	-	100	Trattamento di fine rapporto	332.401
A) I	Capitale	47.555.650	-	-	-	-	-	120	Capitale	47.555.650
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.753.045	-	-	-	-	-	150	Sovrapprezzi di emissione	6.753.045
A) IV	Riserva legale	981.773	-	-	-	-	-			
A) VII	Altre riserve	630.060	-	-	-	-	-			
A) IX	Utile dell'esercizio	2.927.795	-	-	2.395.659	2.834.108	402.897	160	Riserve	10.172.292
	<i>Subtotale</i>	<i>4.539.628</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2.395.659</i>	<i>2.834.108</i>	<i>402.897</i>			
A) III	Riserva di rivalutazione -	1.340.256	-	2.168.962	-	-	-	170	Riserve da valutazione	3.509.218
	<i>Subtotale</i>	<i>1.340.256</i>	<i>-</i>	<i>2.168.962</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>			
	TOTALE PASSIVO	66.095.182	0	2.557.947	0	3.001.439	596.444	TOTALE PASSIVO	72.251.012	

CONCLUSIONI

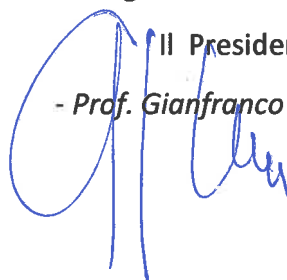
Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 11 giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Sede legale in Trento – Via Vannetti, 18/A

Capitale Sociale € 52.555.650,00

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

al Collegio sindacale, sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'art. 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al Collegio dal Codice Civile, ad esclusione del controllo contabile, che è demandato alla società di revisione *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.*

In relazione a quanto sopra, la Relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 d.lgs 27/1/10 n. 39 viene emessa dalla società di revisione *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.* mentre la presente Relazione è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al Collegio Sindacale dall'art. 2403 c.c., ed è prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio compete al collegio sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta al soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili per le società non quotate ed in vigore dall'1.1.2012.

A tale riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- di aver svolto gli specifici controlli prescritti dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili (Norma 10.5), in relazione all'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della società *Tecnofin Trentina spa*;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Per quanto attiene questo specifico aspetto si menziona il fatto che la struttura organizzativa della società, è mutata a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione della società *Tecnofin Trentina spa*;
- di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- di aver partecipato regolarmente alle assemblee dei soci, e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver constatato che la società è dotata di una procedura interna per l'acquisizione di beni e servizi e per il conferimento di incarichi nonché di una procedura concernente la selezione del personale, che contempla regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi nell'assunzione di personale a tempo indeterminato. Entrambe le procedure sono state approvate in ottemperanza a quanto disposto dalle Direttive provinciali approvate con apposita Delibera della Giunta Provinciale;
- di aver constatato che la società si è adeguata a quanto imposto dal D.Lgs. 231/2001, come richiamato nell'ambito delle Direttive alle società partecipate dalla delibera di Giunta provinciale di data 3 dicembre 2009, n. 2907;
- di aver constatato che la Società, nella seduta del 24 gennaio 2014, ha deliberato l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012 il quale prevede che le Società che hanno adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 devono estendere l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L. 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttivo;
- di aver incontrato nel corso dell'esercizio 2013, l'ODV, che non ha riferito criticità o rilievi;
- di aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010;

- di non aver partecipato alle riunioni del costituito Comitato Finanza, trattandosi non di comitato esecutivo ma di comitato consultivo del Consiglio di Amministrazione, ma di aver consultato il libro verbali dello stesso organo.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo di data 25.3.2010, la società Cassa del Trentino spa è tenuta ai sensi dell'articolo 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002).

Il primo bilancio redatto in base di principi contabili internazionali è stato il bilancio chiuso al 31.12.2010.

Il bilancio chiuso al 31.12.2013 è stato redatto in continuità con il precedente applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 21 gennaio 2014.

Verifiche eseguite

I sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile, che impone al collegio di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Delle riunioni svolte è stato redatto di volta in volta apposito verbale, trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c. e sottoscritto dagli intervenuti.

Dalle verifiche eseguite non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2010, alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a. a valere per i periodi 2010-2019, trattandosi di società avente caratteristiche di Ente di Interesse Pubblico ai sensi degli articoli 16 e seguenti del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Il soggetto incaricato del controllo contabile ha riferito nel corso di apposita riunione che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Bilancio chiuso al 31.12.2013

Il bilancio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha pertanto, proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo non incaricato del controllo legale dei conti.

Infatti non essendo incaricato del controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il collegio sindacale, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tali verifiche si sono concluse con l'emissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 di data 26 giugno 2014 riportante:

- a) il giudizio che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino spa per l'esercizio chiuso a tale data;
- b) il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. Espressamente la società di revisione ritiene la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lett. b) dell'articolo 123-bis, D.Lgs. 58/98 coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino spa al 31 dicembre 2013.

Documento Programmatico sulla sicurezza.

La Società ha dato puntuale applicazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy) e nel corso del 2014 procederà all'aggiornamento, peraltro non più obbligatorio, del "Documento programmatico per la sicurezza" per tenere conto della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.

Forma del bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;

- Relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale.

I sindaci confermano, che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa alle pagine da 77 a 104, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- degli schemi di conto economico e stato patrimoniale al 30.10.2013 della società incorporata Tecnofin Trentina spa redatti in base ai principi contabili nazionali OIC (Allegato 2);
- del prospetto di raccordo Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio 30.10.2013 predisposti dall'incorporata Tecnofin Trentina S.p.A ai sensi dei principi contabili nazionali OIC ed i saldi confluiti nel bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. redatto secondo principi contabili internazionali IAS/IFR (Allegato 3);
- degli schemi di bilancio al 31.12.2013 della società controllata Paros srl.u. (Allegato 1).

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis,c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2013.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2013, così come redatto dagli Amministratori che alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio esprime pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale.

Come richiesto dalla Direttiva approvata dalla Provincia Autonoma di Trento con delibere di giunta n. 2505/2012, il collegio sindacale riferisce quanto segue:

In riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2013 la società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale con propria delibera 2505/2012 .

Trento, 28 giugno 2014

Il collegio sindacale

Dott. ssa Cristina Odorizzi – Presidente del Collegio

Dott. ssa Lucia Zandonella – Sindaco effettivo

Rag. Mauro Di Valerio – Sindaco Effettivo.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Cassa del Trentino SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa del Trentino SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha proceduto alla fusione per incorporazione della società controllante Centro tecnico – finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin Trentina SpA. Gli effetti dell'operazione sono illustrati nella nota integrativa nel capitolo "Fusione con Tecnofin Trentina SpA".

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissati 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 5 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di esercizio di Cassa del Trentino SpA non si estende a tali dati.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2013.

Padova, 26 giugno 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Cassa del Trentino S.p.A. del 14 luglio 2014.

OMISSIS

L'Assemblea delibera di approvare il bilancio dell'esercizio 2013, che presenta un utile di esercizio di euro 5.161.466.

Il Presidente pone quindi al voto la proposta di distribuzione di un dividendo di euro 0,086 per azione, da porre in pagamento entro il 30 novembre 2014 e la conseguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

- | | | |
|--|------|-----------|
| - 5 % a Riserva Legale | Euro | 258.073 |
| - dividendo al socio: Euro 0,086 per azione per le 52.555.650 azioni in circolazione | Euro | 4.519.786 |
| - a Riserva Straordinaria | Euro | 366.834 |
| - a Riserva Indisponibile ex art. 7 D.lgs. 38/2005 | Euro | 16.773 |

OMISSIS

L'Assemblea delibera di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, come sopra rappresentata.